

GSASPECIALEPMI

EDIZIONE MONOGRAFICA PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DI PULIZIA

SUPPLEMENTO AL N° 5/15
DI GSA IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

postatarget
magazine

DCOOS3399
NAZ/185/2008

Posteitaliane



Confederazione Nazionale dell'Artigianato
e della Piccola e Media Impresa





La potrai trovare in anteprima presso i nostri Kärcher Center/Store:

- Kärcher Center RHO (MI) • Kärcher Center Silmar (BZ) • Kärcher Store CAMO (VA) • Kärcher Store Eurosystem (GE)
- Kärcher Center PAT (PD) • Kärcher Center Splendex (ME) • Kärcher Center Cleanstore (UD)



www.karcher.it

KÄRCHER BD 50/50 BP: L'ESSENZIALE.

Kärcher BD 50/50 Bp è la nuova frontiera nelle lavasciuga pavimenti monodisco. Design avveniristico, dimensioni compatte e ottima visibilità per interventi quotidiani su superfici medie. Perfetta per operare in spazi ristretti di centri commerciali, ipermercati, scuole, ospedali, officine e tanto altro ancora: questa macchina non ha limiti.

Dedicato a tutti i professionisti del mondo: le soluzioni Kärcher fanno la differenza.

 **KÄRCHER**

makes a difference

GRUPPO



SISTEMI PER LE PULIZIE INDUSTRIALI

TI ASPETTIAMO!

Pad 4 - Stand E5/F5

PULIRE

THE SMART SHOW

19-21 MAY 2015
VERONA ITALY



FACCIAMO
CRESCERE
IDEE
ECOSOSTENIBILI

NUOVO DOBLÒ CARGO. TUTTO INIZIA DA TE.

3 POSTI
MULTIFUNZIONALI
IN CABINA

NUOVI VANI
PORTAOGGETTI

RISPOSTA DI COPPIA +40%

TRACTION+

SOSPENSIONI POSTERIORI BI-LINK

PIÙ FUNZIONALITÀ. PIÙ PRESTAZIONI. PIÙ VALORE.

Nuovo Doblò Cargo è stato pensato proprio per rendere più facile il tuo lavoro, ogni giorno. Per questo oggi ti offre: 3 posti multifunzionali in cabina • Sospensioni posteriori Bi-Link per una migliore stabilità in ogni condizione di carico • Risposta di coppia aumentata del 40% per la massima elasticità e guidabilità • Massimo comfort acustico • Consumi ridotti fino al 15% con i motori ECOJET • Nuovo motore da 90 CV • La portata più alta della categoria: **oltre 1 tonnellata**.

NUOVO DOBLÒ CARGO. IL MIGLIOR MODO DI LAVORARE.

www.fiatprofessional.it



PROFESSIONAL

sommario/



- 8 A Pulire 2015 innovazione e musica sotto le stelle
- 10 Ecco i sei finalisti del Premio Innovazione Pulire 2015
- 12 Gennarielli, CNA: “La crisi ha fatto riscoprire il valore dell’aggregazione”
- 14 Il bello del... dealer
- 16 Tutele crescenti: fino a 15 addetti flessibilità vantaggiosa
- 18 Manodopera con contratto transnazionale: attenzione spesso è fuori legge!
- 20 Web app gsanews: un “tocco” di informazione innovativa

MACCHINE

- 22 Per conoscere le proprie aspirazioni
- 26 Spazzamento, lavaggio, asciugatura: sui pavimenti la forza delle macchine
- 30 Moquette e tessuti hanno la macchina che fa per loro
- 34 Dall’acqua al vapore, sul filo del pulito

PRODOTTI

- 42 Concentrare e rispettare l’ambiente: due parole d’ordine della detergenza 2.0
- 44 Come si sceglie un detergente?

50 PAGINE CNA

ATTREZZATURE

- 54 Il carrello, l’attrezzatura “problem solver”
- 56 Pulizia dei bagni, ecco come procedere
- 58 Pulizia dei vetri: siete davvero “all’altezza”?

DISINFESTAZIONE

- 64 Roditori: una sfida tutt’altro che semplice
- 66 Tempo di infestanti, attenti alle blatte!
- 68 Le cimici dei letti turbano i sogni di Expo?



Alimentiamo il Cambiamento !

follow us

WE ARE



MILANO 2015

**Direzione, Amministrazione,
Redazione e Pubblicità**

EDICOM s.r.l.
Sede legale: via Zavanasco, 2
20084 Lachiarella (MI)
Sede operativa:
Via Alfonso Corti, 28
20133 Milano
tel. 02 70633694
fax 02 70633429
e-mail: info@gsanews.it
http://www.gsanews.it

Direttore responsabile
Giovanna Serranò

Redazione
Simone Finotti, Antonia Risi

Sviluppo e pubblicità
Giancarlo Giambelli, Marco Veschetti,
Andrea Lucotti

Segreteria
Barbara Amoruso

Diffusione
Giovanni Mastrapasqua

Progetto grafico e impaginazione
A&C Studio

copia EURO 2,58

Abbonamenti
ITALIA ANNUO EURO 64,56
EUROPA E PAESI
EXTRA EUROPEI EURO 129,11

c.c.p. 38498200

Fotolito e stampa
T&T (MI)
Vela Web - Binasco (MI)

In collaborazione con
CNA/ASSOPULIZIE
Piazza M. Armellini, 9A
00162 Roma
cna@cna.it

Autorizzazione del tribunale di Milano n°787
del 12/12/2000.

La pubblicità non supera il 45%
del numero delle pagine di ciascun
fascicolo della rivista.

© Copyright EDICOM s.r.l. - Milano

Testata volontariamente sottoposta a
certificazione di tiratura e diffusione

ASSOCIATO



"Ai sensi dell'art. 2 comma 2 del codice di deontologia relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica, si rende nota l'esistenza di una banca-dati personali di uso redazionale presso la sede di Via Alfonso Corti, 28 - Milano. Gli interessati potranno rivolgersi al responsabile del trattamento dei dati sig. ra Barbara Amoruso presso la sede di Milano Via Alfonso Corti, 28 per esercitare i diritti previsti dal D.Lgs. 196/2003"

editoriale/

Veste grafica nuova, completa panoramica sul mercato

Ed eccoci all'appuntamento con *GSA Speciale PMI*, che quest'anno si presenta -l'avrete già notato!- con molte nuove frecce al proprio arco. Innanzitutto la veste grafica: completamente rivisitata e davvero elegante, come si conviene a un' "edizione monografica" da conservare e consultare quando serve. Ma la "nuova pelle" non deve ingannare: dietro, pardon, dentro, ci sono la qualità e la completezza di sempre. Poi i contenuti, suddivisi in parti distinte secondo un principio di chiarezza e, appunto, facilità di consultazione. Oltre ad articoli di interesse generale, dall'importanza del ruolo dei rivenditori del cleaning alle novità dell'imminente Pulire 2015- *GSA Speciale PMI* di quest'anno contiene, "in pillole", una panoramica su tutto il mondo della pulizia professionale. Inoltre, in continuità con l'edizione 2014, *GSA Speciale PMI* viene fatta in collaborazione con CNA-Servizi alla comunità con cui ha stretto un proficuo accordo per mettere a disposizione anche del mondo delle imprese artigiane il suo bagaglio di informazione specialistica e il suo ricco e capillare network editoriale. Sappiamo che, nel nostro settore, la stragrande maggioranza delle imprese sono di piccole dimensioni e che, tra queste, le "artigiane" occupano un posto di grande importanza. Ecco quindi una sezione dedicata alle comunicazioni di CNA: spazio anche a loro, dunque, con notizie, spunti e comunicazioni sempre di grande interesse.

Ma i veri protagonisti del lavoro di tutti i giorni: sono le macchine, le attrezzature, i prodotti chimici. Alle macchine abbiamo dedicato quattro articoli che suddividono il segmento in altrettante "coppie di lavoro", ciascuna con la propria specificità e vocazione: spazzatrici/lavasciuga per la pulizia e il lavaggio delle superfici; aspiratori/monospazzole per il trattamento di fondo; idropulitrici/vapore che esaltano la forza dell'acqua anche nelle applicazioni più difficili; battitappeto/lavamoquette per il trattamento dei pavimenti tessili. Nelle attrezzature la fa da padrone il carrello, "base" essenziale per l'organizzazione del cantiere, mentre al capitolo detergenti troverete due interessanti riflessioni su come sceglierli (orientarsi non è facile come sembra) e sui trend del mercato, che vedono crescere il "green" e lo sviluppo di superconcentrati (e relative soluzioni di diluizione).

Ma c'è molto altro: si avvicina l'estate e non poteva mancare un completo focus sulla Disinfestazione, e sulle problematiche più attuali anche in questo campo: blatte, topi, cimici dei letti. Quello del pest control è un settore che si sta sempre più professionalizzando, lavora ormai su scala europea e necessita di conoscenze scientifiche e competenze tecniche all'avanguardia. E' una questione di cultura, insomma: il pane di GSA, che in questi casi non si tira mai indietro!

Una parte, poi, resta riservata alle comunicazioni aziendali: qui sono gli stessi produttori e distributori a mettere in mostra le proprie novità e a far conoscere alle imprese i più avanzati strumenti per un lavoro sempre più efficace, pulito, etico e, il che non guasta mai, redditizio.



Confederazione Nazionale dell'Artigianato
e della Piccola e Media Impresa



IL GIORNO LE DEI SERVIZI AMBIENTALI

A Pulire 2015 innovazione e musica sotto le stelle



Ecco il programma dell'atteso evento veronese: il 19 maggio un convegno dedicato a "Qualità della vita e igiene urbana", imperdibile la serata "Polvere di stelle", con un live di Eugenio Finardi, e il Premio innovazione. Il 20 maggio appuntamento con l' "Internet of things", un convegno per valutare l'impatto delle nuove tecnologie sul mercato della pulizia professionale.

Pulire 2015, la fiera biennale del pulito che si svolgerà a Verona dal 19 al 21 maggio prossimi è la più grande fiera in Italia della pulizia professionale, che ospita un'offerta merceologica completa di macchine, prodotti chimici, attrezzature e componentistica per la pulizia e l'igiene degli ambienti. Pulire è la seconda manifestazione in Europa per importanza e dimensioni e una delle più importanti a livello mondiale. Il programma dell'edizione 2015 prevede un momento conviviale: alle 18.30 di martedì 19 maggio, primo giorno di fiera, dopo la chiusura dei padiglioni ai visitatori e agli espositori, nell'area esterna B di fronte al padiglione 6 si aprirà la serata: oltre alla cerimonia del Premio Innovazione, sarà la volta della grande musica italiana con un attesissimo live di Eugenio Finardi, che porterà a Verona i successi del suo "Fibrillante tour". Il tutto all'insegna dell'open food and drink, con grandi tavolate allestite all'aria aperta per un momento di incontro e di ritrovo al di fuori delle consuete dinamiche lavorative. Sponsor della manifestazione Celtex, Ghibli, Ica Systems, Kärcher, TMB; Italpizza.

I convegni

Pulire 2.1 non rinuncia alla parte convegnistica, in un apposito spazio organizzato fra le gallerie 2 e 3. Il primo giorno della manifestazione, oltre alla cerimonia di apertura, si terrà un convegno sul decoro urbano per Pulire Outdoor, la sezione fieristica dedicata al mondo dell'igiene urbana. Il convegno dal titolo "Qualità della vita e igiene urbana: le priorità dei cittadini", si svolgerà il 19 maggio alle ore 14.30 e ospiterà sindaci di città, italiane ed internazionali, che rappresentano l'eccellenza nella gestione della 'città pulita', insieme alle associazioni rappresentative del comparto Fise Assoambiente e Federambiente. Sempre per Pulire Outdoor, il 20 ci sarà un convegno più tecnico sullo spazzamento urbano, un focus di altissima specializzazione, che si riflette sempre più nella vita quotidiana dei cittadini. L'evento è organizzato da Afidamp Servizi e Veronafiore, con la collaborazione di Amia Verona.

"Internet delle cose"

Il piatto forte della parte convegnistica si gusterà sempre il secondo giorno di manifestazione, il 20 maggio dalle 10.30: è infatti atteso l'importante appuntamento in lingua inglese con "Internet of things", sull'impatto delle nuove tecnologie di digitalizzazione a distanza sul settore produttivo. L'Internet delle cose, insomma, entra in grande stile nel cleaning professionale. Ma cosa significa tutto ciò? Sarà rivoluzione? Nell'ambito degli approfondimenti di Forum Pulire, dove il tema dell'innovazione ha assunto un ruolo

centrale riscuotendo interesse crescente da parte degli operatori del settore, si è deciso di porre l'attenzione su uno degli aspetti più 'futuribili' di un nuovo modo di approcciare il rapporto tra un bene fisico e l'utilizzatore finale: l'Internet delle cose. Il convegno, come detto, si terrà in lingua inglese, con traduzione simultanea, e vedrà la partecipazione di Markus Asch, Vice Chairman Management Board of Alfred Kärcher GmbH & Co; Simon Chen, Managing Director of ICE e di Andrea Granelli, esperto di tecnologia e di management, già CEO di tin.it e di TILab (società di Ricerca e Sviluppo del Gruppo Telecom Italia), Presidente dell'Associazione Archivio Storico Olivetti. Granelli segue molti progetti di rafforzamento della cultura digitale nelle imprese ed ha al suo attivo diverse pubblicazioni su tecnologie digitali e innovazione. A lui pertanto sarà affidata un'introduzione generale sul concetto di Internet of Things, mentre Asch e Chen illustreranno come le rispettive aziende stanno affrontando questa nuova metodologia di lavoro e che cambiamenti si aspettano riserverà per l'industria del cleaning professionale. Moderatore sarà Carlo Massarini, giornalista esperto di tecnologia e già moderatore del workshop sull'innovazione all'interno di Forum Pulire.

L'obiettivo dell'internet delle cose

L'obiettivo dell'internet delle cose è di far sì che il mondo elettronico tracci una mappa di quello reale, dando un'identità elettronica alle cose e ai luoghi dell'ambiente fisico. Come tutto questo potrà cambiare il rapporto tra produttori di macchine e strumenti per la pulizia professionale, i distributori e le imprese di servizi? Potranno una macchina e l'ambiente interagire al punto da segnalare le corrette operazioni di pulizia e gli strumenti corretti? A questi interrogativi si proverà a dare risposta il 20 maggio. Il convegno sarà aperto anche agli studenti universitari, per sottolineare il percorso di collaborazione tra imprese e ricerca scientifica di cui Afidamp è promotore. L'ultimo giorno, giovedì 21, Pulire ospiterà un "Disinfection day".

Una app ancora più performante

Un altro aspetto su cui lo staff organizzativo sta lavorando intensamente è quello della app, che poi è stata la vera rivoluzione dell'edizione 2013, per la quale si è coniato l'appellativo di smart show. Si tratta di un passo in avanti nella gestione delle fiere B2B: un modo completamente diverso di organizzare la presenza in fiera.

Tutto è nato da una considerazione: il taglio dei budget da parte delle aziende ha fatto sì che molti visitatori possano restare in fiera un solo giorno. Perciò ogni minuto diventa prezioso e il tempo di permanenza va organizzato bene. Si pensa a un ulteriore perfezionamento della app 2.0, che permetterà a chi verrà a Pulire di pre-registrarsi ed avere il tempo necessario per preparare la visita, con l'immediata conseguenza di una migliore gestione del proprio tempo. Sarà una app ancora più precisa e capillare: nella app dell'edizione scorsa, ad esempio, non era possibile identificare e tracciare il singolo visitatore. E, se possibile, seguirlo nei suoi spostamenti.



**PULIRE
OUTDOOR**

a VERONA dal 19 al 21 maggio 2015

LO SPAZZAMENTO URBANO
Macchine, Attrezzature, Strumenti,
Metodi, Visions, per una città pulita

VERONAFIERE  www.pulire-it.com
per informazioni:
Afidamp Servizi srl
Tel. +39 02 6744581

PULIRE
THE SMART SHOW

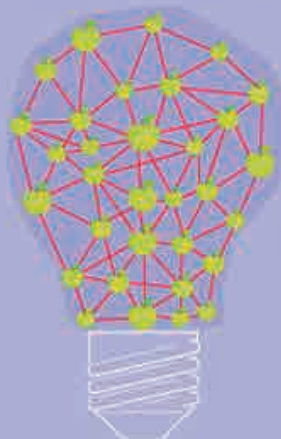
19 - 21 MAY 2015
VERONA ITALY



Qualche dato

I numeri sono da fiera leader: nei padiglioni 1, 2, 3, 4, raggiungibili dall'ingresso "Cangrande", ci saranno oltre 250 espositori provenienti da 25 paesi, vale a dire i più importanti produttori nazionali e internazionali di macchine, prodotti e attrezzature per la pulizia professionale con soluzioni specifiche per i vari settori. Sull'altro fronte sono attesi oltre 14.000 visitatori da 90 paesi del mondo per trovare risposta alle loro esigenze.

2015
PREMIO INNOVAZIONE
INNOVATION AWARDS



- 5** I giurati che voteranno i progetti migliori
- 6** I progetti selezionati che andranno in Nomination
- 1** Vincitore del Premio Innovazione
- 2** passi per partecipare al Premio
 - Descrivere accuratamente l'innovazione
 - Inviare il tutto entro il 1° aprile 2015

Ecco i sei finalisti

del Premio Innovazione Pulire 2015

La giuria internazionale, per la prima volta composta da quattro membri stranieri e un italiano (Toni D'Andrea, AD di Afidamp Servizi), ha "mandato in finale" per il Premio Innovazione Pulire 2015 sei prodotti ad alto contenuto tecnologico. Ma anche funzionali e sostenibili.

La carica innovativa e il contenuto tecnologico non possono certo mancare. Ma ormai tra i criteri premianti degli ultimi premi internazionali all'Innovazione nel cleaning c'è anche la sostenibilità, declinata in chiave sociale, ambientale ed economica. Lo abbiamo appena visto a Europropre, dove sul podio sono finite macchine ultracompatte e user friendly e dispositivi di dosaggio per concentrati, e tutto lascia pensare che il trend verrà confermato anche a Pulire 2015. Proprio in vista della premiazione veronese con la "lampadina più ambita del cleaning", che si svolgerà il primo giorno di fiera in occasione della serata "Polvere di stelle", la giuria di esperti internazionali, composta da Doug Cook, Chairman del British Cleaning Council, Peter Hug, Direttore Generale di EUnited, Simon Chen, CEO di ICE, Tibor Ritz, esperto di formazione e Toni D'Andrea, Amministratore Delegato di Afidamp Servizi, ha selezionato i 6 finalisti del Premio Innovazione Pulire 2015. I candidati al trofeo di vincitore assoluto sono:

- **ALFRED KÄRCHER GMBH & CO. KG**, con KM 125/130 R
- **FALPI SRL**, con COLLEGAME
- **FIMAP SPA**, con GENIE XS
- **FIMAP SPA**, con FIMOP
- **KAIVAC INC**, con OMNIFLEX™
- **AUTOVAC BATTERY**
- **SOCAP SPA**, con I-CART

I finalisti presenteranno i prodotti alla giuria lunedì 18 maggio in fiera a Verona e tra di loro verrà scelto il vincitore assoluto, che sarà premiato il 19 alle 19.30 nel corso di Polvere di Stelle.

Sono state selezionate le aziende che si sono distinte per la realizzazione di progetti di innovazione che contribuiscano a migliorare la qualità di esercizio in ambito professionale. Nato nel 1999, il Premio ha la volontà di rendere visibili e "premiare" gli sforzi di ricercatori, tecnici, imprenditori del comparto del cleaning applicati alla ricerca tecnologica e tradotti in innovazione reale. Al fine di ottimizzare la qualità, la sicurezza, l'efficienza e dunque l'utilizzo del prodotto o del sistema nel suo complesso, il ricercatore deve fare in modo che quest'ultimo presenti alcune caratteristiche ben precise quali: innovazione, funzionalità, maggiore sicurezza, efficacia di utilizzo nel suo complesso. L'iniziativa, come ogni anno, ha avuto grande successo e questo dimostra che il sistema produttivo e di ricerca italiano risponde, nonostante i tempi difficili, positivamente agli stimoli verso la modernizzazione e il miglioramento tecnologico. La volontà degli organizzatori del concorso, quale esempio di azione innovativa, punta non soltanto a valorizzare le aziende selezionate ma soprattutto, a trasmettere un senso positivo a tutti gli operatori del settore.

LA PERFEZIONE DELLA PULIZIA



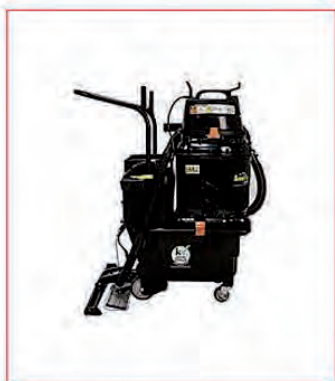
Alfred Kärcher GmbH & Co. Kg, con KM 125/130 R



Falpi Srl, con CollegaMe



Fimop Spa, con Fimop



Kaivac Inc, con Omniflex™ Autovac™ Battery



Fimop Spa, con Genie XS



Socaf Spa, con I-Cart

Sono numerose, infatti, le aziende che hanno raccolto lo stimolo, e si sono candidate per la selezione: ciò dimostra che il settore del cleaning è sempre sensibile al tema dell'innovazione e che Pulire rappresenta per le aziende uno strumento efficace per veicolare le conoscenze tecnologiche e l'immagine dell'azienda che si propone. La celebrazione del Premio Innovazione, come tutto ciò che riguarda la fiera quale luogo di incontro e di opportunità, è un ulteriore tassello che interviene per conferire valore e qualità alla manifestazione. Valore dell'esperienza. Valore dell'innovazione. Valore del confronto attraverso la ricerca. Afidamp Servizi ringrazia tutte le aziende che hanno preso parte all'evento in quanto ritiene che l'innovazione sia un regolatore della vita dell'azienda, ed è essenziale per la vita di quest'ultima, l'innovazione infatti modifica il modo di fare impresa e crea un orgoglio di appartenenza ad una realtà aziendale che si evolve quotidianamente.



green care SANET perfect

la perfetta combinazione tra alte prestazioni ed ecologicità per la pulizia delle aree sanitarie

- **Efficace:** unisce il potere pulente di un detergente di manutenzione alla forza di un anticalcare
- **Veloce:** grazie al pH basso agisce rapidamente contro il calcare e si risciacqua facilmente grazie al suo basso profilo di schiuma
- **Sicuro:** non pericoloso, delicato sulla pelle e sicuro sulle superfici
- **Ecologico:** certificato Ecolabel, formula a base di acidi organici a basso impatto ambientale

DE/020/235



Werner & Mertz professional srl

Via Cesare Battisti, 181 – 20061 Carugate (MI)

Tel. 02.9273151 – Fax 02.92103822

wmitaly@werner-mertz.com

www.wmprof.com



Werner & Mertz
Professional

Gennarielli, CNA:
 “La crisi ha fatto
 riscoprire il valore
 dell’aggregazione”



Bentornata CNA. Pulire 2015, tra le tante novità, avrà anche il ritorno di quelli che, ammettiamolo, erano ormai da tempo i “grandi assenti” della filiera. Parliamo degli artigiani riuniti sotto la sigla di CNA Servizi alla Comunità.

• **Francesco Gennarielli**, vicepresidente nazionale Unione CNA Servizi alla Comunità e portavoce per le imprese di pulizia, sostiene: “Quello che lei dice sulla nostra “assenza” è condivisibile. Purtroppo negli scorsi anni abbiamo mancato diverse occasioni per farci sentire, ma vogliamo riprendere il filo del discorso e lo faremo a partire da Pulire”.

• **CNA a Verona con un convegno e tante iniziative da presentare**

• A Pulire, infatti, è previsto un convegno dedicato proprio al mondo delle imprese artigiane: “Infatti. L’appuntamento è per il primo giorno di fiera, il 19 alle 11.30. Lo interpretiamo come una grande occasione per riunire gli associati in un momento importante. Da poco abbiamo un contratto collettivo, la veste associativa è stata rinnovata e le imprese di pulizia hanno un ruolo molto importante all’interno degli equilibri associativi. In occasione del convegno rifletteremo su punti di grande attualità come il recepimento delle Direttive europee sugli appalti pubblici, ora al vaglio presso l’ottava Commissione del Senato, che ci coinvolge direttamente. Ma anche sulle nostre iniziative di formazione rivolte agli imprenditori: abbiamo un progetto su scala nazionale a questo proposito, sono tante le iniziative in corso”.

• **Crisi e aggregazione**

Che dire della crisi? “Naturalmente anche le nostre imprese l’hanno subita, in modo sensibile. Paradossalmente, però, per molti è stata l’occasione per fare chiarezza su una grande verità: da soli non ce la si fa. E così la crisi ha stimolato un grande valore, quello dell’aggregazione. Le aziende si sono sentite nella necessità di compattarsi e riconoscersi in obiettivi (e anche problemi comuni). A Pulire, fra l’altro, presenteremo la nostra esperienza Maret, una rete di 10 imprese in Toscana che potrebbe essere una formula vincente nell’attuale scenario del mercato delle pulizie e servizi integrati”.

• **La necessità di “fare rete”**

Le imprese artigiane devono saper fare rete, dunque: “Certo, le dinamiche attuali lo richiedono. Teniamo anche presente che in molti casi, ed è questo un altro importante messaggio che voglio dare, la grande impresa non ce la fa ad arrivare dappertutto. Questo, se mi permette, è il vero valore aggiunto dell’impresa artigiana, tanto più che in molti casi parliamo anche di imprese strutturate, in grado di gestire anche commesse di una certa complessità. Un altro tema che tengo a sottolineare è quello della cultura del pulito, che ancora scarseggia in Italia”.



Le difficoltà legate all'Iva

Le imprese artigiane, ultimamente, si sono imbattute anche in altre difficoltà, come quelle introdotte dalla nuova disciplina sull'Iva. Spesso, nei mesi scorsi sulle nostre testate, ci siamo soffermati ad analizzare le due nuove misure "antievasione" introdotte dalla Legge di Stabilità per il 2015 (190/2014), che ha ampliato il "reverse charge" anche alle operazioni di pulizia, demolizione, installazione impianti e completamento relative ad edifici ed ha introdotto lo "split payment" nei rapporti con la pubblica amministrazione.

In entrambi i casi, pur facendo le debite distinzioni, il prestatore di servizi non incassa l'Iva, poiché l'onere del versamento dell'imposta viene attribuito non al prestatore ma al committente. Ma adesso stanno emergendo, in tutta la loro chiarezza, le prime difficoltà interpretative. Dice Gennarielli: "L'aspetto senza dubbio più preoccupante è quello del recupero dell'Iva: sia il reverse charge che lo split payment pongono le impre-

se in una costante posizione di credito d'Iva. Questo perché eliminano l'onere del versamento dell'Iva su chi effettua la prestazione ma non pregiudicano il diritto di detrazione sull'Iva pagata ai propri fornitori sugli acquisti. In poche parole: tutta l'Iva a credito pagata ai fornitori non trova più la corrispondente Iva a debito correlata alle fatture emesse.

Ciò per le imprese di pulizia artigiane può rivelarsi un problema, specie nel caso di grandi spese, come sostituzione parco mezzi, acquisti di veicoli o di macchine importanti. E non sempre il meccanismo di recupero è vantaggioso". Prosegue Gennarielli: "Poi c'è un risvolto forse non immediato ma molto critico. Mi riferisco al caso dei consorzi.

Come lei sa bene, spesso per partecipare a gare pubbliche l'unico modo che hanno le imprese artigiane è quello di consorziarsi, e lo fanno attraverso consorzi d'impresa che agiscono con mandato senza rappresentanza. In questo caso, però, tutta l'Iva pagata dal consorzio alle imprese consorziate per le pre-

stazioni da queste eseguite in virtù del contratto consortile, non trova capienza nell'Iva a debito, dal momento che la fattura che emette il consorzio sarà senza Iva in virtù dell'applicazione del meccanismo del "reverse charge". Anche qui si tratta di criticità che spesso le imprese artigiane, da sole, non sono in grado di fronteggiare. Ed ecco allora che torna importante fare rete, per informarsi, formarsi e fare luce sui temi più attuali del settore".

"Tra crisi, mercato e concorrenza sleale" è il titolo del seminario organizzato da CNA Unione Servizi alla Comunità per il 19 maggio, a Pulire Verona 2015 alle ore 11.30 in Sala Meeting Galleria 2/3. Si tratta di un'occasione per discutere su problematiche attuali come il recepimento delle Direttive europee sugli appalti pubblici, ora al vaglio presso l'ottava Commissione del Senato e per presentare gli scenari possibili portati dalle nuove direttive. Si rifletterà sul fatto che per le piccole imprese artigiane questo recepimento potrebbe portare elementi positivi oppure criticità, e si cercherà di capire in che senso. Si parlerà anche della legalità, del sommerso e della trasparenza, della concorrenza sleale e della responsabilità sociale. I riflettori saranno puntati anche sulle iniziative di formazione rivolte agli imprenditori.

Il bello del... dealer



Piccoli, medi o grandi, i dealer sono un anello insostituibile della filiera del pulito professionale. Uniscono capacità commerciale a grande competenza tecnica, e sono in grado di portare ovunque macchine, attrezzature, prodotti, soluzioni, formazione e assistenza. Dalle Alpi alla Sicilia.

Lo sappiamo: l'Italia, crisi o non crisi, è sempre stata e continua ad essere un paese di importanti fabbricanti di macchine, attrezzature e prodotti per la pulizia professionale. Nelle macchine, poi, siamo stabilmente tra i primissimi mercati al mondo, e quanto a eccellenza del prodotto non temiamo rivali.

Il distributore porta ovunque prodotti, soluzioni e formazione

Ma una volta stabilito questo, a chi tocca poi il compito di portare le macchine, le attrezzature e i prodotti in questione nel paesello sperduto sull'Appennino toscano-emiliano, nella cittadina nebbiosa nel cuore della pianura Padana, nel villaggio di mare sulla punta della Sicilia o in quello di montagna nel cuore delle Alpi trentine? Magari sostituendo la macchina che non funziona e aggiungendoci anche l'indispensabile assistenza tecnica, consulenza e formazione? La risposta è semplice: al dealer. Piccolo, medio o grande che sia, il suo è un ruolo essenziale e insostituibile.

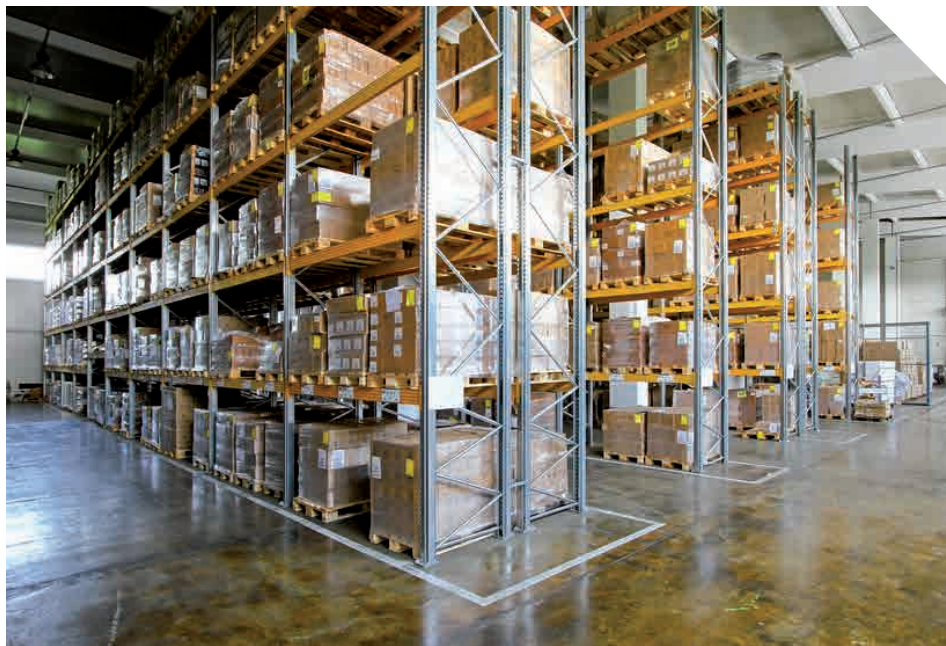
Una competenza specialistica

Facile a dirsi, certo, molto meno a farsi: lasciando stare le ovvie capacità commerciali, al dealer (o distributore, o commerciante, come preferite), è richiesta oggi una competenza a trecentosessanta gradi, e una capacità unica di mettersi in relazione e,

aggiungiamolo pure, in sintonia con il cliente e l'utilizzatore finale. Senza questo anello, il dialogo nella filiera sarebbe impossibile. Molti commercianti specializzati, addirittura, hanno una visione talmente completa del mercato da affiancare gli stessi fabbricanti nello sviluppo di prodotti e servizi innovativi. Tanto che i produttori più lungimiranti non esitano a investire sulla propria rete commerciale e ne sono ripagati.

Non solo merci, anche servizi

A proposito di servizi. Anche in questo senso ogni ambiente ha la propria specificità: pensiamo a realtà come gli ospedali, gli ambulatori o tutte le strutture sanitarie, dove è indispensabile seguire l'impresa in tutte le fasi del suo lavoro: dall'analisi del cantiere alla predisposizione di piani di pulizia, dagli interventi nelle aree di maggiore rischio alla proposta di soluzioni per i punti di criticità, protocolli di controllo, operazioni straordinarie in aree a rischio. Tutto questo vale anche nel settore alimentare, farmaceutico e, in una parola, ovunque non ci si possano permettere sbavature nel servizio. Ma non solo: nell'Hotela, per fare solo qualche esempio, è indispensabile fornire assistenza sulle lavastoviglie, tipico servizio che il dealer non può non offrire. Negli hotel e negli ambienti di rappresentanza, un buon dealer ti sa dire con quali pro-



dotti, attrezzature e tecniche far risplendere le superfici. Oppure assicurarti il ricambio rapido dei prodotti di consumo, o l'assistenza quando serve su apparecchiature come dispenser/dosatori o asciugamani automatici. Insomma, dall'ospedale fino agli uffici, alle comunità e ai condomini, il dealer è partner ideale di imprese e clienti finali. Oltre a macchine, attrezzature e detergenti ci sono anche i sistemi, i prodotti di consumo, gli accessori, i ricambi, i dispositivi antinfortunistica, l'abbigliamento da lavoro.

La formazione e l'assistenza tecnica

E non si tratta solo di merceologia. Si parla anche di una competenza tecnica di prim'ordine che permette all'utilizzatore di scegliere ciò che fa per lui prima di acquistarlo, e di servizi qualificati, come consulenza, assistenza pre e post vendita, garanzie, formazione, piani di pulizia, affiancamento alle imprese, controlli. Senza contare le iniziative di formazione, organizzate in sede o presso le imprese stesse, l'aggiornamento, la competenza tecnica sul funzionamento delle macchine. E l'assistenza tecnica: chi utilizza una macchina, ad esempio, vuole che il problema sia risolto al primo colpo e possibilmente direttamente sul luogo di lavoro. Ciò è possibile solamente con l'ausilio di tecnici specializzati, e di officina mobili attrezzate. E chi lo sa fare? Il dealer, of course.

Ogni cliente troverà il "dealer" che cerca

A ogni cliente il suo dealer: come ci sono le grosse imprese, che operano con commesse milionarie su tutto il territorio nazionale, così ci sono i grandi dealer, e anche se sono la netta minoranza si tratta di realtà estremamente strutturate in grado di

operare con efficienza ed efficacia alle necessità, con standard omogenei di qualità, dalle Alpi alla Sicilia come dicevamo. Se ad esempio un'impresa ha in appalto la pulizia di tutte le filiali di una banca, o di una compagnia di assicurazioni; se si è aggiudicata il servizio in tutte le scuole di una, due o tre regioni; se lavora con enti pubblici, ministeri o realtà dislocate sull'intero territorio nazionale, evidentemente avrà bisogno di un distributore ben strutturato (economicamente e logisticamente), affidabile e capace di muoversi rapidamente ovunque con precisi standard. Senza contare i servizi speciali: pensiamo ad esempio a chi lava treni o mezzi di trasporto. Si tratta di settori in cui un'ottima formazione e un affiancamento costante sono fondamentali: non è facile se non hai il giusto partner.

Il "dealer della porta accanto"

Ma se i grandi dealer (o consorzi di distribuzione) in Italia si contano sulle dita delle mani, c'è poi una rete fittissima di realtà più piccole che, dalla loro, hanno la capacità di penetrare capillarmente in un territorio che conoscono come le proprie tasche. L'Italia, per la sua conformazione, è un territorio non facile da coprire e da controllare totalmente: può essere problematico raggiungere il cliente, e i "piccoli" hanno proprio questo vantaggio, sia che siano aziende autonome, sia che facciano da filiali di un gruppo più grande. Si potrebbero definire i "dealer della porta accanto", perché così sono, di fatto. Realtà snelle che sanno valorizzare la propria specializzazione in determinate "nicchie" e l'imbattibile capacità di seguire ogni cliente con l'attenzione che si riserverebbe a un vecchio amico. Anche perché molto spesso, soprattutto nelle realtà familiari o artigiane, è una questione di rapporto umano. Di riuscire a capirsi, di parlare la stessa lingua, insomma.

Piccoli supermercati del pulito

In moltissimi casi, poi, i dealer mettono a disposizione showroom e veri e propri negozi, supermercati del pulito professionale dove titolari e operatori delle imprese, specie le più piccole, possono recarsi fisicamente, toccare con mano e scegliere prodotti, attrezzature e soluzioni direttamente e in modo immediato, portandoseli subito a casa o sul cantiere. Questa è una soluzione molto apprezzata, come dicevamo, dalle imprese artigiane, che spesso necessitano di piccoli quantitativi di prodotti, o magari della singola attrezzatura, e preferiscono non accollarsi l'onere di un acquisto impegnativo.



Indennizzi licenziamento, vantaggi per le piccole imprese: fino a 15 dipendenti sono dimezzati e non possono superare le sei mensilità. Lo stabilisce il DL. “tutele crescenti” (23/2015) per gli assunti dal 7 marzo, che si aggiunge agli sgravi contributivi della Legge di Stabilità (190/14), dal 1° gennaio.

• Piccole imprese, finalmente una boccata d'ossigeno. Infatti, se si sommano gli esoneri contributivi previsti dalla legge di Stabilità (190/2014) per le assunzioni a tempo indeterminato del 1° gennaio 2015 con la flessibilità permessa dai decreti attuativi del Jobs Act, in particolare dal DL. sulle “tutele crescenti” (il 23 del 4 marzo 2015), valida dal 7 marzo, qualche beneficio c'è. Iniziamo dagli “alleggerimenti” contributivi: i commi 118 e segg. dell'articolo unico della Legge di Stabilità per l'anno in corso (190/2014) prevedono che per le nuove assunzioni a tempo indeterminato stipulate nel 2015 sia riconosciuto l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro fino a 8.060 euro/anno (con le eccezioni di: lavoratori occupati a t.i. nei 6 mesi precedenti, lavoratori per cui il beneficio sia già stato fruito, lavoratori con cui il datore aveva già in essere un contratto stabile dal 1° ottobre al 31 dicembre 2014).

• A ciò si devono aggiungere, oltre ad altri incentivi cumulabili (bonus per lavoratori disabili, giovani genitori, liste mobilità, Garanzia giovani, beneficiari di Aspi ecc.), le modifiche alla disciplina del licenziamento introdotte dal 7 marzo dal DL 23/2015, che riguardano anche le Pmi fino ad oggi interessate da una legge che risaliva addirittura al 1966 (la 604 di quell'anno, per l'esattezza), e che prevedeva in molti casi l'obbligo di riassunzione e comunque pesanti indennità. Per gli assunti dal 7 marzo invece, in virtù della nuova disciplina delle “tutele crescenti”, per licenziamenti per giustificato motivo oggettivo o disciplinare ritenuti illegittimi dal giudice, il datore sarà tenuto, per le imprese fino a 15 dipendenti, al versamento di un'indennità pari a un minimo di due mensilità della retribuzione di riferimento per il Tfr e un massimo di sei mensilità, calcolandone una per ogni anno di servizio. L'ipotesi del reintegro resta valida solo in caso di licenziamento discriminatorio, orale o contrario alla legge.

• Sempre sul fronte licenziamenti, per le piccole aziende vi sono “sconti” anche nella procedura di conciliazione facoltativa (art.6 del 23/15), che permette di evitare inutili e costosi contenziosi a fronte di una corresponsione di una cifra tramite assegno circolare: per le imprese fino a 15 dipendenti, anche in questo caso, il massimo è di 6 mensilità. La nuova norma estende la procedura a tutte le imprese (anche quelle fino a 15 dipendenti), applicabile anche ai casi di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo (licenziamenti disciplinari). La procedura di conciliazione, da svolgersi in precise sedi (DTL o sindacati), prevede che il datore di lavoro possa offrire al lavoratore entro i termini di impugnazione stragiudiziale del licenziamento (60 gg. dal ricevimento della comunicazione), un importo esente da tributi e da contribuzione, di ammontare pari ad una mensilità dell'ultima retribuzione globale di fatto per ogni anno di servizio, in misura comunque non inferiore a 2 e non superiore a 18 mensilità, mediante consegna al lavoratore di un assegno circolare (per le piccole imprese gli importi sono dimezzati e non possono eccedere le 6 mensilità). Dice infatti l'articolo 9 del predetto testo.

Rubino Chem

THE SPECIALTY COMPANY®

www.rubinochem.it



*Solo il Meglio
per i Professionisti del Pulito*

Siamo presenti in Fiera, Pad. 2 - Stand B8/2
per presentarvi le nostre novità



Manodopera con contratto transnazionale: attenzione spesso è fuori legge!

Il Ministero del Lavoro interviene sulla questione della somministrazione di manodopera con contratto interinale transnazionale, una pratica fuorilegge che interessa anche il nostro settore, e che è in contrasto con la normativa comunitaria e nazionale. Previste iniziative ispettive.

La circolare n. 14 del 9 aprile 2015 il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali – Direzione generale per l'attività ispettiva dichiara fuorilegge la pratica della somministrazione di manodopera interinale con contratto rumeno. Riassumiamo la questione, che di recente è giunta all'attenzione anche dei media: in pratica agenzie di somministrazione estere pubblicizzano in Italia il ricorso a manodopera interinale con il cosiddetto "contratto rumeno", più flessibile e decisamente meno costoso rispetto ai contratti nazionali italiani. Il fenomeno sta assumendo proporzioni preoccupanti, con il rischio, come è facile capire, di rappresentare un ulteriore elemento di distorsione della concorrenza, senza tener conto delle condizioni di lavoro, di sicurezza e quant'altro. Tra le categorie più toccate c'è quella, storicamente labour intensive, delle imprese di pulizie/servizi integrati/multiservizi, che in quanto comparto ad alta intensità di manodopera è particolarmente esposto a rischi del genere. "E' un problema che coinvolge sempre più spesso anche molte nostre imprese, e di cui anche noi stiamo venendo a conoscenza", fanno sapere allarmati da CNA Unione Servizi alla Comunità, sigla che riunisce moltissime imprese artigiane di pulizia e

igiene ambientale. Ma sarebbe sbagliato limitare il problema alle imprese artigiane, o comunque alle "piccole": il fenomeno, infatti, può interessare anche le imprese più grandi, nel momento in cui affidano il servizio in subappalto. Attenzione anche in questo caso, quindi, perché scatterebbe automaticamente il meccanismo di responsabilità in solido. Tutto questo perché, lo ribadiamo a costo di essere noiosi, si tratta di una pratica gravemente illecita, fuori dalle norme sia comunitarie che nazionali e quindi legalmente perseguibile, nonostante i ripetuti annunci pubblicitari di agenzie di lavoro interinale transnazionali invitino le imprese a fare uso di questo "escamotage". I motivi li chiarisce la stessa Direzione ispettiva del Lavoro. In particolare il Ministero, nella citata circolare, sottolinea come "gli annunci pubblicitari in questione riportino informazioni in netto contrasto con la disciplina comunitaria e nazionale in materia di distacco transnazionale e pertanto come il ricorso a tali 'servizi' possa dar luogo a ripercussioni, anche di carattere sanzionatorio, in capo alle imprese utilizzatrici". Da qui l'invito agli uffici territoriali a "prestare la massima attenzione a tali fenomeni, sui quali -ricorda la circolare- questa Direzione si è più volte impegna-



ta, sia attraverso l'attiva partecipazione ad iniziative che hanno coinvolto altri Stati membri dell'Unione europea (progetto Enfoster, progetto Transpo, progetto Empower ecc.), sia attraverso l'emanazione di istruzioni di carattere operativo sulla corretta applicazione della disciplina in materia (v. ad es. il Vademecum ad uso degli ispettori del lavoro e delle imprese sul distacco transnazionale)". Tra gli aspetti di maggiore rilievo evidenziati dalla circolare vi è quello delle tutele economico-normative "ancora più incisive nell'ambito di un rapporto di somministrazione transnazionale di lavoro", in particolare per quanto riguarda "il trattamento riconosciuto ai lavoratori temporanei inviati nel nostro Paese da agenzie di somministrazione stabilite in un altro Stato membro". La normativa italiana, infatti, prevede il rispetto, da parte delle agenzie con sede in altro Stato membro, della disciplina dettata per le agenzie italiane contenuta nel D.Lgs. n. 276/2003. Più precisamente, l'art. 23 del Dlgs prevede il diritto del lavoratore interinale "a condizioni di base di lavoro e d'occupazione complessivamente non inferiori a quelle dei dipendenti di pari livello dell'utilizzatore, a parità di mansioni svolte", insieme con l'applicazione della disciplina in materia di responsabilità solidale per l'adempimento degli obblighi retributivi e previdenziali. Ferme restando le iniziative ispettive che verranno portate avanti secondo quanto già previsto nel documento di programmazione dell'attività di vigilanza per l'anno in corso, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali chiede quindi agli uffici territoriali di avviare specifiche campagne informative sulla corretta applicazione della normativa in materia. Per opportuna informazione, e per evitare che gli imprenditori italiani possano incorrere in sanzioni a seguito di un utilizzo incauto di queste "offerte", la circolare è stata inviata anche alle organizzazioni sindacali, alle associazioni imprenditoriali ed a quelle delle agenzie di somministrazione. Attenzione, quindi, a non prestare fede ai numerosi "specchietti per allodole" che reclamizzano facili espedienti per disporre di manodopera "flessibile" e a basso costo: sono "giochetti" che, al contrario, potrebbero costare molto cari.

Per visionare la circolare del ministero:
http://www.lavoro.gov.it/Strumenti/normativa/Documents/2015/Circolare_n14_09-04-2015.pdf

ASSMO®

Noleggio, assistenza e vendita macchine per la pulizia

**NOLEGGIO...
da 1 giorno a 3 anni**

Tel. 059 7405260

Trasporto in cantiere

Istruzione agli operatori

Assicurazione

Motoscope e lavasciuga

Assistenza o sostituzione in caso di fermo macchina

Vendita materiali di consumo



Centro assistenza



ASSMO

Via Romano, 4 - 41043 Casinalbo (MO)
Tel. 059 7405260 - Fax 059 7405261

www.assmo.it - informazioni@assmo.it

Web app gsanews: un "tocco" di informazione innovativa

www.gsanews.it



Scansiona il codice QR e apri
con il browser Google Chrome

Visita
il sito www.gsanews.it

Condividi
la web app e il tuo articolo preferito

**Gsa al ritmo dei tempi:
con una pratica web
app è possibile creare il
collegamento a
www.gsanews.it su tablet e
smartphone, e condividere
i contenuti sui principali
social e via mail. Prosegue
il cammino di Gsa verso
l'innovazione che "fa rete."**

Gsa è sempre più "rete attiva", da oggi grazie anche a una pratica web app che consente di avere sempre a portata di mano la testata on line gsanews.it, con un semplice "touch", e di condividere i contenuti via mail e sui principali social network.

Gsanews sulla tua home, con un tocco

Il funzionamento è semplice: basta andare, da un dispositivo touchscreen (smartphone, tablet, ecc.) su www.gsanews.it. Una volta caricata la homepage, basta cliccare su "aggiungi a schermata home" per far comparire l'inconfondibile icona nero-verde direttamente sul desktop del dispositivo: ecco creato un facile collegamento che consente, con un colpo di dito, di trovarsi sempre e ovunque nel bel mezzo della rete di informazioni del mondo Edicom, sempre interessanti, attuali e costantemente aggiornate.

Gsa sulla strada dell'innovazione

La strada dell'innovazione è segnata: nata in forma cartacea nel 1997, Gsa da allora non si è mai fermata e, nel tempo, ha costruito intorno a sé una rete di strumenti informativi che oggi spazia dal cartaceo, tradizionalmente suddiviso in uscite "mirate" per Imprese e dealers, Industria e Gdo, Sanità, Hotel e catering, oltre naturalmente a GSA Igiene Urbana e ai Regionali dedicati alle Piccole e medie imprese del settore, all'online, con la testata gsanews.it, che contiene le principali attualità trasversali ai settori di nostro interesse e dalla quale si può accedere, in abbonamento, alla rivista completa in versione sfogliabile o pdf, e con le newsletter quindicinali inviate a oltre 4000 imprese di servizi. Il tutto, *repetita iuvant*, con tanto di certificazione che assicura l'effettiva diffusione del numero di copie dichiarato (unica testata nel settore).

Si può condividere anche il singolo articolo

A proposito, tornando alla web app: un aspetto interessante di questa applicazione di nuova generazione è dato dalla possibilità di condividere anche i singoli articoli. Navigando nel magazine online apparirà, in fondo allo schermo, una barra verde di condivisione e aprendo un articolo o una pagina lì si potrà condividere via social network o via mail. Tutto questo apre un vasto campo di possibilità: anche dal tuo iphone, una volta pubblicato un articolo interessante, puoi inviarlo via mail ai tuoi contatti, o condividerlo con un "cinguetto" via Twitter, oppure linkarlo al tuo profilo Facebook o LinkedIn.

E' tutto operativo. Non resta che provarlo.

NUOVA PULICHIMICA

MACCHINE E PRODOTTI PER LA PULIZIA



**Pulizia e Igiene
allo stato dell'Arte**



www.nuovapulichimica.it

via Franklin 31, 43122 Parma - tel. + 39 0521 387906/606163
centro ingrosso Cittadella quartiere Spip

Per
conoscere
le proprie
aspirazioni



Gli aspirapolvere/liquidi rimuovono ogni tipo di sporco dalle superfici, le monospazzole le lavano e le trattano in modo professionale rendendole piacevoli e splendenti. Il mercato offre di tutto, e come sempre conoscere è essenziale per scegliere bene.

Gli aspirapolvere/liquidi

Non temono nulla e lavorano con potenza e affidabilità in tutti gli ambienti: gli aspirapolvere professionali affrontano sporcizia di ogni tipo, anche la più ostinata, rimuovendola rapidamente: dallo sporco più grossolano a quello fine, dal secco all'umido, da residui di lavorazione a scarti, truciolame, rifiuti. Solidi, liquidi, insomma, di tutto. Rimozione è la parola chiave: l'aspirapolvere serve quando dobbiamo "semplicemente" asportare lo sporco dalle superfici, senza trattare queste ultime (per quello c'è la monospazzola).

Tipologie

Ce ne sono di tutti i tipi, materiali e misure, per tutte le esigenze. Perché il mondo dell'aspirazione industriale è vastissimo e comprende dalla piccola macchina facilmente trasportabile al grande impianto centralizzato pensato e progettato per impieghi industriali "heavy duty". Generalmente si presentano con un corpo centrale carrellato a forma cilindrica (anche se le varianti sono molteplici) da cui parte un tubo flessibile collegato a una bocca di aspirazione. Il funzionamento è semplice: si basa su una depressione creata all'interno della macchina, che permette di aspirare lo sporco raccogliendolo in un contenitore.

La domanda centrale: cosa devo aspirare?

Ma questi dati non bastano: occorre anche capire cosa si deve aspirare. Dimmi cosa devi aspirare e ti dirò che macchina ti serve, in breve: e qui entra in gioco l'attività di consulenza della casa produttrice o del dealer, anche perché la casistica è infinita e la disponibilità di macchine sul mercato la copre interamente. Innanzitutto, però, occorre capire se serve una rimozione sporadica di sporco dalle superfici (in questo caso un buon monofase può andare benissimo) o se serve invece un lavoro in continuo (legato ad esempio all'asportazione sistematica di residui da linee di produzione: allora è necessario il trifase). Un'altra regola generale, poi, è che più lo sporco è di grosso calibro, quindi voluminoso, maggiore sarà la potenza che mi serve. Un buon consiglio in ogni caso è quello di non esagerare: scegliere sempre la macchina che mi serve, senza strafare, perché a una maggiore complessità del mezzo si uniscono sempre, come è immaginabile, un aumento dei costi non solo di acquisto (o nolo), ma anche di manutenzione. Inutile prendere il top di gamma se devo pulire un ufficio o un piano di condominio...



C.C.A.G. CROTTI



PREMIATO SPAZZOLIFICIO *Produzione di spazzole industriali*

La ditta C.C.A.G. Crotti srl produce spazzole tecniche destinate a qualsiasi industria. Una notevole esperienza garantisce la fabbricazione di prodotti di altissima qualità

I dati da conoscere

Altri dati da conoscere sono la portata dell'aria (espressa in litri/secondo), la depressione (mBar/kPa), la capacità del serbatoio (in litri), la potenza massima alla bocchetta (W), la lunghezza del cavo (che determina il raggio d'azione), e naturalmente la rumorosità (specie in certi ambienti come nel settore Horeca e sanitario) e l'ingombro (dimensioni e peso). Entrando più nello specifico, per i modelli ad alimentazione elettrica si parla di aspirapolveri definendoli "monofase" e "trifase": i primi sono più indicati per applicazioni meno continue e limitate nel tempo, mentre il ricorso a modelli trifase è la soluzione ideale per applicazioni prolungate.

Poi è anche una questione di potenze: solo i trifase possono avere le potenze giuste per buone applicazioni industriali.



Applicazioni e prestazioni

Moltissimi sono gli ambiti di applicazione degli aspirapolvere/liquidi, che danno il meglio nel settore industriale ma sono impiegati anche in edilizia, agricoltura, logistica e trasporti, energia, comunità, servizi, alberghi/ristorazione, nautica e aeronautica, ambiente, e naturalmente imprese di pulizia.

Quanto alle prestazioni, bisogna sapere che oltre alla qualità e tipologia delle macchine, esse dipendono da: tipo di residuo da aspirare; condizioni di impiego (ad es. diametro e lunghezza del tuboflex di aspirazione, eventuali dislivelli da superare, qualità dei residui; uso di accessori come tubi flessibili, spazzole a pavimento, prolunghe, preseparatori, accessori per polveri elettrostatiche, griglie di separazione, filtri.



C.C.A.G. Crotti S.r.l.

C.so Italia, 21 - 24040 - Osio Sopra (BG)

Tel. +39 035 500212 - Fax +39 035 501706

www.ccagcrotti.com - spazzolificio@ccagcrotti.com



Le monospazzole

Per i trattamenti di pulizia di fondo e le operazioni di manutenzione che richiedono trattamenti delle superfici le macchine indicate sono invece le monospazzole.

A cosa servono

Un grande vantaggio della monospazzola, che la distingue anche dalla più evoluta lavasciuga (che tecnicamente ne rappresenta, di fatto, uno stadio avanzato) è quello di poter svolgere sia la pulizia di fondo, sia eventuali trattamenti specifici. Altro vantaggio è la flessibilità d'impiego: la monospazzola, infatti, può essere usata per lavaggi e trattamenti realizzati su pavimenti di natura molto eterogenea (ad esempio marmo, terrazzo, legno, cotto, klinker, linoleum, ma molto altro ancora). L'operazione richiede due fasi alternate, quella di lavaggio e quella di asciugatura. Velocità (in giri/minuto), larghezza e materiali del disco/spazzola sono i dati di riferimento oltre, naturalmente in alter-

nativa, i dischi abrasivi nei diversi colori per le diverse funzioni utilizzati con il disco trascinate. Anche in questo caso, la scelta dev'essere oculata. E anche in questo caso dobbiamo sapere che il mercato offre soluzioni di vario tipo: per chi ha bisogno di lavare e lucidare con una sola macchina esistono dei modelli che hanno la possibilità di operare a due diverse velocità (di solito 150-300 giri/min.) e possono essere quindi utilizzate per lavaggi e lucidature. Oppure si può optare per le tra le soluzioni a media velocità (sui 150 g/m) e ad alta (fino a 400 circa) per applicazioni specifiche, fino a quelle ad altissima velocità (1/2000 giri) per il lucido "wet look".

A tale proposito un'altra questione riguarda la trasmissione, che può essere a ingranaggi o a cinghia. Ci sono anche modelli a trasmissione diretta. Per quanto riguarda l'alimentazione, generalmente le monospazzole sono a cavo (a proposito: occhio alla lunghezza), ma esistono an-

che monospazzole alimentate a batteria (24 o 36 V) che assicurano una velocità maggiore e, quindi, la possibilità di operare su superfici più ampie.

Ecco, quindi, una perfetta "coppia di lavoro" al servizio del pulito: la decelerazione con monospazzola e il recupero del liquido di risulta con l'aspiraliquidi sono fondamentali per il trattamento di fondo delle superfici.

Ultima frontiera, l'ergonomia

Negli ultimi anni la ricerca sulle monospazzole ha posto attenzione soprattutto all'ergonomia, e i produttori hanno pensato a macchine in grado di non stancare gli operatori nemmeno su percorsi lunghi: manici snodabili, impugnature ergonomiche all'altezza giuste, comandi intuitivi e a portata di mano, facilità di spostamento. Finalmente la ricerca è riuscita a combinare funzionalità, robustezza e performance con attenzione all'operatore e all'estetica.

TITANIA Revolution

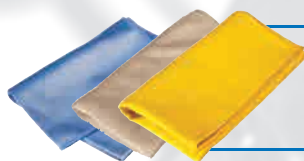


Finalmente è arrivata
LA NUOVA LINEA

BONASYSTEMS

*basata su nanotecnologie
di titanio e argento*

*Adatta per pulire tutti
i tipi di superficie!*



Da utilizzare con i nostri panni
in ultramicrofibra di altissima
qualità per una resa ottimale

- ✓ Riducono dal 25 al 50% il tempo impiegato per la pulizia
- ✓ Eliminano gli aloni e non creano le patine superficiali
- ✓ Deodorano l'ambiente lasciando una gradevole sensazione di pulito
- ✓ Offrono elevatissimi standard di pulito e igiene
- ✓ Non sono pericolosi per l'operatore
- ✓ Non sono pericolosi per l'ambiente
- ✓ Non sono pericolosi per le superfici
- ✓ Garanzia di igiene con la certificazione HACCP



**CHIEDI UNA DIMOSTRAZIONE GRATUITA
AD UN TECNICO SPECIALIZZATO
BONASYSTEMS CON LA FORMULA
"SODDISFATTO O RIMBORSATO"**

BONASYSTEMS®

BONASYSTEMS ITALIA SRL | Via Borgo S. Chiara, 29 | 30020 Torre di Mosto (VE)
T. +39 0421 325691 | F. +39 0421 310319 | info@bonasystemsitalia.it

www.bonasystemsitalia.it





Spazzamento, lavaggio, asciugatura: sui pavimenti la forza delle macchine

Per la pulizia e il lavaggio dei pavimenti spazzatrici e lavasciuga non possono mancare. Operatore a terra, operatore a bordo, grandi, piccole e compatte, con motore endotermico, a batteria e perfino a spinta. Il campo è vastissimo e le innovazioni dal mercato si susseguono a ritmo incalzante. Come orientarsi?

Per le operazioni di lavaggio e spazzamento meccanico, macchine come lavasciuga-pavimenti e spazzatrici non possono mancare nell' "arsenale" di ogni impresa. E su questo non ci piove. Il fatto è però che bisogna saper scegliere, e per farlo è indispensabile innanzitutto conoscere e sapere cosa offre il mercato. L'argomento è di quelli da vaso di Pandora: c'è di tutto di più, orientarsi non è facile. Nemmeno per imprese che con questi strumenti ci lavorano tutti i giorni. Partiamo quindi dalle cose semplici.

Spazzatrici e indicazioni d'uso

La spazzatrice è una macchina in grado di spazzare una superficie dura orizzontale sia indoor sia outdoor. Può trovare impiego su qualsiasi superficie pavimentata, interna ed esterna, come: ceramica, marmo, cemento, asfalto, resilienti, bullonato-plastica, gres porcellanato, dai contesti urbani a quelli industriali, da passaggi pedonali di grandi complessi abitativi e i loro parcheggi a comunità, scuole, uffici, ospedali/case di cura, centri commerciali, Dovunque ci sia necessità di spazzamento, insomma, nei settori professionale, semiprofessionale e hobbistico. In qualsiasi condizione di sporco.

Operatore a terra o a bordo

Le due macro-tipologie in cui le si classifica sono: spazzatrici operatore a terra, condotte dall'operatore che le segue camminando; spazzatrici operatore a bordo, cioè guidate dall'operatore che siede in un'apposita postazione a bordo macchina. Il mercato, però, le distingue soprattutto in industriali (impiegate nella pulizia professionale) e stradali (utilizzate in contesto urbano).

Alimentazione

Questa macchina può essere alimentata in vari modi: a spinta manuale, a batteria, a motore endotermico (benzina, diesel, Gpl). Per ciò che riguarda i sistemi di alimentazione, grande attenzione va posta al contesto in cui la macchina opera. Le macchine operatore a terra a spinta manuale hanno naturalmente un rendimento inferiore ma possono essere la giusta soluzione in ambienti piccoli in cui rumore e inquinamento sono da evitare. Benzina, diesel e altro, naturalmente, sono impiegati outdoor per superfici molto vaste.

Trazione e spazzamento

Anche il tipo di trazione distingue queste insostituibili alleate del pulito: ci sono



macchine senza trazione (ovviamente solo nel caso di operatore a terra); a trazione semiautomatica, con l'avanzamento che è dato dalla rotazione della/delle spazzole; a trazione elettrica/elettronica, ottenuta attraverso il motore che agisce sulle ruote; a trazione idraulica o idrostatica, con il movimento delle ruote dato da un motore idraulico. Altre differenze si possono riscontrare per quanto riguarda il tipo di spazzamento: quest'ultimo può essere diretto, con caricamento anteriore, o indiretto, con caricamento posteriore. Ora, una volta fatta una prima classificazione tipologica ed esserci concentrati sulle attività possibili, entriamo un po' più nel dettaglio degli aspetti tecnici, perché su questi deve concentrarsi l'attenzione delle imprese che scelgono la macchina.

Sistemi

Le spazzatrici si compongono di 5 sistemi, a ciascuno dei quali corrispondono altrettanti aspetti su cui i produttori stanno lavorando per introdurre migliorie:

- naturalmente il sistema spazzante, costituito da una o due spazzole laterali che convogliano lo sporco verso una spazzola centrale;
- poi il sistema aspirante, costituito da una ventola di aspirazione che, creando depressione all'interno di un contenitore rifiuti permette di aspirare la polvere;
- molto importante è il sistema filtrante, oggetto negli ultimi anni di moltissimi interventi di miglioramento da parte dei costruttori. Cuore del sistema sono i filtri, che impediscono alla polvere aspirata insieme allo sporco più pesante di disperdersi nell'ambiente. I filtri possono essere di diversi tipi: a cartuccia, sacche, pannelli. E fatti con diversi materiali. Oltre al filtro, le macchine più complete hanno anche uno scuotifiltro, a funzionamento meccanico o elettrico, che serve a mantenere il filtro pulito dalla polve-

re. Il contenitore è il vano di deposito dello sporco raccolto.

- Quinta ed ultima componente è il sistema di svuotamento del contenitore, che può essere manuale o meccanico (con sollevamento idraulico del contenitore stesso).

Poi ci sono gli accessori, che nel caso di una spazzatrice sono davvero tanti: vari tipi di spazzole, a seconda del tipo di superficie da trattare, tubo di aspirazione esterna, fari, tettuccio di protezione per riparare il conducente, cabina chiusa, ecc.

Per quanto riguarda il funzionamento, le spazzatrici industriali funzionano con il sistema meccanico-aspirante, per raccogliere dal pavimento rifiuti e polvere. In questo tipo di spazzatrice una o più spazzole laterali convogliano lo sporco pesante verso il centro della macchina, dove una spazzola centrale cilindrica lo raccoglie e lo immette in un contenitore. Grazie ad un sistema di aspirazione che mantiene la depressione all'interno del contenitore rifiuti e nella zona della spazzola centrale, il flusso di aria e polvere viene fatto passare attraverso un filtro che trattiene la polvere nel contenitore rifiuti e libera nell'atmosfera aria pulita perché filtrata.

Manutenzione e sicurezza

Per ciò che riguarda gli aspetti manutentivi, occorre svolgere una manutenzione regolare al termine della sessione di lavoro. Attenzione anche alla sicurezza: innanzitutto bisogna seguire scrupolosamente le indicazioni presenti sul manuale d'uso e di manutenzione, quindi leggere attentamente le etichette della macchina, farla impiegare solo a personale adeguatamente formato. Importante anche impiegare parti di ricambio originali, non lavare la macchina con getti d'acqua diretti o in pressione, sottoporre la macchina a periodiche revisioni presso centri assistenza autorizzati.

I requisiti per la scelta

Ovviamente per scegliere bene una spazzatrice occorre considerare alcuni requisiti: la larghezza di lavoro, espressa in mm, che indica la larghezza della traccia pulita lasciata dal passaggio della macchina; la larghezza di raccolta, cioè la larghezza della traccia pulita lasciata dall'organo di raccolta (spazzola o bocca aspirante), sempre in mm. Oltre alla velocità di avanzamento e a quella di lavoro, poi, occorre considerare la resa teorica, cioè la superficie pulita ottenibile in un'ora di lavoro da una macchina che avanzi alla velocità massima: il tutto al netto del fatto che la resa teorica, proprio perché teorica, si scontra poi con realtà effettive che la diminuiscono.

Tendenze del mercato

I produttori sono costantemente al lavoro per ricercare soluzioni sempre più all'avanguardia: oltre alle rese, che naturalmente sono sempre al centro dell'interesse degli utilizzatori, si sta lavorando molto sul versante del green, vera frontiera della pulizia del futuro. Sui filtri, ad esempio, è stato fatto parecchio, arrivando a percentuali di filtraggio praticamente assolute.

Le lavasciuga "ultracompatte"

Se per le spazzatrici si lavora sulle rese, sulla facilità d'impiego e sui sistemi di filtrazione, sul versante lavasciuga il mercato si orienta verso soluzioni "mini" come le ultracompatte che non perdono le caratteristiche e le rese delle grandi. Perché piccolo è bello, una volta di più. Sta di fatto che sempre più imprese artigiane, quelle che giorno dopo giorno, sul campo, si trovano ad affrontare i problemi più vari e più difficili, scelgono come loro piccole-grandi alleate le "mini lavasciugapavimenti" compatte che uniscono maneggevolezza, funzionalità e versatilità nei diversi ambiti applicativi.



Piccole soluzioni, insomma, per grandi (e svariate) applicazioni. La prima esigenza che soddisfano è la facilità di trasporto: molto spesso le imprese artigiane hanno l'esigenza di spostarsi anche rapidamente di cantiere in cantiere, e non possono permettersi di tenere una macchina per ogni luogo di lavoro. Ecco allora i vantaggi della compattezza e della leggerezza di queste macchine, alcune delle quali hanno il manico che si piega fino ad aderire al corpo macchina. Arrivati poi sul posto di lavoro, gli operatori cercano un compromesso ottimale fra macchina professionale e domestica: ciò di cui c'è bisogno, nella stragrande maggioranza dei casi, è di un alleato in grado di muoversi in ambienti a volte assimilabili al domestico, ma con le rese e l'affidabilità di un apparecchio professionale.

Le "compatte": una tendenza del mercato

Le piccole lavasciuga compatte (chiamate anche "ultracompatte", proprio in virtù delle ridotte dimensioni che non vanno a scapito dell'efficienza nel lavoro) sono modelli che, introdotti qualche anno fa sul mercato, sono oggi alla ribalta proprio perché offrono un rapporto ideale fra ingombro, maneggevolezza, prezzo ed efficienza in

una larghissima fascia di lavori svolti dalle imprese artigiane. Ogni modello, nel settore della pulizia industriale come nel resto del mercato, non nasce a caso: è il frutto mirato di una specifica domanda, di un bisogno espresso o latente, del quale il marketing si fa interprete. Nel caso delle ultracompatte, l'input è arrivato perlopiù dalle piccole e medie imprese, e il merito di aver puntato su queste piccole-grandi macchine e di aver vinto la scommessa va riconosciuto a quelle aziende che hanno investito risorse e mezzi nella progettazione e nella ricerca di uno strumento in grado di coniugare efficacemente le esigenze di produttività, flessibilità operativa e contenimento dei costi. In una parola: le straordinarie capacità di questa nuova generazione di piccole lavasciuga si coniugano alla perfezione con le esigenze operative di piccole e medie imprese. Va da sé che l'investimento iniziale viene ammortizzato in breve tempo, grazie agli straordinari vantaggi di queste "piccole". E non è poco, soprattutto di questi tempi...

A cavo o a batteria, sempre efficacissime

A cavo o a batteria (ormai la doppia opzione sta diventando una regola, e alcune macchine hanno il caricabatteria incorpo-

rato), si tratta di macchine professionali, che come tali assicurano prerogative d'eccellenza, fin nei minimi dettagli. Sì, perché si tratta di macchine user friendly ma non "semplici". Alcune case adottano accorgimenti per migliorare l'ergonomia e il trasporto, come l'impugnatura ripieghevole, ormai un "classico" di questo tipo di macchine con operatore a terra: il manubrio che si flette, in diversi casi fino a 180° (a creare quindi un angolo piatto con il corpo-macchina), offre la possibilità di raggiungere luoghi estremamente difficili, passando ad esempio sotto i tavoli. Non mancano, da parte di alcuni costruttori, accorgimenti volti al risparmio di soluzione detergente, in linea con le esigenze di risparmio e rispetto ambientale, sempre più sentite dalla committenza e dagli utilizzatori. E non è tutto: nei modelli più recenti l'escursione ad ampio raggio del gruppo di asciugatura permette un perfetto lavaggio ed asciugatura anche con percorsi irregolari, tipici per evitare ostacoli in ristoranti, comunità, negozi o aree anguste. E diversi sono i produttori che stanno lavorando per ridurre al minimo la necessità di manutenzione su queste macchine. Macchine che, sempre più, coniugheranno al meglio la produttività con la riduzione dei costi manutentivi.

Il noleggio full-rent, una formula da tenere d'occhio

I costi per acquistare macchine come spazzatrici e lavasciuga possono anche essere importanti. E spesso va detto che l'impresa artigiana ne fa un uso limitato a un cantiere o a un picco di lavoro (legato alla stagione, alla presenza in città di manifestazioni, fiere, appuntamenti, ecc.). Anche il fermo macchina è un costo e perciò può convenire ricorrere al noleggio, una formula sempre più utilizzata anche dalle piccole imprese. Per questo ci sono dealer specializzati in grado di offrire pacchetti full rent (formule a lungo termine che coprono tutto, manutenzioni comprese) che sostituiscono l'alea di costi variabili con un canone certo e preventivabile per evitare brutte sorprese e non lasciare inutilizzate queste regine del pulito.

Insuperabili nello "stretto"

Sono insuperabili negli ambienti medio-piccoli e ingombrati (pensiamo a un magazzino o a un ripostiglio, con scaffali, pacchi, oggetti sparsi un po' dovunque che inevitabilmente restringono il passaggio). L'opzione a batteria, fra l'altro, consente una libertà di movimento ancora maggiore, perché svincolata dal cavo che ne limita il raggio d'azione ostacolandone anche i movimenti. Le piste di lavoro si aggirano intorno ai 30-35 cm, ma possono arrivare anche ai 50 a seconda dei modelli; i serbatoi della soluzione e del recupero hanno una capienza di una decina di litri circa: quanto basta per pulire spazi come

uffici, condomini, appartamenti, aule scolastiche, aree comuni di collettività, senza escludere le attività commerciali, le piccole strutture della grande distribuzione, la logistica e la piccola industria. Per dare una dimensione di massima, per questo tipo di macchina le rese teoriche indicano fino a 1000 mq/ora: non poco, e comunque nei termini di questa metratura rientrano molti degli ambiti ove si svolge il lavoro delle imprese artigiane. Anche perché le ridotte dimensioni agevolano la pulizia nei luoghi difficili, come sotto banchi, bancali e tavoli, in corsie ristrette dove i cambi di direzione e le difficoltà ambientali sono all'ordine del giorno.

Per pulizie di fondo e di mantenimento

Ma forse il più grande vantaggio nell'impiego di queste macchine, senza dubbio un plus in grado di orientare una scelta, è la possibilità di impiegare queste macchine in entrambi i tipi di pulizia necessari negli ambienti: si tratta di lavasciuga sufficientemente potenti per svolgere sia le pulizie di fondo, anche laddove vi sia molto sporco, sia le pulizie ordinarie e dunque di mantenimento sulla quasi totalità delle superfici dure. La pressione delle spazzole, infatti, supera anche i 20 kg, il che assicura rese efficaci anche in presenza di sporco ostinato e accumulato.



*Una linea
appositamente
studiata
per la pulizia
e l'igiene
dei tuoi locali.*

Amuchina Srl
Gruppo Angelini
Customer Service
tel. 071.809809
www.amuchina.it



Moquette e tessuti hanno la macchina che fa per loro

Il battitappeto serve per asportare polvere e sporco da moquette, tappeti e pavimenti in tessile. Per lavare queste superfici ci sono le lavamoquette.

• Pavimenti rivestiti in materiale tessile? Tappeti o moquette sporchi o pieni di polvere? Niente paura, c'è il battitappeto, una macchina concepita proprio per trattare questo tipo di superfici.

Il battitappeto: come funziona

• Il concetto è semplice, così come il funzionamento, almeno in linea di principio: si tratta di una macchina costituita da una spazzola cilindrica rotante rivestita di setole, che viene fatta passare sul tessuto: per l'azione meccanica dello sfregamento, la polvere si alza dalla superficie. Il secondo passaggio è l'aspirazione: il battitappeto infatti può essere considerato un tipo di aspirapolvere specializzato per la pulizia di tappeti e moquette. In fase di aspirazione la polvere sollevata dalla spazzola a rullo viene aspirata da un motore provvisto di ventola. A questo punto questo deposito viene raccolto nel sacco rimovibile dell'apparecchio. I battitappeti professionali, a differenza di quelli domestici, hanno la caratteristica di essere costituiti da due motori: il primo è quello che fa roteare il cilindro, e prende il nome di motore-spazzola, mentre il secondo è quello che si occupa dell'aspirazione (il motore-aspirazione, appunto). Certi modelli, detti "bagless", non presentano il sacco ma raccolgono la po-

vere più spesso in un contenitore che può essere svuotato; le polveri più fini invece sono bloccate all'interno di filtri. Per ciò che concerne l'alimentazione, può essere a batteria o a cavo.

Gli ambiti di miglioramento

Le migliorie che i produttori stanno apportando a queste macchine sono moltissime: seguendo una tendenza generalizzata, si lavora molto sulla filtrazione, per ovvie ragioni di pulizia (non pulire sporcando) e di sicurezza (evitare a operatori e utenti finali il rischio di inalare le polveri fuoriuscite dalla macchina). In questo senso, diverse case offrono filtri opzionali, ad esempio a carboni attivi e per applicazioni particolari ci sono filtrazioni a tre step anti-allergia. I filtri, poi, servono anche per preservare la macchina stessa, evitando che le polveri entrino in contatto col motore provocando inceppamenti. Un altro aspetto molto considerato dai progettisti riguarda la necessità di raggiungere spazi difficili, angusti, angoli ciechi e strettoie. E così si possono trovare tubi flessibili, colli girevoli, testine di forma particolare, ecc. Completano il quadro la ricerca di performance sempre più eccellenti, la facilità di impiego (si va verso macchine sempre più user-friendly) e quella di manutenzione (specie sui cavi e sulle spazzole, che devono essere sem-



plici da sostituire). A proposito di spazzole: la regolazione della spazzola è un altro aspetto da considerare se si vuole lavorare sempre in condizioni ottimali.

Gli ambiti di impiego

Uno degli ambiti di impiego privilegiati è indubbiamente quello alberghiero. Le moquette e i tappeti sono molto frequenti in hotel e molto spesso, va detto, sono puliti male o irregolarmente. In generale si può dire che chi mette un tappeto o una moquette crede di essersi tolto il problema per sempre. Niente di più sbagliato, anzi: proprio moquette e tappeti sono percepiti dai clienti dell'hotel come elementi comodi e con-

fortevoli se puliti ma davvero da evitare se sporchi. Ma non c'è solo l'hotel: anche uffici, teatri, cinema, fiere-esposizioni, musei, luoghi di culto, palazzi, comunità sono il "regno" del battitappeto, che entra perfino alla Casa Bianca, a Buckingham Palace e all'Eliseo! Basta sceglierlo bene!

Lavamoquette

Ma per la pulizia delle moquette il battitappeto non è l'unica soluzione: un potente alleato per il lavaggio di queste superfici è la lavamoquette che funziona mediante erogazione sulla superficie di una soluzione di acqua e detergente e la rapida aspirazione della miscela di soluzione e sporco. Queste macchine trovano impiego in tutti i posti dove è necessario pulire moquette, tappeti e poltrone in tessuto: oltre alle case private, come si può immaginare gli impieghi più frequenti sono in hotel, uffici, negozi, autolavaggi, pullman, treni, cinema, teatri.

Le tipologie

Sono diverse le grandi famiglie di queste macchine: le prime ad essere prodotte sono state quelle a gruppo lavante esterno. Oggi però prevalgono le "compatte", che va loro volta si distinguono in pull-back, con movimento all'indietro (soprattutto per spazi medio-piccoli), e push-forward, che vengono invece spinte avanti e sono ideali per superfici grandi. Alcune sono dotate di trazione elettrica. Ci sono poi quelle a rullo con schiuma e le monospazzole con aspiraliquidi.

Un'ulteriore distinzione è quella fra macchine ad acqua fredda e calda. Nelle prime la soluzione è spruzzata a temperatura ambiente sulle superfici, mentre nelle macchine ad acqua calda la soluzione è spruzzata dopo essere stata riscaldata dalla macchina stessa, grazie a una resistenza collocata nel serbatoio o a un dispositivo di riscaldamento. Ovviamente il calore rende più efficace il lavoro, ma attenzione a non danneggiare le superfici.

Le componenti essenziali

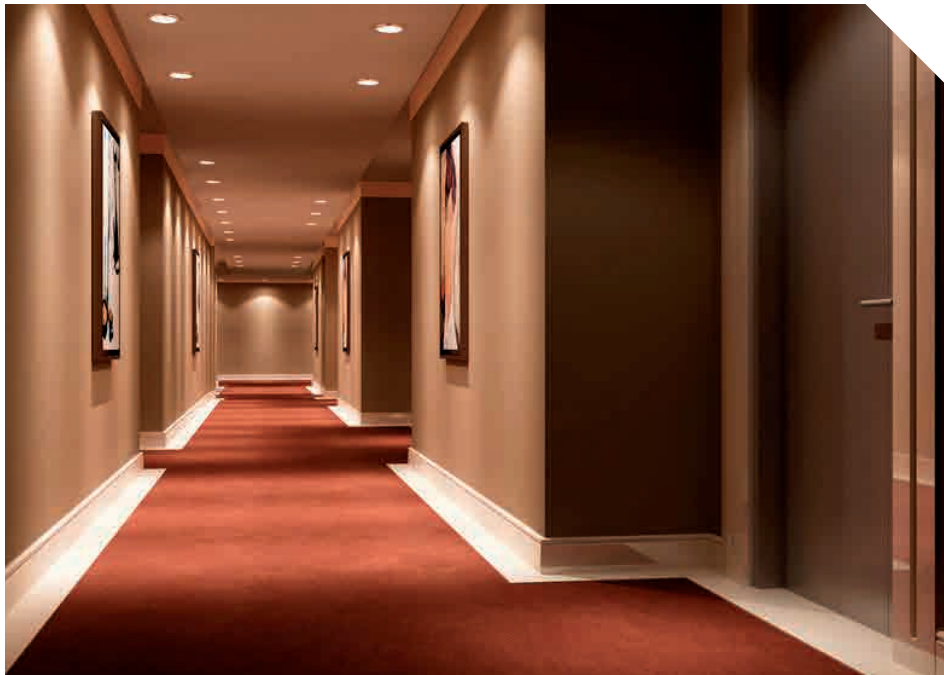
Le componenti essenziali delle lavamoquette sono: circuito idraulico, con serbatoio per la soluzione, pompa idraulica per erogare la soluzione di acqua e detergente con l'ausilio di tubi di collegamento e ugelli per la nebulizzazione della soluzione. C'è un serbatoio di recupero di capienza. Molto importanti le dimensioni dei serbatoi, che variano anche di parecchio e determinano l'autonomia di lavoro, in termini di metri quadrati che si possono pulire prima di riempire nuovamente il serbatoio soluzione e svuotare il serbatoio di recupero.

C'è poi il circuito aspirante, che funziona così: un motore crea depressione nel serbatoio di recupero e consente quindi di aspirare la soluzione recuperata dalla superficie pulita. I motori di aspirazione hanno potenze generalmente comprese tra i 1000W e i 1300W. Vengono utilizzate turbine a 2 o 3 stadi per ottenere depressioni di circa 2200 mm H₂O per motori a 2 stadi e superiori a 2700 mm H₂O per motori a 3 stadi. La portata d'aria massima varia generalmente dai 40 ai 60 litri/secondo.

Uno o due motori

Anche in questo esistono macchine a uno o due motori. Con due motori in parallelo





lo la portata d'aria massima raddoppia, mentre la depressione massima rimane la stessa. Al crescere della depressione massima e della portata massima aumenta la percentuale di acqua recuperata dalla superficie. Di conseguenza, si riducono il tempo di asciugatura dopo il lavaggio, la quantità di soluzione che si è riusciti ad aspirare, e quindi lo sporco, diluito nella soluzione stessa, che rimarrà nel tessuto quando tutta l'acqua sarà completamente evaporata.

Come funziona

Due parole sul funzionamento: tramite una serie di ugelli, l'acqua o la soluzione detergente viene spruzzata sulla superficie da pulire e immediatamente aspirata con lo sporco rimosso. Alcuni modelli di macchina dispongono di una terza funzione, esplicitata da una spazzola a rullo, posta tra la zona di iniezione e quella di estrazione, che aumenta l'efficacia del prodotto chimico esercitando un'azione abrasiva.

Ovviamente le rese, che si calcolano in metri quadrati puliti all'ora, dipendono da vari fattori: dimensioni serbatoi, pressione e portata della soluzione, depressione e portata d'aria del motore di aspirazione, temperatura della soluzione, efficacia dell'azione meccanica della spazzola rotante (se presente) determinano il tempo di pulizia, mentre il tempo di asciugatura è determinato soprattutto dalla qualità dell'aspirazione. Le rese variano da pochi mq/h fino a 500 mq/h.

progetti



Falpi
think green



ecosostenibili
per l'igiene ambientale



Via Diagonale 120 - 13832 - Trivero Ponzzone BI - falpi@falpi.com
t +39 015 738 77 77 - f +39 015 738 82 26 - www.falpi.it



Dall'acqua al vapore, sul filo del pulito

Idropultrici e generatori di vapore: il denominatore comune è la forza dell'acqua, un elemento che da sempre l'uomo impiega per pulire. E che qui è portato alla sua estrema espressione.

Le idropultrici

Se il calore è la forza principale dei generatori di vapore, la forza meccanica del getto d'acqua fa dell'idropultrice una macchina straordinaria in svariate applicazioni, che vedremo fra poco. Anche qui, comunque, il calore gioca la sua parte, almeno nelle idropultrici ad acqua calda, che di norma costano di più (hanno anche una componente in più, che è il gruppo termico) ma hanno un ambito di applicazione più ampio perché in grado di garantire gli stessi risultati con una minore pressione d'impatto, migliore scioglimento dello sporco grasso, minor tempo di lavoro. L'acqua in uscita arriva fino a 140°C. Le idropultrici ad acqua fredda, invece, sono utilizzate dove preponderante è l'effetto della pressione e portata d'acqua, a cui si può aggiungere anche un detergente specifico per vari tipi di sporco. In questo caso l'acqua all'uscita non supera mai i 60-70°C di temperatura. Oltre all'azione meccanica, che rende il getto della idro come una vera e propria spatola liquida, e si basa sulla combinazione tra portata (espressa in litri/ora) e pressione (in bar), c'è anche un'azione chimico/fisica: quando l'acqua (o miscela di acqua e detergente) entra in contatto con lo sporco, ne modifica le caratteristiche di consistenza, durezza e aderenza e ne facilita l'asportazione.

Per cosa si usa

Gli ambiti di impiego, come dicevamo, sono moltissimi. L'idropultrice ad acqua fredda trova impiego dall'ambiente domestico (estendendo il concetto anche a uffici, condomini e così via per disotturazioni, pulizie di tubazioni, scarichi pluviali, tetti, vialetti e altre pavimentazioni, ecc.) all'idraulica e manutenzione (di nuovo lavori su tubature e condotti, svuotamento cisterne, ecc.), dal catering (lavaggi e sanificazioni, disotturazioni in ristoranti, cucine, mense) all'industria alimentare per lavare gli impianti, attrezzature, laboratori, ecc. Dove invece lo sporco è più grasso (ad esempio sporco organico), oleoso, derivante da idrocarburi, composti vegetali o animali, è necessaria una macchina ad acqua calda. Ad esempio: autolavaggi e officine, trasporto pubblico, industria meccanica, zootecnia, aziende agricole, cantine, enologia e frantoi, edilizia, imbiancatura, nautica, sport, fitness e tempo libero, ecc.

Le componenti da considerare

Quando si sceglie una idropultrice, occhio alle componenti. Lo schema più semplice consiste in questi elementi principali: un motore elettrico (monofase o trifase) che aziona il sistema; una pompa ad alta pressione, per imprimere forza



alla massa d'acqua; una lancia idraulica munita di ugello per dirigere il getto; una valvola di regolazione della pressione. Oltre a questi elementi, ci possono essere: un gruppo termico (caldaia-bruciatore a gasolio), con relativo serbatoio e sistema di aspirazione del gasolio; un serbatoio e un sistema di aspirazione di prodotti chimici; strumenti per il controllo e la messa in sicurezza (pressostati, termostati, valvole termostatiche, controlli di combustione e di sovratensione, dispositivi di fermo macchina: attenzione a questi aspetti perché la sicurezza è un valore irrinunciabile); accessori vari che ampliano il campo applicativo, come possono

essere idrospazzole, schiumatori, lance lavapavimenti, lance vapore e testine rotanti. Da verificare, al momento dell'acquisto, la presenza nella dotazione di serie di ugelli e tubi ad alta pressione: questi ultimi sono il mezzo con cui si trasporta la potenza della macchina fino al punto di utilizzo. Anche una buona idropulitrice senza questo accessorio rischia di fallire nello scopo. Inutile anche acquisire una buona idropulitrice e poi saltare la regolare manutenzione, che anche in assenza di guasti e malfunzionamenti dovrà essere almeno annuale e fatta da officine specializzate e autorizzate dalla casa costruttrice.

Vapore: pulito, rapido, efficace

Veniamo al vapore: sono moltissimi i campi in cui il suo utilizzo è ormai la regola: il vapore, grazie alla sua alta temperatura di emissione, da 120 a 180° C in uscita, uccide funghi, parassiti, microbi, e sanifica gli ambienti senza provocare resistenze. A tale proposito va ricordato che il vapore a 165° garantisce l'eliminazione di tutti i batteri patogeni. All'effetto del calore, poi, si aggiunge anche quello meccanico dovuto alla forte pressione a cui viene emesso il getto, assicurando un insuperabile effetto pulente e sgrassante. Un tipico impiego è quello nella manutenzione delle attrezzature per preservarne l'integrità e la funzionalità nel tempo.



BIODUST

il primo ed unico apparecchio elettronico per la distribuzione di polvere bio-enzimatica. Con BIODUST potrai prevenire i problemi di intasamenti, cattivi odori, spese per "spurghi" in qualsiasi: cucina - friggitoria - albergo - mensa ecc. Con BIODUST puoi finalmente sconfiggere: carboidrati proteine grassi detersivi residui alimentari in genere che si compattano in massa all'interno delle tubazioni stesse. **BASTA CON TUBI DI SCARICO INTASATI CON I CATTIVI ODORI E CON LE SPESE DI "SPURGH!"**



Oltre agli apparecchi tradizionali ma con sistemi innovativi come sotto descritti, **ITALSAN** ha messo a punto una vera rivoluzione nel settore del washroom. * Con gli esclusivi sistemi **ITALSAN**, potrete igienizzare tutti wc. e/o profumare tutti gli ambienti con sistemi centralizzati ed economici.

NUOVO MINIFLY: sanitizer in fase con l'acqua - brevetto **ITALSAN** - autonomia fino a 4.000 scarichi - traccia di colore.

NUOVO MINITRONIK: sanitizer elettronico - brevetto **ITALSAN**

Presidio Medico Chirurgico - varie possibilità di durata carica.

MINIFREE: profumatore ambientale - cartucce da 60/90 ml. "essenze non pericolose" - rilevatore luce - regol. tempi lavoro



ITALSAN s.r.l. - Via Mazzini, 5
21040 Venegono Superiore (VA) Italy



I generatori

È chiaro che per produrre un "buon vapore" ci vuole un "buon generatore". I generatori di vapore sono macchine di diversa tipologia, classificabili soprattutto in base alle dimensioni della caldaia e al tipo di caldaia, e quindi di vapore prodotto, che può essere saturo (stato in cui coesistono vapore e acqua), saturo secco (con evaporazione completa della parte liquida) o saturo umido (quello di uso più comune, con particelle di acqua in sospensione: in questi casi la percentuale di vapore può essere del 90%, con un restante 10% di acqua). La tecnologia del vapore saturo permette alle imprese artigiane di ampliare la propria offerta proponendosi in moltissimi ambienti: esercizi commerciali, tavole calde e fredde, cucine, mense, hotel, negozi, studi e ambulatori medici, palestre, centri benessere, collettività in generale. Settori in cui il vapore saturo è una soluzione da non sottovalutare. Anche perché i generatori di vapore, oltre a consentire un'accurata pulizia in tempi brevi con l'impiego di una minima quantità di acqua e senza effetti collaterali sull'ambiente, esercitano anche azione decontaminante, igienizzante, sanificante, sgrassante e degassificante.

Come sceglierlo

Ormai il livello tecnologico raggiunto dai produttori più qualificati è davvero elevato sia quando si parla di generatori mobili di piccole dimensioni e potenze (si va approssimativamente da 9 a 36 kW), sia di generatori fissi, che possono arrivare a oltre 70 kW e più. Facendo un ragionamento un po' più ampio, in commercio si trovano diversi tipi di apparecchi per la pulizia a vapore per uso domestico o professionale. A seconda delle dimensioni e della finalità vengono suddivisi in pistole a vapore, generatori di vapore e generatori di vapore "all in one". Il principio di funzio-

namento è sempre lo stesso, cambiano le modalità di utilizzo e le funzionalità. Nel primo caso si tratta di apparecchi portatili con una caldaia piuttosto piccola (0,3 – 0,5 litri) ideali per la pulizia di superfici più ridotte come piccoli banconi o le comuni macchine della grande distribuzione. Per gli ambienti più grandi (quando l'impresa cresce...), se si tratta ad esempio di pulire un intero supermercato, serve invece un vero e proprio generatore "pro": i modelli differiscono per potenza della caldaia, capienza, pressione del getto, funzionalità extra e accessori. Da ultimo ci sono i modelli "combinati" che associano alla pulizia a vapore anche la fase di aspirazione, combinandole in un'unica passata. In questo modo i residui di polvere e impurità che il vapore ha "staccato" dalla superficie non vengono dispersi ma immediatamente raccolti dalla funzionalità di aspirazione, rendendo tutta l'operazione più semplice, comoda e soprattutto rapida.

Cosa cercare nelle macchine in commercio oggi?

La prima cosa da guardare, appunto, è la potenza della caldaia: espressa in Watt, determina la rapidità con cui la caldaia trasforma l'acqua in vapore. Ha ovviamente dirette ripercussioni sui tempi di accensione della macchina e anche sui consumi. Si può andare, all'incirca, da un paio a diverse decine di kW. Importante è anche la capienza, che determina di fatto l'autonomia della macchina. Più il serbatoio è capiente, maggiore sarà l'autonomia ma anche il tempo di avviamento della macchina. Esistono perciò anche modelli a "riempimento continuo", che possono essere ricaricati durante l'esercizio garantendo così un'autonomia illimitata. Importante fattore da valutare è anche l'emissione del vapore: quest'ultima si misura in grammi/minuto ed ha dirette ripercussioni sull'efficacia

pulente. Dipende non solo dalla pressione del vapore ma anche dalla conformazione e dai fori presenti nella spazzola, che ovviamente rimangono da valutare modello per modello. Ultimo fattore - ma non per importanza - è la pressione della caldaia. Viene misurata in bar ed esprime la massima pressione di esercizio del pulitore, da cui dipende larga parte dell'efficacia pulente. Può essere regolabile oppure no, ma avere la possibilità di agire in corso d'opera su questo fattore può avere una certa rilevanza soprattutto nella pulizia di superfici delicate.

Un investimento di cui non ci si pente

Un generatore di vapore saturo è senza dubbio un investimento, ma non ci sarà tempo di pentirsene: il costo iniziale verrà subito ripagato, con fior di interessi, dall'ampliamento dell'offerta che queste macchine rendono possibile all'impresa che le impiega. Ecologico, igienico, silenzioso, il vapore non si tira indietro contro lo sporco più difficile: è insuperabile nello sciogliere i grassi rimuovendo agevolmente i residui di cottura, le macchie di cibo, la muffa, ma anche molte incrostazioni in cui proliferano batteri, germi, acari della polvere. Il meglio lo dà in cucina, nella pulizia delle cappe, oppure quando ha a che fare con tessuti e moquette. Ma il vapore saturo è utilissimo anche nella sanificazione del bagno e in applicazioni speciali come la rimozione dei chewing-gum, l'incubo di ogni operatore.

omm

Cleaning Machines

Since 1970



omm lavapavimenti

Via Cesare Cantu' 8/10 - 20092 - Cinisello Balsamo (MI) - ITALY -
Tel. +39.02.61.28.380 Fax. +39.02.66.59.49.00 P.IVA. It13282860157
info@ommlavapavimenti.it - www.ommlavapavimenti.com



www.ommlavapavimenti.com

Sebo Italia: nuova sede, nuovi prodotti, qualità di sempre



Sebo Italia si è trasferita ed è pronta a ricevere i suoi affezionati clienti nella nuova sede di Sesto San Giovanni (Mi), in via Carducci 125/1: 300 mq di magazzino più altri 200 di uffici e show room con una ricca esposizione di macchine e prodotti pronti per essere provati. Tra le novità interessanti per il mondo delle imprese c'è la nuova gamma "Evo", che rappresenta, come dice il termine stesso, l'evoluzione di decenni di ricerche sui battitappeto. La serie "Evo" è la sintesi di questo percorso, con modifiche che partono dalle esigenze degli utilizzatori finali: semplicità, rapidità, alte prestazioni senza troppi compromessi". Disponibili in tre modelli differenti per prestazioni e pista di pulizia (300, 350 e 450), questi apparecchi si presentano migliorati soprattutto dal punto di vista della semplicità di utilizzo: innanzitutto è stata quasi completamente eliminata l'elettronica e si è lavorato sul filtraggio, importantissimo ormai in tutti gli ambienti. Poi si è agito anche sulla meccanica, semplificando il montaggio e lo smontaggio dell'apparecchio. Un caso eclatante è quello del cavo, che ora viene fornito anche come pezzo di ricambio sfuso, e che si può sostituire direttamente dall'esterno in due o tre minuti. Non male, tenendo conto che la rottura del cavo è uno degli inconvenienti più frequenti. Sono state inoltre mantenute inalterate alcune componenti di consumo, come lista setolata e sacco carta.

www.seboitalia.it

turbolava efficacia e robustezza



Cimel srl produce dal 1978 macchine compatte lavasciuga pavimenti e generatori di vapore per la pulizia professionale.

La gamma dei macchinari per la pulizia a vapore totalmente in acciaio inox comprende macchinari di grande robustezza ed affidabilità che emettono vapore a 170 C° a fino a 10 bar. turbolava VAPOR.NET 2800 e 3000 a 230 V e 4000,6000,900 a 380 V sono l'ideale per la pulizia di superfici verticali o orizzontali; lavano sanificano e sgrassano velocemente con vari accessori; rimuovono lo sporco ed il grasso da interstizi, tavoli ed attrezzature per la lavorazione degli alimenti, forni, cucine professionali, oppure residui di olio ed altri tipi di sporco da tutti i macchinari nell'industria meccanica, vetrate e servizi igienici oltre che da finestre e piastrelle igienizzando docce e servizi igienici.

Le lava asciuga pavimenti turbolava nei modelli Facile e 35 Plus, sia a cavo che con batteria al litio e con bocchetta anteriore danno, il miglior risultato nella pulizia di spazi di piccole e medie superfici, in ogni tipo di ambiente sia privato che aperto al pubblico come bar, spazi condominiali, ristoranti, negozi, ovunque vi sia la necessità di pulire a fondo in maniera veramente efficace con risparmio di tempo, fatica e con un risultato incomparabile rispetto alla pulizia manuale.

Le lavasciuga di dimensioni e peso contenuti sono robuste e costruite per durare nel tempo; sono facili e maneggevoli da usare, tutta l'acqua sporca confluisce in un cassetto comodo da svuotare ed il pavimento è subito asciutto.

www.cimel.it

Nuova lavasciuga pavimenti Kärcher BD 50/50 Bp



Kärcher BD 50/50 Bp è la nuova frontiera nelle lavasciuga pavimenti monodisco. Design avveniristico, dimensioni compatte e ottima visibilità per interventi quotidiani su superfici medie.

Perfetta per operare in spazi ristretti di centri commerciali, ipermercati, scuole, ospedali, officine e tanto altro ancora: questa macchina non ha limiti. Massima facilità di utilizzo: il pannello comandi è intuitivo, così come il serbatoio dell'acqua sporca, immediatamente accessibile. La batteria di lunga durata garantisce sessioni di lavoro senza interruzioni, con risultati perfetti. Il vano porta oggetti consente il trasporto di tutti gli accessori.

Tecnologia made in Kärcher.

www.kaercher.it

OMM lavapavimenti presenta BIG 500



OMM lavapavimenti SRL è da ben 40 anni una realtà affermata nel settore della pulizia industriale. Oggi è lieta di annunciare la sua gamma rinnovata nell'accattivante versione Rosso e Nero. Visitate l'azienda a PULIRE Verona 19-21 maggio al PAD 4 - STAND D4/1 dove troverete la lavasciuga 500BIG che, grazie alla nuova apertura, facilita la completa igienizzazione del serbatoio di recupero. Il successo raggiunto da OMM nel corso degli anni è dovuto ad una molteplicità di fattori che le hanno permesso di essere un marchio di garanzia, sinonimo di affidabilità e qualità. Tutti i prodotti OMM sono creati nello stabilimento di Cinisello Balsamo in provincia di Milano ciascuno lavorato da uno staff competente e motivato che, grazie ai rigorosi collaudi, dà vita a prodotti dalla qualità certificata. OMM produce lavasciuga pavimenti e motospazzatrici rigorosamente Made in Italy che non affaticano l'operatore grazie al design ergonomico, e godono di prezzi competitivi. Oltre alle prestazioni e alla funzionalità sono l'esperienza e il know-how raggiunto i punti di forza che permettono all'azienda di diversificare la produzione in nuove linee di prodotti professionali e fornire un prodotto di alta qualità con tempi di consegna certi. La vasta gamma di prodotti a disposizione consente a OMM di soddisfare ogni richiesta ed esigenza. Alla base del lavoro del gruppo OMM c'è una solida e concreta filosofia, quella di creare prodotti lontani da logiche effimere di mercato destinati ad un uso intensivo e continuativo.

www.ommlavapavimenti.com

UNGER

Quality Tools for Smart Cleaning

Sorma: distinguersi e crescere



La differenza tra estinguersi e distinguersi non è solo un gioco di parole o una finezza linguistica, bensì è il cruccio reale di molte aziende attive nel cleaning professionale in Italia. Continuare su un modello di business incentrato sul prodotto e quindi, come sempre più spesso accade, sul prezzo, combattendo su ogni singolo centesimo? Oppure trovare un modo diverso di proporre il cleaning, magari puntando su concetti innovativi legati all'adozione di un metodo che consenta di sapere per ogni settore specifico in cui un'impresa lavorerà, quali prodotti usare e con quali quantità e soprattutto come usarli per ottenere migliori risultati? Ebbene il quesito non è solo una trovata pubblicitaria, ma pone un problema centrale che può determinare il successo o la sopravvivenza nel cleaning moderno. Sorma da anni adotta un metodo innovativo che parte dall'analisi effettiva dei bisogni del cliente in modo specifico e preciso per ciascun settore di riferimento (sanità, ho.re.ca., imprese di pulizie, comunità); identifica la migliore pratica (best practice) in virtù dell'esperienza e del know accumulato in oltre 50 anni di lavoro sul campo a contatto con gli operatori; predispone la miglior proposta possibile per ciascun cliente, fatta di procedure operative, tecniche di pulizia e, infine, prodotti e macchinari. Ecco che in uno scenario di questo tipo, il fattore prezzo non è più così determinate; fondamentale e distintivo diventa il metodo e quindi la capacità di distinguersi.

www.sormaeurope.it

Assmo, partner ideale per il noleggio delle macchine



Come Rcm (Raimondi Costruzioni Meccaniche), anche Assmo è un acronimo (Assistenza Motoscope), e identifica l'azienda della famiglia Raimondi specializzata nel noleggio. All'inizio forniva assistenza tecnica qualificata alle macchine Rcm, che allora produceva, appunto, motoscope. Successivamente, con l'evoluzione produttiva della casa-madre nel campo delle lavasciuga, anche Assmo ha esteso il proprio servizio, e ora si occupa di tutte le macchine. Ma la vera "bomba" arriva intorno al 2000, quando in Assmo ha iniziato a farsi strada l'idea che una buona macchina si può non soltanto vendere, ma anche noleggiare.

Oggi Assmo può contare su 200 contratti di noleggio attivi sul territorio nazionale. Ma è nell'assistenza un altro grande punto di forza: Assmo, infatti, ha alle spalle la rete di concessionari Rcm. Da non sottovalutare il know-how e l'esperienza di Renzo Raimondi, che è anche a capo del reparto progettazione di Rcm. "Quando rientrano, le macchine vengono completamente revisionate e messe a nuovo, quindi proposte sul mercato dell'usato. Abbiamo macchine di 20 anni che funzionano come se fossero nuove". A seguire la parte commerciale dell'azienda, fin dalla fondazione nel 1986, è Rossana Pollastri, che dice: "Se un tempo la regola delle aziende italiane era fare tutto internamente con macchine di proprietà, oggi sono sempre di più quelli che guardano al noleggio come a una formula vantaggiosa".

www.assmo.it

nLITE[®] HYDRO POWER

NOVITÀ

Il più efficiente sistema a scambio ionico per la produzione di acqua pura di tutti i tempi!

Perfetto per



Pulizia dei vetri



Pulizia dei pannelli fotovoltaici

NOVITÀ:
Sacchetto di resina QuickChange

Rapido e facile da cambiare durante il lavoro.

www.ungerglobal.com

Per info italia@unger-europe.com



SEBO ITALIA S.R.L

INIZIA UNA NUOVA ERA...

EVO 300-350-450



**Continua il
rinnovamento della
linea di spazzatrici
industriali Isal**



Dopo avere presentato lo scorso anno il modello 180, quest'anno in occasione della fiera PULIRE 2.0 di Verona, Isal è lieta di presentare la nuova 160. Questa spazzatrice di medie dimensioni con pista di pulizia di cm. 160 con spazzola centrale e laterali è ideale per utilizzo in ambienti industriali difficili sia interni che esterni. Grazie alle dimensioni compatte la 160 si muove agilmente all'interno di capannoni e magazzini di logistica.

Vengono proposte 3 versioni: la 160DK con motore Diesel KUBOTA che garantisce affidabilità; la 160GPL con motore a gas KUBOTA per mantenere un basso inquinamento; la 160E a batteria per eliminare l'inquinamento da gas di scarico e diminuire quello acustico.

La 160E viene presentata con una nuova soluzione tecnica di controllo della trazione con motore elettrico a corrente alternata A/C per garantire maggiore autonomia di lavoro: 30% in più di autonomia rispetto al modello precedente, maggiore silenziosità e maggiore comfort per l'operatore.

La 160 è equipaggiata di sistema filtrante con filtro a sacche in tessuto poliestere. Inoltre è possibile montare il "filtro verde" ad alta filtrazione (fino ad 1 micron) e idrorepellente adatto all'utilizzo della spazzatrice anche in presenza di forte umidità o acqua.

www.isalsweepers.com

**Così Ica System
"spacca il capello"
al cantiere**



La questione è semplice, ma solo in apparenza: perché un'impresa dovrebbe rivolgersi a Ica System? Per Franco Silvestrin, direttore tecnico dell'azienda veneta, la risposta è chiara: "La nostra competenza tecnica non ha rivali nel settore. Siamo gli unici del nostro livello ad avere uno staff tecnico fisso in azienda 8 ore/giorno e 40 ore/settimana, sempre a disposizione del cliente. Questo è fondamentale per le imprese, che invece nei tecnici investono sempre meno". D'accordo, ma in pratica che significa? "Significa, ad esempio, che per ogni cantiere siamo in grado di fare un'analisi dettagliata e una revisione, vale a dire prendere in esame il cantiere nel suo complesso a partire dai punti critici, o punti di caduta, cioè quelli dove le rese sono minori di quelle previste o supposte. La nostra competenza, maturata in anni di esperienza sul campo in tutta Italia e non solo, sta proprio nel leggere il sistema-cantiere, dalla documentazione (contratti, capitolati) alla fase esecutiva. Una volta individuati gli ambiti di miglioramento, di concerto con l'impresa, procediamo alla ristrutturazione che a volte dà risultati sorprendenti: ho visto rese aumentare di quasi il 20% con un semplice aggiustamento procedurale o operativo. A volte basta solo usare il prodotto giusto e noi di Ica, sia in fase di realizzazione che di selezione del prodotto, adottiamo procedure severe. L'ultimo nostro mop piano, prima di essere immesso sul mercato, ha sopportato 9 mesi di test". Un messaggio chiaro per le imprese.

www.icasystem.it

Sebo Italia S.r.l
Via Carducci 125/1
2099 Sesto San Giovanni (MI)
Tel. 02.33404227 - Fax. 02.33400682
info@seboitalia.it - www.seboitalia.it

Concentrare e rispettare l'ambiente: due parole d'ordine della detergenza 2.0



Riducono gli sprechi, i costi di trasporto e l'impatto ambientale, ma devono essere forniti con i giusti sistemi di diluizione: la detergenza del nuovo millennio parla la lingua dei "superconcentrati", del green, delle certificazioni.

Se si dovesse dare un'idea di ciò che sta avvenendo nel settore della detergenza professionale da almeno una decina d'anni a questa parte, la parola d'ordine sarebbe "concentrati". E ancora: superconcentrati, capsule idrosolubili, packaging ridotto all'osso, prodotti predosati. Le esigenze sono molteplici: la prima, molto green-friendly, è quella di contenere gli sprechi di acqua e di detergente stesso. La seconda, che va sempre in direzione della sostenibilità (anche economica) è quella di ridurre i costi di trasporto. La terza, e non meno sentita, è quella di ottimizzare l'impiego dei prodotti da parte degli operatori, che spesso tendono ad abbondare senza che ce ne sia la reale necessità. A proposito di verde: accanto alla ricerca instancabile delle aziende di concentrare sempre di più, c'è anche un innalzamento della sensibilità ambientale da parte dell'opinione pubblica, degli utilizzatori e delle committenze, che impone l'impiego di prodotti sempre meno rischiosi per l'uomo e nocivi per l'ambiente, più facilmente smaltibili e certificati per tutto il ciclo di vita (Ecolabel, ma non solo).

Dalla definizione al concetto

"Concentrato" e "superconcentrato" sono due espressioni utilizzate, come è noto, per indicare i formulati confezionati e commercializzati a una concentrazione superiore o molto superiore a quella del prodotto normale. Un concetto tanto ovvio da sembrare addirittura banale; tuttavia dietro le apparentemente semplici etichette si nasconde

un lungo processo fatto di ricerca, studio, tecnologie all'avanguardia. Un primo passo è quello di capire quali detergenti, effettivamente, si possano chiamare concentrati, e quali superconcentrati. Fondamentalmente tutti i prodotti che si diluiscono in acqua possono essere definiti concentrati. Chiaramente poi per valutare il prodotto bisogna soprattutto tener conto delle concentrazioni d'uso e del suo potere detergente a tali concentrazioni. Alcune aziende definiscono concentrati prodotti che presentano concentrazioni operative (poi approfondiremo) variabili dallo 0,5 all'1% e questo è, in condizioni di sporco normale, il range di utilizzo indicato per prodotti quali lavapavimenti e manutentori per la pulizia corrente. Si può parlare invece di superconcentrati quando attraverso una riduzione della percentuale d'acqua presente nella formulazione del prodotto si ottengono referenze molto concentrate in sostanze attive, che permettono al prodotto stesso di lavorare a concentrazioni molto più basse rispetto allo standard. Le concentrazioni operative di utilizzo, sempre per una pulizia corrente e su sporco normale, si posizionano, per i superconcentrati più performanti, intorno allo 0,1 - 0,2%.

Studio e ricerca

In termini di concentrazione del principio attivo, i concentrati e superconcentrati veri e propri vanno da due a cinque volte rispetto al prodotto di partenza. I principali vantaggi per le imprese sono quelli riscontrati in fase di trasporto e movimentazione

dei prodotti: se si considera che un'altissima percentuale del peso trasportato, e dell'ingombro, è determinata dall'acqua, è facile capire cosa ciò significhi. E non solo in termini di risparmio economico, ma anche come organizzazione del lavoro e impatto ergonomico: gli imballaggi, più piccoli e leggeri, sono più facilmente maneggevoli. Oltre a ciò c'è il minore spazio occupato in magazzino e la riduzione degli imballi vuoti, anche perché in molti casi per questi prodotti esistono delle ricariche in busta, e un costo in uso più abbordabile. Inoltre le concentrazioni di utilizzo molto più basse permettono all'utilizzatore una maggiore autonomia.

Costi preventivabili, attenzione all'ambiente

Dal pronto all'uso al concentrato con sistemi di dosaggio manuali, fino al superconcentrato che si utilizza con sistemi di dosaggio più complessi, il mercato offre davvero l'imbarazzo della scelta. Un aspetto importante di sistemi come questi è quello relativo all'effettiva possibilità, per chi li utilizza, di una preventivazione dei costi. Del resto, la ricerca dei produttori si sta orientando nella direzione della massima resa qualitativa che si possa sposare con il minimo danno ambientale e anche col risparmio. Non è da sottovalutare, anche alla luce delle normative europee in materia, negli ultimi anni sempre più stringenti, la questione della biodegradabilità delle materie prime presenti nei formulati.

La "concentrazione operativa" e la concentrazione del principio attivo

Il prodotto concentrato ha infatti, come accennavamo, una concentrazione di materie prime superiore rispetto ai prodotti normali. Quando si parla di concentrazione operativa ci si riferisce alla quantità di prodotto che si va ad utilizzare in diluizione: se un prodotto ha una concentrazione di utilizzo all'1%, significa più banalmente che, diluendone un centilitro in un litro d'acqua, otterrò il formulato da utilizzare. La concentrazione, d'altra parte, si può anche indicare segnalando quante volte il principio attivo è stato concentrato rispetto al prodotto base: se il principio attivo è concentrato due, tre, quattro, cinque volte, vorrà dire che per ottenere il mio formulato da usare dovrò dosare la metà, un terzo, un quarto, un quinto rispetto al prodotto di partenza.

La diluizione

Facile dirlo? Un po' meno metterlo in pratica per il personale delle imprese. Ecco perché questi prodotti, all'atto della fornitura, sono sempre accompagnati con sistemi di diluizione che consentano agli operatori di lavorare meglio e all'impresa di evitare inutili sprechi. Produttori e distributori sono concordi nell'affermare che, se non accompagnati da un efficace sistema di diluizione, i formulati concentrati e superconcentrati sono destinati a non incontrare successo. La facilità e l'immediatezza del dosaggio sono, insomma,

requisiti essenziali. E anche qui i metodi sono svariati: tra i più usati i flaconi con dosatore che riducono gli sprechi e i problemi per le imprese. L'uso dei superconcentrati presuppone in ogni caso una certa formazione da parte degli operatori, che devono essere abituati a dosare basse quantità di prodotto. Tra i sistemi di più facile impiego ci sono quelli con pompetta dosatrice che si avvita sulla tanica, poi ci sono flacone e vaschetta dosatrice, fino ad arrivare alle centraline di dosaggio che funzionano, per lo più, sulla base del sistema Venturi. Si tratta di sistemi che, in genere, lavorano con un ampio ventaglio di concentrazioni: da 0,25% circa a 33% circa. Su scala più ampia si possono installare "postazioni di ricarica", cioè stazioni di ricarica di soluzione detergente, dotate di ugelli di vari colori, corrispondenti a diverse concentrazioni del prodotto. Una frontiera che sta sbarcando anche nel domestico, suscitando un'attenzione sempre maggiore, è quella delle capsule idrosolubili.

Ecolabel, green e altro

Ma i concentrati non sono certo l'unica frontiera della detergenza. Termini come detersivi biodegradabili, certificazione Ecolabel, Green cleaning, Pan Gpp, Cam sono ormai entrati nell'uso comune. Ormai quasi tutti i produttori dispongono di linee Ecolabel, la margherita amica dell'ambiente, lo strumento volontario comunitario che certifica i prodotti ambientalmente compatibili in tutto il loro ciclo di vita. Quanto al green cleaning, il concetto è ancora più ampio e non riguarda solo la detergenza la riduzione dell'uso di fosfati, di tensioattivi non biodegradabili e di sostanze nocive per l'uomo e per l'ambiente è ormai un trend consolidato anche nel professionale. Che coinvolge anche la pubblica amministrazione, con le disposizioni del Pan Gpp (Piano d'azione nazionale del Green public procurement) per gli acquisti verdi. Basta dare una lettura ai Cam, criteri ambientali minimi per i servizi di pulizia, per rendersi conto che quella del green è ormai una tendenza consolidata.

Come si sceglie un detergente?



Si parla tanto di formulati, detergenti, sanificanti, igienizzanti, disinfettanti e chi più ne ha più ne metta. Ma siamo sicuri di saperli scegliere? Sì, no, tanto, poco? A volte si sbaglia per mancanza di conoscenze.

Funzionamento, reazione, residui, impatto ambientale: li conosciamo?

Ebbene sì: anche se sembra assurdo, spesso committenti, imprese e operatori non conoscono i principi di funzionamento, la reazione con le superfici, i residui lasciati dai prodotti e il loro impatto sull'ambiente. La cosa è più frequente di quanto si immagini. Come orientarsi, dunque?

I principi-base

Partiamo dai principi-base della sanificazione, che, secondo la definizione più comune, è "il complesso delle attività del detergere, del disinfettare e del disinfestare". Ogni scelta dovrà essere consapevole e tendere a razionalizzare semplificando: la scelta consapevole è quella effettuata innanzitutto in base all'applicazione (manuale, lavaggio meccanico, ecc.) e al sistema di diluizione; ma anche in base alla natura delle superfici, alla professionalità degli operatori, alle performance di pulizia, al sistema (prodott-

to/ apparecchiatura di dosaggio), alle fasi che si desiderano eseguire contemporaneamente (detergenza e sanificazione separate, sanificazione monofase, ecc.). Ma non sono solo questi gli aspetti da prendere in considerazione: c'è anche il sistema drenante, l'eventuale presenza ed efficienza del sistema di depurazione, la sensibilità per l'ambiente.

La razionalizzazione

Per razionalizzare, invece, si deve intendere un altro gruppo di pratiche ed obiettivi, altrettanto importanti, come semplificare ed automatizzare le applicazioni ed i sistemi di diluizione; non delegare operazioni come la diluizione a persone diverse e poco affidabili; accorpate più applicazioni possibili in pochi prodotti; separare ordinatamente i prodotti allo stoccaggio; testare prodotti concentrati con sistemi idonei; ridurre l'impiego indiscriminato di acqua e di alta pressione; validare sistemi sicuri per le persone e per l'ambien-



te; non usare prodotti presi dagli scaffali; utilizzare solo i prodotti previsti dal piano validato.

Attenzione alla sicurezza

In ogni caso, non bisogna mai dimenticare che si stanno utilizzando prodotti chimici, il cui impiego, per quanto sicuro, non è mai "pacifico"; che poi si parla di superfici critiche, spesso trattate da operatori che non hanno alcuna nozione di chimica e di tossicologia. Infine che possiamo operare in settori in cui vi è un coinvolgimento indiretto del consumatore (esempi lampanti è l'industria alimentare o farmaceutica).

Come scegliere il fornitore: le questioni-spia

E qui arriviamo a un punto focale: la scelta del fornitore. Va scelta l'azienda più competente, e per farlo esistono cinque domande-spia, da segnarsi sulle punte delle dita di una mano e snocciolarle ogni qualvolta si cerca un fornitore affidabile. Uno: principi e comportamento dei sanificanti su superfici eventualmente a contatto con alimenti o sostanze/oggetti a rischio. Due: principi e comportamento dei sanificanti su superfici che non lo siano. Tre: comportamento delle superfici in contatto con i sanificanti: sanificabilità e possibili alterazioni (corrosione, danneggiamento, ecc.). Quattro: rischio chimico di chi li manipola ed ecompatibilità. Cinque: residualità.

Detergenti e disinfettanti

I detergenti ed i disinfettanti servono a pulire e a distruggere i microrganismi. Se vengono scelti in modo non corretto possono creare molti problemi: non eliminare tutti i microrganismi, rovinare le attrezzature, creare problemi agli operatori, o più sem-

plimente far perdere tempo e costare di più (anche se il prezzo iniziale è minore). Non tutto, insomma, va bene dappertutto: la contaminazione non è tutta uguale, i microbi non si combattono tutti allo stesso modo, i disinfettanti non agiscono tutti in modo simile e anche le superfici sono diverse.

La durezza dell'acqua consuma detergente... e ne resta meno per lavare!

Ci sono poi alcune "leggende" da sfatare. Spesso, ad esempio, non si considera che anche l'acqua consuma detergente: in particolare, si perdono circa 5 grammi di detergente ogni 10 dF di durezza: se utilizziamo 20 g/l con acqua a 10 dF la durezza consumerà 5g, e ce ne resteranno 15 per lavare. Se però usiamo 20 g/l con acqua a 40 dF la durezza consumerà 20g e per lavare non resterà nulla!

Alcuni esempi di cose che non si fanno

E non è finita: si pensa per esempio di poter usare cloro indiscriminatamente, anche in dosi eccessive, in ammollo prolungato, senza risciacquare, senza tenere conto che non si può disincrostare con acido cloridrico (muriatico) senza inibitori di corrosione.

Oltretutto le superfici non si comportano tutte allo stesso modo davanti all' "aggressione chimica": l'acciaio mostra segni di pitting (cioè corrosione puntiforme), l'alluminio di corrosione/annerimento, il vetro di opacizzazione o striature, la ceramica di macchiatura o sbiadimento, il rame e le sue leghe di macchiatura e annerimento, la plastica di infragilimento, indurimento o rottura.

La disinfezione

Ma la casistica di operazioni (e di errori coi prodotti chimici) è pressoché illimitata: quando si impiega l'alcool, si deve perlomeno dargli... il tempo per disinfettare (nei sistemi chiusi), o aiutarlo. La disinfezione, per molti, è un altro territorio sconosciuto.

I disinfettanti non agiscono tutti allo stesso modo: ci sono gli ossidanti (red-ox) non residuali, che hanno come target le aree protette e gli impianti chiusi; e ci sono i cationici ad azione residuale, ideali per la disinfezione in superfici aperte. I primi sono cloro, iodio, peracidi, acqua ossigenata, glutaradeide, anidride solforosa, biossido di cloro e ozono. I secondi quaternari d'ammonio, alchilammine anfotere, triammine, polibiguanidi, clorexidina. Occorre conoscerli per scegliere i disinfettanti adatti, e tenere conto anche di dove devo eliminare i microbi (superfici chiuse o aperte), su che tipo di superficie si applicano, se devo eliminare qualcos'altro (odore, colore), che tecnologia uso (macchina manuale, schiuma, asciutto, bagnato), che disinfettante uso. Si dovrà tenere conto anche di fattori come la sicurezza degli operatori, la loro esperienza e capacità, il tempo a disposizione.

Più conoscenza, maggiore efficienza

Insomma: la conoscenza e il giusto utilizzo dei prodotti di sanificazione, accanto all'efficientamento del processo e del servizio può sempre portare a migliorare in termini di risultato, sicurezza, tempo e ambiente, con grandi benefici per tutti: impresa, committente, utilizzatore e cliente finale.

Amuchina Professional: igiene e pulizia garantiti



Amuchina Professional è un brand del Gruppo Angelini che vanta 70 anni di esperienza nel campo della disinfezione. Il brand sta consolidando la sua presenza nel mercato delle comunità con prodotti professionali di massima efficacia e sicurezza per la pulizia e l'igiene industriale, la sanificazione e la disinfezione ambientale. Amuchina Professional, già leader nel campo dei disinfettanti a base di cloro, vuole rafforzare la sua posizione investendo in ricerca e sviluppo e dando costantemente impulso alla qualità e all'innovazione.

Amuchina Professional offre, oltre ai classici Amuchina Concentrata Disinfettante e Amuchina Gel X-Germ per la disinfezione delle mani, prodotti per la disinfezione del bucato, sgrassatori, igienizzanti HAC-CP, disinfettanti per pavimenti, disinfettanti per sale operatorie e per aree critiche, detergenti speciali per canale HO.RE.CA, attivatori biologici e disinfettanti per superfici in genere.

Uno dei prodotti best seller è Amuchina Professional Spray Detergente Sgrassatore Tecnico. Si tratta di un prodotto professionale pronto all'uso con una formula specifica per cappe, piani cottura, piani di lavoro, laminati, acciai, filtri di aspirazione, utensili e arredi molto unti che richiedono uno sgrassaggio rapido e totale. Agisce con forza ma è delicato sulle superfici, infatti non contiene soda e non emana vapori sgradevoli nell'utilizzo. Le sue performance elevate e la sua rapidità d'uso lo rendono un alleato indispensabile nelle cucine professionali.

www.amuchina.it

Erremme: la forza del metodo



La Erremme opera con professionalità e competenza nel mondo del pulito dal 1991, e oggi sta vivendo una fase di rinnovamento dell'offerta: si sta preparando a inaugurare una nuova sede e propone soluzioni e sistemi professionali di pulizia ancora più all'avanguardia. Il risultato è un approccio al mondo del pulito basato su di una consulenza che prevede interventi mirati nella fornitura dei prodotti, progettazioni su misura dei cantieri curati nelle fasi di start-up e monitorati in quelle di sviluppo, per aiutare i clienti a raggiungere la massima efficacia nel minor tempo possibile. Ampio il ventaglio dei servizi offerti: dall'assistenza tecnica alla consegna rapida, dalla consulenza alla formazione, passando attraverso l'eccellenza nei sistemi di dosaggio e la garanzia del risparmio economico e del ridotto impatto ambientale.

Ma ciò che qualifica ancor più Erremme è il metodo. L'azienda, infatti, propone una metodologia di lavoro che si prefigge l'obiettivo di passare dalla percezione di pulito alla certezza dell'igiene delle superfici trattate. Il metodo si struttura in cinque moduli: analisi dei bisogni; progettazione dettagliata di tempi e metodi di lavoro; identificazione di specifiche soluzioni integrate di pulizia; costante monitoraggio con strumentazioni scientifiche dei risultati; preparazione della risorsa umana con specifici percorsi di formazione.

www.erremme.it

Cle.pr.in, all'Expo contro le mafie



Un'azienda della detergenza che espone, per sei mesi, nei padiglioni di Expo 2015? No, non stiamo scherzando: è quello che sta facendo Cle.pr.in, che partecipa all'iniziativa "Facciamo il pacco alla camorra!" di NCO (Nuovo Commercio Organizzato) ed è presente alla kermesse milanese con i suoi prodotti. "I nostri detergenti -dice l'amministratore delegato Antonio Picascia- fanno parte di "pacchi" con dentro vino, olio, verdure, biscotti e prodotti frutto di terreni confiscati alla camorra. All'Expo siamo ospiti, a titolo gratuito, di vari enti e associazioni, e portiamo il nostro messaggio contro le mafie. La nostra azienda nel 2007 ha incontrato la camorra, ma abbiamo avuto il coraggio di rifiutare prima un'assunzione che ci veniva imposta, poi le richieste di "pizzo". Nel frattempo abbiamo incontrato Libera, l'associazione di don Ciotti, il comitato don Peppe Diana. Io sono stato testimonial di Confindustria e dei sindacati e proseguo la mia battaglia". Cle.pr.in, azienda profit, partecipa ad Expo accanto al mondo associativo no-profit per portare non solo la qualità dei suoi prodotti, ma anche una filosofia di vita e un messaggio forte e chiaro: "Anche quando tutto sembra buio, abbiate il coraggio di indignarvi, denunciare l'illegalità e partecipare a reti buone, di gente onesta con valori da trasmettere".

www.cleprin.it

Nanotecnologie ultima generazione: Bonasystems offre l'innovazione alle



imprese

"Spesso accade che l'eccessivo uso dei detergenti tradizionali finisca per procurare danni all'ambiente e alla salute", dice Mauro Franzin di Bonasystems. La risposta dell'azienda veneta si basa sulla tecnologia dei nanomateriali compositi protettivi a base di titanio, silicio, alluminio, in combinazione con microfibre di altissima qualità. I prodotti realizzano una barriera protettiva e sfruttano l'assorbimento UV della luce naturale e artificiale per sviluppare un processo in grado di eliminare biossidi e ossidi di azoto, biossido di zolfo, polveri atmosferiche, inquinanti volatili, virus, batteri e muffe". La gamma pensata per il mondo delle imprese di pulizia è quella dei manutentori BonaTitania Dust, Main e Clean, per pulizia/mantenimento/protezione. Prodotti neutri a base di acqua e nanomateriali per la pulizia periodica, lo spolvero e la protezione di tutte le superfici. I prodotti, a base di acqua e privi di sostanze chimicamente aggressive, sono la condizione di lavoro ideale per le microfibre di qualità (70 pe/30 pm). I vantaggi sono sbalorditivi: oltre alla perfetta qualità della pulizia, con questi prodotti è impossibile lasciare patine di alcun tipo sulle superfici, si riduce del 50% la manodopera e con essa i costi operativi. Tutto ciò anche perché, proprio per la peculiarità dei prodotti stessi, non c'è bisogno di risciacquo.

www.bonasystemsitalia.it

Windfresh la profumazione innovativa



L'innovazione a nome WINDFRESH è un brevetto ITALSAN ed è in grado di risolvere il problema dei cattivi odori o diffondere la profumazione in locali muniti di controsoffittatura e/o con locali dedicati che confinano con il sito da trattare.

Il sistema WINDFRESH è stato progettato per tutte quelle aree che solitamente sono molto frequentate, ad esempio: toilette dei centri commerciali, aree di servizio, stazioni e grandi/medie aree in cui i sistemi di profumazione tradizionale sono spesso preda di atti vandalici.

I vantaggi più evidenti sono: assenza visiva di apparecchi per la profumazione (antivandalo); possibilità di potenziamento a volontà della profumazione; possibilità di comando a distanza; rispetto degli impianti di aerazione e ventilazione del cliente; riciclo e purificazione ambientale continua; possibilità di derivazioni; possibilità di montaggio in vari ambienti.

Con il sistema WINDFRESH potrete proporre alla vostra clientela una soluzione realmente innovativa e definitiva nel settore della profumazione ambientale. ITALSAN è lieta di proporvi soluzioni innovative e personalizzate, mettendo a disposizione la propria esperienza e competenza per proporre questa ed altre soluzioni.

Visitate il sito dell'azienda per trovare risposta alle varie problematiche del settore: dal trattamento bio-enzimatico al trattamento dell'aria fino ad arrivare alla sanificazione automatica e centralizzata dei w.c.

www.italsan.it

Kemika: ecologia, risparmio e qualità



I prodotti superconcentrati devono essere diluiti con sistemi di dosaggio semplici ed economici al fine di evitare sprechi di prodotto. I sistemi Kemika hanno queste caratteristiche. BOMBOLINI: tutti i prodotti pronti all'uso sono venduti nel pratico flaconcino contenente 230 ml di prodotto, tre volte più concentrato del normale; avvitando il flacone diluitore e aggiungendo al punto d'uso due parti di acqua sarà possibile tornare ad avere il prodotto originale.

FLACONE DOSATORE: con il pratico flacone con vaschetta di dosaggio calibrata, è possibile dosare con precisione le piccole quantità necessarie per preparare nel secchio d'acqua le soluzioni detergenti, partendo però da prodotti con altissime percentuali di attivo. DOSAKEM BOX: si tratta di centraline di dosaggio che sfruttano il pratico e ampiamente testato sistema Venturi per erogare le soluzioni necessarie. Si può partire dal prodotto concentrato per derivare il prodotto pronto all'uso, come nel caso dei pulitori rapidi per superfici, oppure il prodotto normale da diluire al punto d'uso, oppure partendo sempre dal formulato concentrato derivare subito la soluzione d'uso. Questi sistemi pescano il prodotto dalle taniche da 5 o da 10 kg e riempiono contenitori che possono essere riutilizzati.

I prodotti superconcentrati KEMIKA, da utilizzare con i sistemi di dosaggio descritti, inoltre sono conformi al D.L. 24 Maggio 2012, sui Criteri Ambientali Minimi per l'affidamento del servizio di pulizia e per la fornitura dei prodotti per l'igiene per gli appalti pubblici.

www.gruppokemika.it

Il gruppo Arco presenta in anteprima Pulire prodotti per il GPP



Sarà una partecipazione di prestigio con molte novità e la presentazione di nuove linee di prodotti, quella di ARCO Chemical Group a Pulire 2015, il grande Salone delle tecnologie per l'igiene professionale con una superficie di 100 mq nel Padiglione 2. Qui ARCO Chimica, Intuitive Solutions e H&B proporranno soluzioni decisamente all'avanguardia: dal distributore Gynius al Sistema Infyniti, alle App di Infyniti. In fiera lanceranno Arco Stock Control, un progetto che va incontro alla necessità del rivenditore di poter disporre di un conto vendita e daranno visibilità a quattro linee di produzioni, dall'elevato valore aggiunto, che partono dalla metodologia tradizionale per proiettarsi al servizio del Green Public Procurement e dello Sviluppo Sostenibile". Sarà inoltre presentata un'ulteriore evoluzione della App di Infyniti che valuterà i centri di spesa per cantiere, il costo orario ed una serie di utili personalizzazioni richieste dagli specialisti del pulito professionale".

www.arcochimica.it

Il futuro è nei prodotti superconcentrati, Raro ci ha creduto fin dal 1993



L'azienda Raro già nel 1993 presentava alla fiera Pulire di Verona una gamma completa di superconcentrati. I prodotti "linea Full superconcentrati" puliscono, disincrostanto e disinfettano in soluzione all'1,5%, 10 mL di prodotto in 750 mL di acqua. La stessa cosa vale per il prodotto Tillygiene, disinfettante con autorizzazione ministeriale. Alla concentrazione minima dell'1% possiede attività fungicida in 5 minuti a 20°C, in condizioni di pulito e di sporco nei confronti dei ceppi di riferimento. Oggi, la Ricerca e Sviluppo ha realizzato i prodotti "Full Green Superconcentrati" che rispondono ai criteri dei CAM (criteri ambientali minimi), destinati principalmente negli acquisti green della PA. Raro si è molto impegnata a trovare soluzioni semplici, economiche ed efficienti sui sistemi di diluizione e dosaggio, realizzando un "Kit Linea Full" e sistemi di diluizione di prodotti in automatico. Il Kit è un sistema green perchè riduce considerevolmente l'impatto ambientale grazie all'utilizzo dei flaconi, delle etichette e dei nebulizzatori fino a 500 volte. Questo sistema evita che vengono utilizzati flaconi di recupero senza etichetta o con sistemi di identificazione con un basso livello di sicurezza. Il Kit Full è composto da: 1 pompa dosatrice da 10 mL da apporre sulla tanica o sulla sacca, 1 rubinetto da apporre sulla tanica o sulla sacca, 1 flacone graduato da 750 mL, 1 flacone con serbatoio a doppio tappo, 1 caraffa graduata, 1 trigger spray e 2 etichette specifiche di prodotto da applicare sui flaconi che contengono prodotti diluiti o manipolati. I sistemi di diluizione e dosaggio "Doso Full System" sono macchine e apparecchiature che possono diluire o dosare da 1 a 25 prodotti superconcentrati.

www.rarosrl.com

INTERNAZIONALE

di Chinazzi Anna Maria

ATTREZZATURE

Pulizie: Carrelli, tergovetri, lavavetri, aste telescopiche, scale professionali, scope e panni vari.

Carta: igienica, igienica interfogliata, bobine, asciugamani intercalati e tovaglioli.

Raccolta rifiuti: sacchi, sacchetti e contenitori nettezza urbana.

Antinfortunistica: scarpe, guanti, indumenti da lavoro, DPI vari.

Pronto Soccorso: Valigette, pacchi reintegro, prodotti vari.

PRODOTTI

Pulizie: Detergenti neutri e acidi, sgrassatori, anticalcare, disinfettanti, cere metallizzate/autolucidanti, sigillanti ed ECO-LABEL.

Igiene personale: sapone mani, bagnoschiuma, shampoo ed igiene intimo.

Disinfestazione: insetticidi liquidi e schiumogeni, trappole, esche, tavolette collanti e prodotti specifici per la derattizzazione.



MACCHINE

Aspirapolveri, aspiraliquidi, lavasciuga, battitappeti, lavamoquette, kit lavaggio pannelli solari, spazzatrici, idropulitrici, generatori di vapore e soffiatori.



ASSISTENZA, RIPARAZIONI E CONSEGNE NOSTRE DIRETTE.

Siamo a Vostra disposizione per un preventivo su quanto può essere di Vostro interesse.



INTERNAZIONALE

di Chinazzi Anna Maria

Via Piave, 9 • 20097 San Donato Milanese

Telefono 02 5275846 • Fax 02 5278145

Email: info@intersdm.it

P.IVA 07533510967

C.F. CHN NMR 53S50 F205H

MERCATO

Il nuovo prodotto
Deodet targato
Rubino Chem
sarà presente a
Pulire 2015

Rubino Chem

Nel cielo di Rubino Chem The Specialty Company è nata una nuova stella. Dal 19 al 21 maggio a Verona durante la Fiera Pulire sarà presentato il neonato Deodet. Detergere, deodorare, desodorizzare non è mai stato così facile, veloce e preciso. Il nuovo prodotto disponibile in 24 fragranze sarà imbottigliato in 4 formati. Il monodose da 25 ml, il mini da 250 ml, il tascaabile da 500 ml e la tanica da 5 kg per oltre 100 litri di prodotto finale. Insostituibile alleato del pulito, ideale per le imprese di pulizia professionali, permetterà grazie al dosatore, di miscelare Deodet con semplicità e rapidità eliminando l'ingombrante tanica e utilizzando direttamente il secchio. Meno sprechi, zero rischi di usare più prodotto del dovuto, Deodet è stato studiato per ottimizzare la sua azione performante quotidianamente su: pavimenti, rivestimenti, piastrelle, sanitari, porte, oggetti usati frequentemente e tutte le superfici dure lavabili senza lasciare aloni. Il packaging possiede altri numerosi vantaggi: minore impatto ambientale, minore costo di acquisto, minore produzione di CO₂, minore consumo di cartone, minore impiego di plastica, minore consumo di risorse primarie, minore volume trasportato e minore spreco di prodotto. Provare per credere....

Lo Staff Rubino Chem vi aspetta al padiglione 2 stand B8/1.

www.rubinochem.it

La soluzione per la
pulizia eco dei bagni



Werner & Mertz presenta al mercato un'importante novità che amplia ulteriormente la gamma green care, marchio ecologico dell'azienda. Si tratta di SANET perfect, il nuovo detergente disincrostante per la pulizia delle aree sanitarie certificato Ecolabel.

Bisogna subito sottolineare che SANET perfect ha pH 0,6 ma non riporta alcuna etichettatura di pericolo: un beneficio molto importante che fa sì che salute e sicurezza dell'utilizzatore siano maggiormente tutelate.

Grazie alla sua innovativa combinazione di acidi e tensioattivi, SANET perfect è forte contro grasso, calcare, residui di sapone e tutti gli altri tipi di sporco. Combina la forza pulente di un detergente con quella disincrostante di un forte anti-calcare. Genera poca schiuma e quindi può essere utilizzato in macchina lavasciuga, mentre, quando lo si adopera manualmente, si risciacqua facilmente rendendo veloci tutte le operazioni di pulizia. Insomma, un nuovo prodotto di punta per green care con una formula così esclusiva che è stata già brevettata dall'azienda.

it.wmprof.com/it



**SPECIALITA'
DI ALTA QUALITA'
PER TUTTE
LE ESIGENZE
DEL CLEANING
PROFESSIONALE**

Kemika SPA

Via G. Di Vittorio 55 CO.IN.OVA 2 15076 Ovada (AL) ITALIA
Tel. (+39)0143-80.494 Fax (+39)0143-82.30.68
info@kemikaspa.com www.kemikaspa.com



Confederazione Nazionale dell'Artigianato
e della Piccola e Media Impresa

Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della
Piccola e Media Impresa

Split payment e reverse charge: durissimo l'impatto sulle imprese

L'Ufficio Politiche fiscali della CNA, nell'ambito dell'Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese, ha realizzato uno studio per quantificare l'impatto economico che le nuove disposizioni, reverse charge e split payment, hanno sulle imprese.

Dall'analisi emerge, con evidenza, che l'effetto finanziario ed economico scaturito dall'applicazione dello *split payment* e dal *reverse charge* per le imprese è devastante. Nel 2015 le imprese che lavorano per la Pubblica amministrazione, circa due milioni in tutto, soffriranno di un ammanco di cassa mensile pari a un miliardo e mezzo a causa del mancato incasso dell'Iva. Le 310 mila imprese destinatarie del *reverse charge* sconteranno, nel complesso, un ammanco mensile di circa 340 milioni di euro, in media 1.110 euro ognuna. Si arriva così ad un ammanco mensile nella casse delle imprese di quasi 2 miliardi di euro.

Inoltre, contando gli oneri finanziari che ogni anno dovrebbero pagare le imprese per sopperire alla mancanza di liquidità dovuta ai due istituti, si arriva a quasi 1 miliardo di euro. Pensando solamente allo *split payment*, per far emergere 988 mln di euro di Iva dalle sole imprese che non versano quanto dovuto, si addossano su tutte le imprese che lavorano con la pubblica amministrazione, già vessate dai ritardi di pagamento, maggiori oneri finanziari per circa 800 milioni di euro.

In particolare, dallo studio, risulta che ad essere maggiormente penalizzate dal *reverse charge* risultano le imprese che operano nel settore "installazione impianti", con un deficit finanziario di 212 milioni dal mese, in media 1.520 al mese. Seguono le imprese edili che si occupano di "completamento di edifici" con un ammanco mensile di 104 milioni. Quindi, è il turno delle imprese che effettuano pulizie di edifici a favore di altre società con una

carezza di fondi complessiva mensile di 28 milioni di euro.

Oltre all'effetto sull'equilibrio finanziario a breve, le imprese dovranno recuperare completamente l'Iva pagata ai fornitori, non potendo più compensarla con l'Iva sulle vendite effettuate verso la PA. A causa dello *split payment* le imprese avranno circa 15 miliardi di Iva sugli acquisti da recuperare e - secondo stime CNA - ammonterebbe a ben 2,25 miliardi l'IVA da recuperare per le imprese soggette al *reverse charge*.

Potranno scegliere di compensare i crediti Iva in sede di dichiarazione annuale, con tempi di attesa particolarmente lunghi che possono arrivare anche a 15 mesi. In questo caso dovranno pagare da 300 a mille euro di oneri amministrativi. Qualora volessero anticipare il recupero, chiedendo la compensazione dei crediti maturati con cadenza trimestrale, secondo stime dell'Osservatorio CNA, gli oneri amministrativi annuali partono da 780 euro **"Reverse charge" e "Split payment" : in fumo la liquidità a breve delle imprese** e possono arrivare fino a 1.900 euro per le contabilità più complesse.

Per recuperare le risorse finanziarie perse, i costi del credito bancario diventano proibitivi. Tenendo conto di tutte le diverse forme di recupero dei crediti Iva messe a disposizione ed utilizzate normalmente dalle imprese ogni anno, gli oneri finanziari complessivi aumenterebbero a circa 780 mln di euro per effetto dello *split payment* e di circa 113 mln per le imprese cui si rende applicabile il *reverse charge*. Aggiungendo anche il costo relativo alla perdita della disponibilità finanziaria a breve, relative all'imposta incassata dai clienti eccedente quella pagata ai propri fornitori, si arriva ad una somma complessiva di oneri finanziari pari a circa 920 mln di euro.

Emerge, quindi, un quadro particolarmente pesante per le imprese, come confermato dalle oltre 40 mila firme raccolte in pochi giorni dalla petizione online promossa dalla CNA dei giorni, solo in parte mitigato dalla disposizione contenuta nel decreto "appalti" che porta dal 10 al 20% l'anticipazione sul prezzo, concessa alle imprese fornitrici della pubblica amministrazione.

E' urgente, dunque, un intervento correttivo che elimini *split payment* e *reverse charge* in caso di utilizzo della fatturazione elettronica per la certificazione dei corrispettivi di vendita. E' stato lo stesso precedente direttore dell'Agenzia delle entrate che, nell'audizione del 24 settembre 2014, presso la "Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria" a sostenere che la fatturazione elettronica è un valido strumento per il contrasto all'evasione dell'Iva. Allora se si hanno tutti gli strumenti per verificare in tempo reale il corretto versamento dell'Imposta sul valore aggiunto, non c'è più motivo di creare dei danni economici così ingenti a tutte le imprese che lavorano con la Pubblica amministrazione, per punire solamente alcune.

Per ulteriori approfondimenti basta consultare il sito www.cna.it

Il Contratto Collettivo Nazionale Imprese artigiane: strumenti della bilateralità

Il 18 settembre scorso, la CNA insieme alle altre Organizzazioni datoriali dell'artigianato e FILCAMS – CGIL, FISASCAT – CISL e UILTRASPORTI – UIL ha sottoscritto il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per le Imprese artigiane che erogano servizi di pulizia.

Con la sottoscrizione del CCNL reso possibile grazie alla determinazione di CNA Imprese di Pulizia, si è riportato in seno alla nostra Confederazione la piena e reciproca rappresentanza politico/sindacale delle Imprese del Settore. L'intesa sottoscritta da CNA Servizi di Pulizia, riconosce appieno le specificità delle imprese artigiane – garantendo maggiore flessibilità e minori costi – rispetto alle Imprese più strutturate con le quali tuttavia si trovano a dover condividere il mercato. L'accordo inoltre recepisce e contrattualizza gli strumenti bilaterali propri del comparto.

SOSTEGNO AL REDDITO



Il sistema degli Enti Bilaterali nell'Artigianato è legato al sistema delle relazioni sindacali nel comparto artigiano. In un settore caratterizzato dalla frammentazione della struttura produttiva, costituita principalmente piccole e medie imprese, la bilateralità nasce come forma di rappresentanza delle imprese artigiane basata su un modello di rappresentanza territoriale (c.d. delegato di bacino, rispetto al modello di rappresentanza aziendale proprio del settore industriale). Fortemente stretto è, dunque, fin dalle origini il legame tra il processo di evoluzione delle relazioni sindacali, in particolare degli assetti contrattuali, e lo sviluppo del sistema bilaterale.

La bilateralità nasce negli anni 70 a livello provinciale come risposta contrattuale alla mutualizzazione dei costi

aziendali sulla base delle esperienze già presenti nel settore dell'edilizia. Scopo principale degli Enti Bilaterali è quello di tutelare imprese e lavoratori artigiani, privi di un sistema di ammortizzatori sociali pubblici (cassa integrazione), in caso di sospensioni temporanee dell'attività produttiva. Il sistema bilaterale dell'Artigianato si consolida nel corso degli anni '80, attraverso la creazione di 21 Enti Bilaterali Regionali e di un Ente Bilaterale Nazionale, ed ottiene nel 2012 il riconoscimento legislativo con la Legge n. 92/2012.

Link: www.ebna.it

FORMAZIONE



è il Fondo Interprofessionale per la Formazione Continua previsto dalla Legge n. 388/2000, con la quale si delega ad Enti di natura privatistica, costituiti dalle parti sociali, la gestione dei contributi versati dalle aziende per la formazione e l'aggiornamento dei propri dipendenti. Fondartigianato è un'associazione riconosciuta costituita da: CNA, Confartigianato, Casartigiani e CLAAI, CGIL, CISL e UIL. È il primo Fondo autorizzato dal Ministro del Lavoro, con decreto del 31 ottobre del 2001. Un risultato importante per le parti sociali dell'Artigianato da anni impegnate nel campo della formazione. Il Fondo Artigianato Formazione nasce per sostenere e diffondere la cultura della formazione continua, per promuovere e realizzare in modo più adeguato ed efficace piani formativi per l'azienda, il territorio e il settore, per favorire la competitività delle imprese e per valorizzare le risorse umane.

Link: www.fondartigianato.it

ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA



è il Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa per i lavoratori dell'Artigianato, costituito il 23 luglio 2012 in attuazione dell'Accordo Interconfederale del 21 settembre 2010 sottoscritto dalle parti sociali dell'Artigianato (CNA, Confartigianato, Casartigiani, C.L.A.A.I. e CGIL, CISL e UIL). Con la costituzione di SAN.ARTI. le parti sociali hanno scelto di indirizzare una piccola parte delle risorse destinate al salario per la costituzione di un servizio di Assistenza Sanitaria Integrativa, ampliando, così, il sistema di welfare contrattuale già presente nell'Artigianato.

In virtù dell'Accordo Interconfederale 29 luglio 2013 e dell'Accordo Interconfederale 25 ottobre 2013, SAN.ARTI. si è esteso, oltre ai familiari dei lavoratori dipendenti, anche agli imprenditori artigiani, soci, collaboratori, titolari di piccole e medie imprese non artigiane che applicano i CCNL dell'Artigianato.

Con l'estensione della copertura sanitaria anche agli imprenditori artigiani si consolida una scelta fondamentale delle parti sociali dell'Artigianato: la creazione di un modello di welfare contrattuale esteso a tutti i soggetti del mondo delle imprese artigiane.

Link: www.sanarti.it

Fattura elettronica PA

Dal 31 marzo 2015, i corrispettivi relativi a cessioni di beni e prestazioni di servizi effettuati verso qualsiasi pubblica amministrazione devono essere obbligatoriamente certificati mediante emissione di fatturazione elettronica, pena il mancato pagamento. Niente più carta, dunque, nei rapporti tra fornitori e pubbliche amministrazioni.

L'obbligo di fatturazione elettronica nei confronti delle Amministrazioni dello Stato è stato introdotto con la Legge n. 244/2007, art. 1, commi da 209 a 214 (finanziaria 2008) e deve essere assolto attraverso il Sistema di Interscambio (SdI) – sistema informatico di supporto al processo di ricezione e successivo inoltra delle fatture alle amministrazioni destinatarie - istituito dal MEF e gestito dall'Agenzia delle entrate attraverso la società Sogei.

Cos'è la fattura PA

La Fattura PA è una fattura elettronica ai sensi dell'articolo 21, comma 1, del DPR 633/72. Al fine di rendere uniformi i criteri di archiviazione delle informazioni contenute nelle fatture inviate alle pubbliche amministrazioni, il D.M. 3 aprile 2013, n. 55 - primo decreto attuativo -, ha stabilito che il documento, per essere accettato in pagamento, deve necessariamente avere un **formato ad hoc** e delle **caratteristiche precise**. In particolare:

- il contenuto deve essere rappresentato in un file XML (eXtensible Markup Language);
- l'autenticità dell'origine e l'integrità del contenuto devono essere garantite tramite l'apposizione della firma elettronica qualificata di chi emette la fattura;
- la trasmissione è vincolata alla presenza del "codice identificativo univoco" dell'ufficio destinatario della fattura riportato nell'Indice delle Pubbliche Amministrazioni (IPA) e consultabile sul sito www.indicepa.gov.it.

In aggiunta alle informazioni da riportare obbligatoriamente in fattura in quanto rilevanti ai fini fiscali ai sensi dell'art. 21 e 21 -bis del D.P.R. 633/72 ed al "codice univoco ufficio", indispensabile ai fini della corretta trasmissione al sog-

getto destinatario, la FatturaPa deve contenere informazioni aggiuntive introdotte dall'art. 25 del D.L. n. 66/2014, il cosiddetto "Decreto Renzi". In particolare, è necessario indicare il Codice Informativo di Gara (CIG) ed il Codice Unico di Progetto (CUP). Il primo è un codice associato a ciascun contratto di appalto in essere tra fornitore e PA ed è obbligatorio inserirlo solo in caso di fatture emesse in relazione a tale tipologia contrattuale; il secondo, invece, deve essere indicato in caso di fatture relative ad opere pubbliche, interventi di manutenzione straordinari, interventi finanziati da contributi comunitari ed in occasione di ogni nuovo progetto di investimento pubblico.

Ulteriori informazioni

Tutta la documentazione tecnica e normativa sulla fattura elettronica, le modalità di trasmissione ed i servizi di supporto e assistenza, sono disponibili su www.fatturapa.gov.it, un sito dedicato esclusivamente alla fatturazione elettronica verso le Pubbliche Amministrazioni.

È possibile, inoltre, consultare la Circolare n. 1 del 31 marzo 2014 con la quale il Ministero dell'economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero per la pubblica amministrazione e la semplificazione, hanno predisposto le **istruzioni** necessarie per il corretto adempimento di tale obbligo normativo e hanno altresì fornito risposte a numerosi quesiti sollevati da imprese e pubbliche amministrazioni.

Decorrenza obbligo e Amministrazioni coinvolte

Le date di decorrenza dell'obbligo di fatturazione elettronica, differenziate per **classi di pubbliche amministrazioni**, sono state stabilite con il D.M. 3 aprile 2013, n. 55 come segue:

- **6 dicembre 2013** per tutte le amministrazioni, su base volontaria e previo accordo preso con i fornitori;
- **6 giugno 2014** per i Ministeri, le Agenzie fiscali e gli Enti nazionali di previdenza e assistenza sociale;

- **31 giugno 2015** per tutte le restanti amministrazioni ad eccezione di quelle locali.

Quest'ultimo termine è stato successivamente anticipato al **31 marzo 2015** dalla Legge n. 89/2014 di conversione del D.L. 24 aprile 2014, n. 66 (decreto IRPEF) ed esteso a tutte le restanti amministrazioni pubbliche, comprese quelle locali. Per un elenco dettagliato ed esaustivo delle PA obbligate a ricevere fatture esclusivamente in formato elettronico, si rimanda alla circolare n. 1 del 9 marzo 2015 con la quale il Dipartimento delle Finanze ha fornito chiarimenti in merito all'ambito soggettivo di applicazione del nuovo obbligo normativo.

Sistemi gratuiti

L'istituzione dell'obbligo della fatturazione elettronica verso la pubblica amministrazione nasce dall'esigenza di monitorare in tempo reale la spesa pubblica, al fine di evitarne sprechi ed abusi, così da realizzare risparmi (**spending review**) propedeutici alla riduzione della pressione fiscale.

La Confederazione si è battuta affinché tale obbligo, benché finalizzato alla tutela di un interesse generale, non si traducesse in un ulteriore onere amministrativo a carico delle imprese. A tal proposito, si ricorda che la CONSIP ha messo a disposizione - per le sole **imprese iscritte al MEPA** (mercato elettronico della pubblica amministrazione) e che abbiano almeno un catalogo attivo - un servizio gratuito di gestione dell'intero processo di fatturazione elettronica, dalla sua creazione sino all'archiviazione. Anche le Camere di Commercio hanno messo a disposizione delle PMI italiane un servizio gratuito che consente in un'unica soluzione online la compilazione, la trasmissione attraverso il Sistema di Interscambio e la completa gestione di 24 fatture nell'arco dell'anno.

Fonte: Politiche Fiscali e Societarie CNA

4H

4Hygiene

for a cleaner world



4Cleaning
Detergenza Professionale

4Training
Formazione Tecnica
e Commerciale

4Consulting
Consulenza e Assistenza
per la gestione e i costi

4Solutions
Soluzioni e Risposte
per il pulito

...prova ad esprimere un desiderio



www.4Hygiene.it - info@4Hygiene.it

Il carrello, l'attrezzatura "problem solver"



Un buon carrello è l'amico quotidiano di ogni impresa. Piccolo o grande, semplice o strutturato, permette la pianificazione e l'organizzazione ottimale delle operazioni di pulizia alloggiando strumenti, prodotti, supporti per attrezzature.

Il carrello è uno strumento essenziale per il lavoro quotidiano, perché è la base di tutto. E' un' attrezzatura che, se ben utilizzata, permette di risolvere i problemi, o almeno di non crearne. Non è difficile comprendere che si tratta di un'attrezzatura fondamentale per l'organizzazione del lavoro perché contiene tutti gli strumenti, i prodotti e le attrezzature necessarie per impostare il lavoro di tutti i giorni.

L'attrezzatura-base

In poche parole: i carrelli risultano strumenti essenziali per l'industrializzazione delle operazioni di pulizia nei cantieri (non necessariamente grossi: pensiamo a 300 mq di uffici, a un ristorante, un piccolo supermercato, una palestra...) poiché permettono un'organizzazione e pianificazione razionale delle operazioni stesse.

Ce ne sono di ogni tipo e misura, dai semplici carrellini per la pulizia degli ambienti più piccoli a quelli più completi e articolati per la pulizia di grandi superfici, che contengono proprio tutto per ogni funzione e necessità: per la scopatura, ad esempio, ci sono scope a frange o a trapezio; per il lavaggio dei pavimenti secchi, strizzatori, mop di ogni tipo; per le superfici in generale spugne, panni in microfibra, guanti di servizio, detersivi; per la spolveratura (o, più tecnicamente, depolverizzazione) frange in microfibra; per la raccolta dei rifiuti sul carrello trovano posto sacchi dedicati. Senza contare accessori e ricambi di prodotti di consumo. Alcuni sistemi molto recenti, addirittura, prevedono la possibilità di installare supporti per flaconi dosatori. Insomma, ce n'è per tutte le necessità e esigenze. Grande successo hanno anche le strutture modulari.

I materiali

Di norma i carrelli possono essere fabbricati in metallo, plastica o entrambi i materiali combinati insieme. Una soluzione molto usata dai produttori è il rivestimento Rilsan, che conferisce resistenza agli agenti esterni e gradevolezza alla vista.



La struttura

I carrelli più completi si caratterizzano per la presenza di una zona per il lavaggio, scopatura dei pavimenti, una zona per il trasporto degli attrezzi ed uno o più supporti sacco per la raccolta dei rifiuti. In questo caso si parla di carrelli combinati, che assumono innumerevoli conformazioni, ma ci sono anche carrelli pensati per una sola o due di queste operazioni. Di norma il carrello utilizzato per le operazioni comprende almeno portasacco, vaschette portaflaconi, reggiscopa e contenitori per attrezzi o per sistemi lavapavimento, fino ai semplici secchi; il tutto completabile con una vasta scelta di accessori di ogni tipo, a partire dalle griglie supplementari, dai porta sacco e dai secchi con codice colore.

Anche perché i carrelli, oltre agli strumenti per la pulizia, devono anche trasportare i ricambi dei prodotti di consumo, come ricariche di detersivi per mani o carta igienica e simili per le toilette.

Le caratteristiche da considerare: dalla robustezza...

Tra le caratteristiche da tenere in considerazione c'è la robustezza, che deve essere assicurata perché si tratta di attrezzature impiegate intensivamente e che spesso possono essere soggette a urti, colpi, sfregamenti, passaggi in strettoie difficili, ecc.; e la maneggevolezza: il carrello deve scorrere bene e spostarsi agevolmente e senza fatica, in rettilineo e nelle curve, sterzando facilmente.

Sempre in quest'ottica i carrelli dovranno essere anche semplici da pulire e... difficili da sporcare, anche per non divenire essi stessi veicoli di inquinamento.

... alla sicurezza

Non è facile, e non è nemmeno sicuro, lavorare con strumenti che ti costringono ad assumere posture innaturali o che, pur belli esteticamente, all'atto pratico si rivelano poi di difficile utilizzo.

Gli esempi in questo senso sono infiniti: si va dal carrello che non scorre bene sul pavimento, inceppandosi in continuazione o "tirando" da una parte e dall'altra, all'attrezzatura eccessivamente pesante, che a pieno carico risulta impossibile da spingere o sbilanciato, alla posizione infelice di mensole e ripiani che costringono l'operatore a evoluzioni acrobatiche e faticose "correzioni di rotta" anche decine (o centinaia) di volte al giorno.

Ma non solo: le case produttrici stanno attente a progettare anche attrezzature silenziose (che fastidio i carrelli che cigolano), ma soprattutto prive di spigoli o di superfici contundenti, anche perché i carrelli viaggiano ad altezza bambino e il rischio di spiacevoli incidenti non è lontano come sembra.

erremme

— PROGETTARE E VIVERE IL PULITO —



Operiamo nel mondo del pulito, con professionalità e competenza, dal 1991. Ciò che abbiamo imparato in questi 24 anni è che per ottenere la soddisfazione dei propri clienti bisogna offrire più di un semplice prodotto. Ecco perché abbiamo sempre cercato soluzioni innovative, eco-sostenibili, in grado di rispondere a differenti esigenze in termini di costi e tempistiche. Mettiamo a disposizione le competenze dei nostri professionisti, affiancando i clienti nell'acquisizione di nuovi lavori e assistendoli quando la loro realtà sta attraversando delle trasformazioni. Dopo 24 anni, viviamo ancora con passione la possibilità di conoscere un volto nuovo.

Il team Erremme



Erremme srl
Via al panorama, 50
28836 GIGNESE (VB)
Tel. +39 0323 20618
Fax +39 0323 20441
www.erremme.it
erremme@erremme.it



Pulizia dei bagni, ecco come procedere

Il bagno è il classico esempio di “ambiente trasversale”, cioè comune a molti contesti: dall’industria alla grande distribuzione, dalla sanità alla ristorazione, dagli uffici alle comunità, a tutti i luoghi di passaggio. Perciò è importante sapere come comportarsi.

Una pulizia difficile quanto indispensabile

La pulizia del servizio igienico resta una delle più difficoltose, vuoi per la tipologia di sporco, vuoi per l’alto rischio insito nell’ambiente stesso. I servizi igienici pubblici sono, nella percezione dei cittadini-utenti, oggetto di “indignazione” proprio a causa delle condizioni di igiene: sporcizia, scarsa attenzione al rifornimento dei prodotti di consumo, bassissimo comfort e paure igieniche di ogni tipo sono vissuti con stizza e senso di impotenza. Nulla, in un contesto come questo, può essere lasciato al caso, e tutto deve essere programmato e svolto secondo precise procedure.

Attrezzature e prodotti

Innanzitutto la preparazione del materiale. Il carrello per le pulizie giornaliere va predisposto con criteri di funzionalità e praticità, a partire dal codice-colore: si dovranno predisporre panni rossi e blu, e accoppiati abrasivi-spugne e cartello indicatore di pavimento bagnato o interdizione al passaggio mentre si svolgono le operazioni. Inoltre si prepareranno l’attrezzo per la scopatura a umido, garze monouso o frange, attrezzo per il lavaggio, frange per

il lavaggio, vaporizzatori. Si passa poi alla preparazione del detergente, che sarà un formulato neutro o disinfettante/sanificante, un disincrostante per uso giornaliero e periodico da diluire, eventualmente dei pronti all’uso. I prodotti detergenti vanno innanzitutto identificati; quindi, in caso di frazionamento del prodotto, i flaconi andranno etichettati. Le etichette dei prodotti vanno quindi lette con estrema attenzione, e l’impiego dei detergenti deve essere coerente con le specifiche operazioni indicate.

La pulizia giornaliera

Le operazioni nella toilette si distinguono, come avviene per molti altri ambienti, in giornaliere e periodiche. Le operazioni giornaliere prendono avvio posizionando il cartello indicatore di pavimento bagnato o interdizione al traffico, lasciando fuori dal locale il carrello multiservizio. Se è previsto e le condizioni atmosferiche lo consentono, si dovranno aprire le finestre o attivare l’aspirazione. Andranno quindi svuotati i cestini portarifiuti, da posizionare fuori del locale. Poi si vaporizzerà il detergente su tazza wc, bidet, lavabo e zone adiacenti; si metterà dunque lo scopino dentro la tazza del wc.

Materiali di consumo

In un secondo momento avverrà il ripristino e il rifornimento dei materiali di consumo. E qui bisogna aprire un breve capitolo, perché uno degli aspetti cruciali dell'ambiente-bagno è legato proprio alla manutenzione di tali prodotti: dalla carta igienica alle buste per assorbenti femminili (ove ci siano), e ancora dispenser di sapone e asciugamani. I sistemi di asciugatura delle mani sono sostanzialmente tre: tessuto, con la necessità di sostituire i rotoli terminati e avviarli al ciclo del ricondizionamento (quando non se ne occupi la ditta fornitrice); carta (verificare se gli asciugamani sono finiti) e aria calda (ma qui parliamo soprattutto di bagni ad alto passaggio). Attenzione: la disponibilità di prodotti di consumo è almeno altrettanto importante quanto la pulizia accurata.

Pavimenti e sanitari

Quindi si passerà al pavimento che dovrà essere pulito anche nelle parti meno accessibili e nascoste. Poi ci si deve riportare in zona wc: l'interno della tazza andrà pulito con lo scopino, che andrà quindi riposizionato. L'esterno della tazza wc e le zone adiacenti e posteriori saranno poi da pulire con panno e accoppiato abrasivo-spugna rossi. Occorrerà quindi pulire i lavandini, le aree adiacenti e gli accessori, ancora con panno e accoppiato abrasivo ma di colore diverso dal rosso. Poi si asporteranno con panno umido le impronte e le macchie dallo specchio, si chiuderanno le finestre (se ci sono) e si



laverà infine il pavimento con metodo appropriato e/o attrezzo spingiacqua. L'ultima operazione sarà il riposizionamento dei cestini. Ovviamente nella pulizia delle superfici verticali è essenziale procedere dall'alto verso il basso, in modo tale da raccogliere successivamente lo sporco "precipitato" dall'alto, ottimizzando il lavoro e guadagnandoci in sicurezza.

Le operazioni periodiche

Poi ci sono le operazioni periodiche, con cadenza diversa da quella giornaliera. Anche esse prevedono una serie di fasi: la deragnatura a vista, innanzitutto, seguita dal lavaggio (interno ed esterno, previo eventuale smontaggio se necessario) dei punti-luce, entro i quali si annidano polvere e sporco ostinato, carcasse di insetti e quant'altro.

Le pareti piastrellate vanno poi lavate con un prodotto neutro o disincrostante, così come i termosifoni (altro angolo a rischio). Vanno dunque aspirate le bocchette d'aerazione, per venire alla disincrostazione degli idrosanitari e/o dei punti di gocciolamento. Concluderà il tutto un accurato lavaggio di vetri, specchi, porte ed elementi di arredo. Su tali superfici periodicamente potrà risultare utile l'impiego del vello con tergivetro e dello spingiacqua. Per i bagni colpiti da atti vandalici, l'eventuale rimozione dei graffiti deve essere eseguita per mezzo di prodotti particolari e specificamente dedicati prima del lavaggio, e dovrà essere praticata da personale specializzato.

La manutenzione del materiale

Ma tutto questo è inutile senza una corretta manutenzione dei materiali con cui si svolgono le operazioni di pulizia. Al termine di ogni giornata, infatti, vi sarà da svolgere tutta una serie di operazioni importanti almeno quanto quelle di pulizia in senso stretto. Grande importanza, poi, ha la fase di smaltimento dei rifiuti.

di
PER ESTINGUERSI BASTA POCO.

- Prodotti e macchinari unici e garantiti
- Un partner con oltre 50 anni di esperienza
- Un metodo innovativo che migliora la produttività





Pulizia dei vetri: siete davvero "all'altezza"?

La pulizia dei vetri ha una lunga storia: in passato si girava in bicicletta, armati di scale mentre oggi si parla di imprese specializzate nella pulizia in quota, di robot telecomandati, di prolunge in materiali ultraleggeri e ultrasensibili. Ma è un lavoro che conserva intatto il suo fascino...

L'ultima frontiera, sviluppatasi soprattutto in area milanese, complice il rinnovamento urbanistico in occasione di Expo, è la pulizia in quota fatta da imprese specializzate con tanto di formazione, imbragature e accessori da alpinismo. Passare in zona Porta Nuova per credere. Ma le doti acrobatiche hanno sempre contraddistinto i pulitori di vetri, fin dai primi operatori armati di scala, spazzolone e tanta buona volontà.

Una lunga storia

La pulizia delle superfici in vetro in quota ne ha fatta di strada, arrivando ad essere una vera e propria specialità oggetto di ricerca, sviluppo, innovazione di prodotto e tecnologica: una lunga storia, fatta di persone, di tecniche, di sistemi sempre più evoluti. Ma anche di professionalità, formazione, specialisti.

Dalla bici ai robot

L'arte della pulizia dei vetri ha mutato nel tempo la tecnica-base di partenza, per conseguire risultati di risparmio di tempo sulle distese vetrate. All'inizio si poteva assistere a scene che avevano del pittoresco: pulitori in bicicletta che arrivavano sul posto di lavoro con la scaletta in legno a tracolla, il barattolo di grasso per oliare le saracinesche e l'immane spazzola in crine bagnata. Ben presto però la musica è cambiata, e si è standardizzato il kit di base: un vello umidificatore e abrasivo in

fibra, in luogo della famosa spazzola in crine; un tergovetro dimensionato ad hoc (ve ne sono addirittura larghi più di un metro); uno straccio o, meglio ancora, una pelle di camoscio sintetica; una prolunga telescopica. Ora, ciascuno di questi componenti è disponibile sul mercato in versioni molto diverse per esaltare le capacità del pulitore, ridurre i tempi di esecuzione e migliorare la qualità del lavoro.

Il tergovetro

Il tergovetro, ovviamente, è l'alleato più importante per ogni pulitore. Quello che conta è la lamina in gomma naturale di qualità, stampata (non estrusa) e rifilata a vivo, cioè con filo quasi tagliente. Essa deve avere "grip" sul vetro, a cui dovrà aderire quasi con effetto ventosa, perdonando eventuali errori di pressione e rotazione del polso. La gomma, in effetti, è molto importante, un po' come la lametta del rasoio per chi si rade. Il tergovetro può andare da 15 cm a oltre 1 m di larghezza, e il supporto della gomma deve essere metallico (mai in plastica), rigido, leggero e lineare.

I panni e gli abrasivi

Il panno impiegato, tipo pelle di camoscio o microfibra, serve per asciugare i bordi da cui tendono a staccarsi dopo il passaggio delle gocce finite lungo il telaio. Per vetri molto sporchi le incrostazioni si tolgono sempre a umido con lana



d'acciaio finissima o raschietto. I vetri moderni, infatti e specie quelli temperati, si rigano sempre più facilmente.

Le prolunghe

Anche le prolunghe sono indispensabili per i lavori in altezza. Fino ai 6 metri il lavoro è relativamente facile e l'esito buono. Dai 6 ai 10 metri occorre molta più pratica, mentre dai 10 ai 15 il lavoro è da veri esperti. Alcuni pulitori professionisti raggiungono altezze record di 20 metri. Sui materiali la ricerca è all'avanguardia. Le più comuni prolunghe, in alluminio, sono leggere e flessibili; quelle in fibra sono più rigide, mentre quelle extra in fibra di carbonio danno risultati eccellenti perché, pur mantenendo la loro rigidità, si piegano, senza bisogno di snodi, solo al culmine sul vetro, proprio dove serve che restino piegate.

E grazie alla tecnologia delle fibre di carbonio, si sono realizzate prolunghe a elementi componibili, con le quali si riescono a raggiungere notevoli altezze dal suolo, razionalizzando l'azione di pulizia che viene eseguita in una sola passata.

Pulire in verde, anche le vetrate

Anche in ambito di pulizia dei vetri, le nuove tendenze parlano "green". E a maggior ragione: infatti i residui del lavaggio dei vetri sono destinati quasi immancabilmente a finire per strada. Il concetto è semplice: si tratta di pulire senza impattare sull'ambiente, vale a dire senza utilizzo

di materiali, prodotti e formulati dannosi per l'ambiente circostante. Il green cleaning nella pulizia dei vetri significa innanzitutto acqua demineralizzata, cioè acqua pura al 99,99% : un sistema in grado di abbattere l'impiego di detergente in questo tipo di applicazioni.

L'acqua pura

La ricerca ha portato a scoprire che l'acqua pura, deprivata dell'ossigeno, è più aggressiva di una soluzione detergente e non nuoce all'ambiente. A renderla pura è l'effetto combinato di deionizzazione e osmosi inversa di apparati filtranti multistadio. L'acqua pura si produce sul posto con l'apposito macchinario oppure la si acquista preconfezionata. Una delle più recenti innovazioni è l'applicazione all'operatore, attraverso una cintura, di una "mini centrale" costituita da un serbatoio per l'acqua "pura" e una batteria che aziona una pompa nebulizzatrice. L'operatore può così, all'interno degli stabili, pulire i vetri munito di una prolunga che sostiene un tampone in microfibra intercambiabile. L'operazione si svolge senza trasportare secchi e attrezzi vari, e soprattutto senza il rischio di bagnare gli oggetti posti sotto le vetrate come nel caso di uffici, ospedali ecc.

Nuove soluzioni

Una famiglia di prodotti ancora poco noti è rappresentata dai cosiddetti "smacchiatori": sui vetri, è noto, si formano macchie e ombre indelebili dovute al calcare

dell'acqua che si asciuga combinandosi con un fondo di sporco oleoresinoso. Il tutto si fissa sotto il sole per anni e il pulitore, quando arriva sulla macchia, deve per forza rimuoverla. Poi ci sono i film chimici di protezione del vetro, che ritardano il riformarsi dello sporco. Scudi invisibili costituiti da spray polimerici in grado di mantenere le superfici vetrate come nuove nel tempo. Poi ci sono le soluzioni "futuristiche": abbiamo già parlato delle imprese specializzate proprio nel lavoro in quota. Ma non sono solo gli uomini ad arrampicarsi... dove osano le aquile: in tempi recenti è stato presentato al mercato un robot telecomandato da terra tramite un sistema wireless, che viene calato dal tetto dei grattacieli aderendo alle superfici vetrate per mezzo di ventole che esercitano la giusta pressione per favorire il contatto e potenziare l'azione della spazzola rotante, autopulente, in grado di rimuovere lo sporco. Alla base del sistema è l'impiego, manco a dirlo, di acqua pura, che assicura una perfetta pulizia e un'immediata asciugatura delle superfici.

Ancora poche le case produttrici

Nonostante la pulizia dei vetri sia un tipo di servizio sempre più richiesto, in Europa si contano sulle dita di una mano le case produttrici specializzate nelle attrezzature per il lavaggio dei vetri. E anche da parte delle imprese non sempre il problema viene centrato e affrontato come invece meriterebbe. Tanto che per un'impresa può risultare un importante plus strategico saper offrire un servizio di pulizia vetri d'eccellenza.

La ricetta per scegliere le giuste batterie



Da Stefano Giuliani, general manager di Atom, dealer in Italia delle batterie Discover, ecco una ricetta molto semplice per scegliere le giuste batterie: "Innanzitutto bisogna dire che sia le batterie Agm che quelle al Gel vanno bene, purché siano state costruite effettivamente per applicazioni trazione. Una batteria ermetica denominata "Deep Cycle" per quanto bene sia costruita rispetto ad una batteria ermetica per trazione a piastre piane, al massimo farà la metà dei cicli. Punto secondo: una batteria ermetica per trazione, cioè anche senza manutenzione, permette di lavorare per anni senza perdere tempo nel rabboccarla o pulirla, cosa che invece si è costretti a fare nel caso di batterie a vaso aperto, siano esse a piastre tubolari o piane, perché il costo reale di proprietà nel tempo supererà di gran lunga la differenza di costo in acquisto rispetto ad una batteria per Trazione Discover, sia essa Agm che gel. Non parliamo poi del costo reale di proprietà: un principio che è da tenere sempre in primo piano e vi dimostrerà come chi più spende meno spende. Provate a calcolare il reale costo per ciclo di lavoro e trasportatelo nel tempo... le sorprese non mancheranno. Direi dunque: via le batterie a vaso aperto, avanti solo con quelle ermetiche per trazione e, oltre a tutti i vantaggi detti, rispetterete anche la natura (le batterie Discover sono prodotte solo con materiali riciclati) e l'ambiente che ci circonda: zero emissioni e la possibilità di lavorare senza restrizioni in qualsiasi ambiente, oltre a poterle anche ricaricare in qualsiasi luogo".

www.atombatterie.com

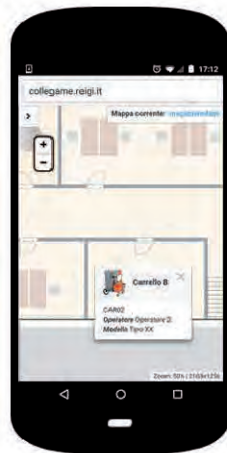
Spazzole Crotti, la scelta di qualità



La qualità di un'impresa si vede anche dalla scelta dei prodotti. E quando si parla di spazzole c'è poco da scherzare: lungi dall'essere un semplice accessorio, le spazzole sono una componente essenziale delle macchine per la pulizia professionale, perché da loro dipende gran parte della qualità del lavoro. Tra le caratteristiche più importanti ci sono la resistenza all'usura e la capacità di lavorare in modo efficace, deciso ma al contempo rispettoso delle superfici. Poi, naturalmente, occorre scegliere la spazzola adatta al lavoro che si intende fare, operazione non sempre semplice: per questo occorre affidarsi a professionisti che il lavoro lo conoscono da secoli. Proprio la secolare esperienza fa di C.C.A.G. Crotti la scelta ideale: si narra che verso la fine del XVIII secolo un antenato della famiglia, mentre era al lavoro nei campi, vide alcuni soldati austriaci che, accampati poco distante, stavano costruendo delle rudimentali spazzole per strigliare i cavalli. Tornando a casa pensò che quello poteva essere un modo per iniziare un proficuo commercio.... Oggi l'azienda si è trasformata in un moderno concentrato di tecnologie all'avanguardia che le permettono di essere moderna e competitiva nella produzione delle spazzole tecniche e industriali. Completissima la gamma per la pulizia professionale, che comprende spazzole per il cleaning, per motoscope e linee per trattamenti speciali.

www.ccagcrotti.com

Falpi: carrelli a portata di app con iBeacon di CollegaMe



Scegliendo Falpi, l'impresa può contare sull'esperienza di un'azienda seria, strutturata e centrata sull'innovazione. E' il caso, ad esempio, di CollegaMe, una rivoluzionaria app basata sulla tecnologia beacon, in grado di tracciare in tempo reale il lavoro dei carrelli sul cantiere. Falpi la presenterà a Pulire fra le altre novità. Il sistema CollegaMe utilizza una piattaforma informatica in cloud attraverso la quale l'utente abilitato può monitorare in tempo reale la posizione e i movimenti di un dispositivo mobile tablet o smartphone e comunicare attraverso una connessione dati 3G. CollegaMe è utilizzabile in ambiti ove non sia possibile l'utilizzo del sistema GPS, quali ambienti chiusi o su più livelli. Pensato per il settore del cleaning professionale, consente, con un ridotto investimento, la localizzazione dei carrelli di pulizia, e l'individuazione dell'area ove viene svolto il servizio in tempo reale. CollegaMe è inoltre in grado, con l'utilizzo della propria piattaforma informatica, di inviare e ricevere messaggi di allerta o di informazione di vario tipo direttamente sul dispositivo mobile abilitato.

www.falpi.com

PROJECT Mobile per la rilevazione presenze del personale



E' la straordinaria soluzione che permette di rilevare i dipendenti in mobilità, in modo semplice e sicuro. Attraverso uno smartphone Android, una volta registrato il codice IMEI del telefono, con un click si invia la propria timbratura al sistema. La APP invia il luogo, l'ora, l'azione, la foto appena compiuta e la posizione reale. La APP è estremamente flessibile e si adatta a innumerevoli situazioni e dà il meglio di sé nel campo dell'outsourcing alberghiero in quanto si possono monitorare le camere effettuate (in tempo reale), rilevare le presenze, conteggiare i cambi biancheria, sapere se sono stati riforniti i frigobar delle varie stanze ed eventualmente se sono state pulite le hall, cucine e/o altri locali.

La APP trova un'ottima applicazione anche nel campo delle manutenzioni. Quante volte gli operatori che effettuano manutenzioni di qualsiasi tipo (caldaie, ascensori, estintori, pulizie straordinarie, ecc.) hanno necessità di essere informati sugli incarichi di lavoro oppure l'impresa ha avuto bisogno di monitorare gli spostamenti e se un determinato lavoro è stato eseguito oppure no. Project Mobile risolve anche queste necessità in quanto la APP dialoga con l'ufficio. Dalla sede centrale possono essere inviati incarichi agli operatori che lavorano fuori sede con tutti i dati necessari per svolgere l'attività e tutto questo semplicemente guardando il telefono.

www.presenzedelpersonale.it

Professione window cleaner



Un vecchio detto inglese recita "where there is muck, there is money" – dove c'è sporco ci sono soldi. E cosa c'è di più sporco in Italia che milioni di vetri di negozi, abitazioni, hotel, ristoranti, uffici che aspettano di essere lavati da un window cleaner professionista che finalmente sappia offrire un servizio impeccabile, ad un prezzo ragionevole?

La professione del window cleaner all'estero è molto diffusa e remunerativa, mentre in Italia è così sconosciuta che nemmeno esiste un termine corrispondente. E proprio per questo, chi la intraprende o si specializza in questo settore, si trova ad operare in una situazione idilliaca di concorrenza pressoché inesistente. Per diventare window cleaner, occorrono 3 cose: una buona capacità di vendita del servizio, un'attrezzatura adeguata che migliori al contempo produttività ed immagine, e la conoscenza delle migliori e più moderne tecniche di lavaggio del vetro. Unger in collaborazione con i propri rivenditori organizza corsi teorici/pratici nei quali, insieme all'attrezzatura, fornisce gratuitamente la formazione pratica e commerciale necessaria per migliorare la propria produttività con i clienti esistenti ed iniziare fin da subito a fare clienti nuovi. I corsi sono indicati sia per le piccole imprese che vogliono differenziare il loro target di clientela, sia per le grandi imprese di servizi che vogliono aumentare la propria produttività nella pulizia dei vetri.

italia@unger-europe.com

Internazionale: vendita e assistenza alle porte di Milano



A San Donato Milanese, alle porte del capoluogo lombardo, è attivo lo storico rivenditore Internazionale, un vero e proprio "megastore" del cleaning che offre risposta a qualsiasi esigenza di pulizia professionale. "Il nome non è casuale -scherza la proprietaria, Anna Maria Chinazzi-, visto che siamo tifosissimi dei nerazzurri dell'Inter". Chi entra in Internazionale, trova la sua soluzione su misura: si va dai prodotti (detergenti neutri, acidi e specifici, cere di ogni tipo autolucidanti, metallizzate, sigillanti), detergenti per l'igiene della persona e molto altro ancora, alle macchine per tutti i lavori: aspirapolveri e liquidi, battitappeti, scope elettriche, lavapavimenti, lavasciuga, moto spazzatrici e non solo. Non dimentichiamo poi la fornitura completa di attrezzature, accessori e ricambi di tutte le tipologie: carrelli, tergi vetri, lavavetri, aste, scale, scope, panni vari, mop, frange, carta per servizi igienici, asciugamani, tovaglioli, sacchi, sacchetti e contenitori per nettezza urbana e altri prodotti di consumo, indumenti da lavoro, guanti, scarpe, pantaloni, camici, ecc. Naturalmente il servizio non si ferma qui: troppo facile vendere e poi... chi s'è visto s'è visto! "Oltre a eseguire consegne dirette a nostra cura -spiega Chinazzi-, grazie alla nostra esperienza nel settore siamo anche in grado di offrire assistenza qualificata e un servizio di riparazioni rapido e competente".

info@intersdm.it



FULL RARO SUPERCONCENTRATI, PULIZIA E IGIENE SICURA. PIÙ RISPARMIO CON BASSO DOSAGGIO.



Flaconi
riutilizzabili
fino a
500
volte

Etichette
del diluito a
norma

KIT DOSAGGIO
PER PRODOTTI
SUPERCONCENTRATI



Detergenti Full
Superconcentrati



- Il futuro è nei prodotti Superconcentrati, RARO ci crede dal 1993
- Ricerca e Sviluppo RARO ha realizzato anche i prodotti "Full Green Superconcentrati" che rispondono ai CAM (criteri ambientali minimi)
- I contenitori dei prodotti Superconcentrati sono in cartucce ermetiche che offrono notevoli vantaggi ambientali e di sicurezza per gli operatori



Raro srl
Matera
via 1° maggio, 14
tel. 0835.383370
Milano
tel. 02.96440832
info@rarosrl.com
www.rarosrl.com





PROJECT Mobile - E' la straordinaria soluzione che vi permetterà di rilevare i vostri dipendenti in mobilità, in modo assolutamente semplice e sicuro. Attraverso uno smartphone **Android**, i vostri dipendenti dovranno, al primo accesso, registrare il codice IMEI del telefono che comparirà sul display. Da questo momento in poi, per inviare la propria timbratura al sistema sarà sufficiente un semplice click che permetterà alla APP di inviare il **luogo**, l'**ora**, l'**azione**, la **foto** appena compiuta e la **posizione** reale. La gestione totale della RILEVAZIONE PRESENZE.

La nostra APP è talmente flessibile che si adatta a innumerevoli situazioni. Per esempio per quanto riguarda il servizio di **OUTSOURCING ALBERGHIERO** la nostra APP è uno strumento che non può mancare a quelle imprese che effettuano servizi in un hotel o struttura alberghiera di qualsiasi tipo. Si possono monitorare le camere effettuate (in tempo reale), effettuare la **RILEVAZIONE PRESENZE**, conteggiare i cambi biancheria, sapere se sono stati riforniti i frigobar delle varie stanze ed eventualmente se si sono pulite le Hall, Cucine e/o altri locali. Nel campo dell'**OUTSOURCING ALBERGHIERO** infatti la APP da il meglio di sé.

Però operiamo anche nel campo delle manutenzioni per esempio. Quante volte gli operatori che effettuano **MANUTENZIONI** di qualsiasi tipo Caldaie, Ascensori, Estintori, Pulizie straordinarie, ecc. hanno avuto la necessità di essere informati sugli incarichi di lavoro oppure l'impresa ha avuto la necessità di monitorare gli spostamenti e se un determinato lavoro è stato eseguito oppure no. Project mobile risolve anche queste necessità in quanto la APP dialoga con l'ufficio. Dalla sede centrale possono essere inviati incarichi agli operatori che lavorano fuori sede per informare di un determinato lavoro da effettuare inviando tutti i dati necessari. A questo punto l'operatore che vede comparire l'incarico sul suo telefono può recarsi sul posto di lavoro indicato e fare quelle attività che gli sono state date sempre che abbia parlato con la propria azienda, Semplicemente guardando il telefono.



Via Massimo d'Azeglio 17—Brescia
030.390495— info@project-informatica.it

MERCATO

Continua innovazione per Tremand



Con l'esperienza di oltre trent'anni nel settore del suo titolare, Luigi Mandressi, e la continua voglia di rinnovare e di rinnovarsi, la Tremand di Nova Milanese, alle porte di Milano, è un dealer di qualità, un'azienda che offre "Tecnologie e Prodotti per l'Igiene", come recita lo slogan inserito nel logo. Un nuovo logo, moderno ed accattivante, che racchiude tutta l'essenza della società, un sito web innovativo che è in corso di restyling, e una certificazione ISO 9001 per la qualità, e 14001 per l'ambiente: tutte le carte in regola, insomma, per continuare con quelle idee ben chiare e precise di continua innovazione, che Tremand ha sempre dimostrato. Al servizio del cliente e delle sue esigenze: Tremand non ama affidarsi ad altri, e vuole trovare personalmente la soluzione grazie alle proprie competenze, alla disponibilità "sul campo" e al proprio know-how acquisito con l'esperienza maturata nel corso degli anni. La produzione, infatti, oltre a seguire le tendenze del mercato, dedica la sua ricerca a formulazioni di nuova generazione, eco-logiche ed eco-nomiche, e prodotti studiati per andare incontro alle esigenze e alle problematiche delle imprese. Da circa tre anni inoltre, è nata una nuova linea dedicata al settore alberghiero e della ristorazione. Chiudono il cerchio un'attenta assistenza tecnica e il noleggio, che ultimamente sta regalando a Tremand grandi soddisfazioni.

www.tremand.com

Le Fiere Orma, sempre un successo



Un contributo molto positivo e promettente, che di sicuro lascerà il segno: è con questo incoraggiante giudizio che ORMA ha classificato la sua partecipazione alla fiera Disinfestando 2015 svoltasi a Rimini lo scorso marzo. In una fiera in cui hanno presenziato tutti i produttori e distributori protagonisti del mondo del pest control italiano, Orma si è contraddistinta per la quantità e la particolarità delle novità presentate, nonché per la fortissima affluenza al suo stand. La possibilità di osservare direttamente e di toccare con mano le novità presentate, la loro particolarità e le numerose dimostrazioni effettuate, hanno garantito uno strepitoso successo ed un importante ritorno.

Trascorse appena due settimane ORMA ha replicato il successo Riminese esponendo presso il prestigioso appuntamento fieristico Londinese PESTEX, tenutosi a Londra a fine marzo.

All'interno di questa grande vetrina del mondo del pest control, europeo ed Internazionale, ORMA, ha suscitato un forte interesse nei visitatori, riscuotendo apprezzamenti e soddisfazioni per tutta la durata dell'evento.

Il prossimo appuntamento sarà Pulire 2015 il 19 Maggio a Verona (Pad 2 stand B\10), dove ORMA conta di replicare i successi ottenuti nel corso dei precedenti eventi, incontrando i partecipanti con professionalità e disponibilità, caratteristiche oramai vengono associate al nome ORMA da oltre un trentennio.

www.ormatorino.it

GSA

il Giornale dei Servizi Ambientali

documentato

Garantito

Attendibile

Certificato CSST

AFFIDABILE



La stampa tecnica specializzata è il mezzo più sicuro e affidabile per raggiungere target mirati di operatori del settore. Quando pianificate un investimento pubblicitario, scegliete riviste certificate per disporre così di dati garantiti ed autentici su tiratura e diffusione. Una testata certificata CSST (Certificazione Editoria Specializzata e Tecnica) è il mezzo più affidabile per veicolare il vostro messaggio pubblicitario. Affidatevi quindi ad Editori che operano all'insegna della trasparenza.

Gsa, Il Giornale dei Servizi Ambientali è certificata CSST dal 1997.

Ultimi dati di certificazione:
per il periodo 1/1/2014 - 31/12/2014
Tiratura media: 5583
Diffusione media: 5495
Certificato CSST n° 2014-2502 del 3/3/2015

CSST CERTIFICAZIONE
EDITORIA
SPECIALIZZATA E TECNICA

A member of IFABC
International Federation of Audit Bureaus of Circulation

Edicom s.r.l. è associato a

A.N.E.S.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA

Tempo di infestanti, attenti alle blatte!



Supella longipalpa

Gli scarafaggi, o blatte, sono tra gli infestanti più dannosi perchè possono fungere da veicolo per svariati microrganismi patogeni, tra cui enterobatteri, salmonella spp., pseudomonas aeruginosa, stafilococchi ed altri parassiti pericolosi per l'uomo. Conosciamoli per affrontarli meglio.

• Arriva la stagione calda e gli infestanti, come ogni anno, non tarderanno a far sentire la loro fastidiosa presenza. Vale la pena dunque arrivare preparati. Attenzione soprattutto agli scarafaggi, o blatte, insetti pericolosi perché possono rivelarsi portatori di agenti patogeni (di malattie come la salmonella), ma anche per la capacità di sporcare e rovinare con rigurgiti, feci e rosicchiamenti, oggetti, cibi, tessuti e così via, con conseguenti danni economici.

Le blatte presenti sul nostro territorio

• Tra i più frequenti nelle nostre zone: la *blatta orientalis*, che infesta di solito ambienti freschi (20/29°) come scantinati, fognature, fessure delle pareti, gabinetti, tubi di scarico e all'aperto anche i chiusini stradali; la *periplaneta americana*, che preferisce temperatura tra i 20 e i 33° ed è rintracciabile in particolare nella rete fognaria, in magazzini, industrie, locali di preparazione e lavorazione alimentare; ma soprattutto la *blattella germanica*, che predilige ambienti caldi e umidi (30/33°C) e la possiamo trovare in cucine, gabinetti, ristoranti, ospedali, bar e più raramente nelle abitazioni perché la sua espansione è legata alla distribuzione di

prodotti (non necessariamente alimentari) che provengono da locali infestati. *Supella longipalpa* (o blatta dei mobili, o scarafaggio dalla banda marrone) si può trovare sotto ripiani e cassetti, dietro quadri, interruttori, sconnessioni di carta da parati e moquette, stipiti di porte, o in punti caldi vicino al motore dei frigoriferi.

La blattella germanica

• Come detto, questo insetto preferisce gli ambienti a microclima caldo e umido, e in condizioni ottimali ha un ciclo di vita adulto di circa 5 mesi, a fronte di un periodo di sviluppo postembrionale di una 40ina di giorni. Alla temperatura di 30° C produce un numero di ooteche fra 4 e 8, ciascuna contenente da 35 a 48 uova. L'insetto fuoriesce di notte alla ricerca delle sostanze di cui alimentarsi ed ha la capacità di arrampicarsi sulle pareti lisce e verticali.

Prevenzione e trattamento

• Per la prevenzione è indispensabile un'accurata pulizia e manutenzione degli stabili. Molto importante agire anche sui luoghi meno visibili, asportando i detriti alimentari ed eliminando i punti di annidamento da ricercarsi durante l'ispezione dei locali infestati: scollamenti delle piastrelle di pa-



Blatta orientalis



Blattella germanica

vimenti e rivestimenti murari, guarnizioni tra pavimento e griglie o tombini di scolo, fessure, interstizi, controsoffittature, ecc. In ristoranti e centri cottura pulire accuratamente le attrezzature di cucina in particolare le cappe aspiranti, allontanando ogni residuo alimentare. Particolare attenzione anche alle affettatrici, tritacarne, forni e friggitrici. Può essere utile ventilare bene i locali, perché ciò può inibire annidamento e proliferazione. Quando si passa alla fase di lotta, occorre ricordare che prima di utilizzare qualsiasi prodotto chimico è buona norma eseguire un accurato intervento di monitoraggio, al fine di valutare la reale entità del problema. Possono servire le trappole: nei luoghi potenzialmente infestati, ad esempio, sono utili trappole adesive con al centro specifico prodotto attrattivo. Per la lotta chimica si possono impiegare esteri fosforici, carbammati o piretroidi in formulazione liquida. Sono disponibili anche sul mercato preparati in

gel o in pasta, e anche nuove formulazioni di principi attivi.

I prodotti, liquidi o in gel

Con il prodotto **liquido** la disinfestazione si esegue nebulizzando il liquido sulle superfici dove avviene il passaggio delle blatte che per contatto ed ingestione assumono il principio attivo e muoiono. Tale sistema necessita di una rigorosa procedura. Innanzitutto devono sempre essere usati gli idonei dpi (dispositivi di protezione individuale): tuta in teflon, stivali in gomma, guanti in lattice, maschere antigas a pieno facciale per la protezione degli occhi e delle vie respiratorie. I trattamenti non devono essere eseguiti in presenza di altre persone o animali e i locali sottoposti alla disinfestazione devono essere riutilizzati solamente dopo una accurata pulizia di fondo. Può essere utile sapere che con la nebulizzazione di prodotti liquidi non si vanno a colpire le uova,

perché protette dalle ooteche. Nel caso di prodotti liquidi, il mezzo da impiegare è la pompa a pressione manuale con ugello a ventaglio.

I prodotti in **gel** sono stati concepiti per garantire una maggiore sicurezza oltre che semplificare l'intervento. Con l'applicazione in punti strategici i locali possono tranquillamente essere occupati e non sono necessarie pulizie post intervento. E' comunque preferibile che i trattamenti vengano eseguiti da personale specializzato, come le imprese di disinfestazione. Per l'applicazione di questi prodotti si utilizza una pistola con cartuccia.

turbolava[®]

...gli specialisti della pulizia professionale delle piccole e medie superfici...



vapor.net

Generatori di vapore professionali a ciclo continuo con caldaia in acciaio inox

Sanificano e sgrassano velocemente ogni superficie, con vapore saturo a 170° C e 10 bar con o senza detergente, ideale per asili, comunità, cucine industriali, cliniche, studi medici ecc.

100% Made in Italy



35 Plus

Lava asciuga pavimenti professionale compatta, maneggevole, robusta

Per una veloce pulizia di fondo degli ambienti medio-piccoli come uffici, spazi condominiali, palestre, negozi, ecc. Diverse spazzole per ogni pavimento. Disponibile a cavo o batteria.



Roditori: una sfida tutt'altro che semplice

La lotta ai roditori commensali è tra le attività più complesse per chi lavora nella disinfestazione. Prendiamo il caso del *rattus norvegicus*, tra gli infestanti più comuni dalle nostre parti.

È almeno dai tempi della terribile Peste nera (1348) che in Europa aleggia l'incubo dei topi che portano le malattie. E se si è fortunatamente ridotta la presenza, almeno da queste parti, del famigerato *rattus rattus* (o ratto nero), responsabile in passato di ondate di epidemie fatali nel Vecchio Continente, non per questo i roditori sono un infestante da sottovalutare. Anzi.

Il ratto grigio, vettore di malattie

Oggi uno dei roditori commensali (così chiamati perché hanno abitudini alimentari simili alle nostre) più comuni da noi è senza dubbio il *rattus norvegicus*. Meno invasivo del ratto nero, il ratto grigio (o ratto delle chiaviche, o pantegana: il ratto di fogna, insomma), è comunque da considerare uno tra i maggiori problemi dell'ambiente urbano, specie laddove non vengono rispettate le norme più elementari di igiene ambientale. La sua diffusione è favorita dalla presenza di una rete fognaria in cattive condizioni, ed è legata alla presenza e all'accumulo di rifiuti. Proprio in relazione alle sue abitudini, e agli ambienti che frequenta, questo animale è tra i principali vettori di patologie non certo simpatiche: una su tutte la leptospirosi, infezione batterica causata da spirochete del genere *Leptospira*. I sintomi possono variare da lievi (mal di testa, dolori muscolari e febbre) a gravi con emorragia dai polmoni o meningite.

Come si presenta

Il *rattus norvegicus* può misurare fino a 40 cm (quasi la metà solo di coda) per un peso medio di 350 g (ma possono arrivare fino a 1 kg.). Il pelo è corto ed ispido ed ha un colore che va dal grigiastro al bruno, con brizzolature nere o bianche sul dorso: verso il ventre il colore tende a divenire più chiaro. Il corpo è di forma piriforme, con quarto posteriore arrotondato e testa di forma squadrata. Le zampe sono glabre e di colore grigio-rosato, con le posteriori più lunghe e forti rispetto a quelle anteriori. Le orecchie hanno forma triangolare e di colore rosato, ricoperte da fine peluria; gli occhi sono a capocchia di spillo e di colore nero. La bocca è sede di aguzzi incisivi che appaiono di un caratteristico colore giallastro per via dello smalto che li riveste. La coda, glabra ma ricoperta di scaglie, appare grigiasta, è piuttosto larga alla radice ma tende ad assottigliarsi verso la parte terminale.

Le abitudini

Questi roditori sono attivi perlopiù in orari notturni, mentre durante il giorno dormono in nidi molto complessi collocati in anfratti o in tane profonde fino a mezzo metro, specialmente vicino all'acqua. Si tratta di un animale che esplora spesso l'ambiente circostante il nido. Fra l'altro è un ottimo nuotatore e scavatore. I ratti vivono perlopiù in gruppi formati da una coppia progeneritrice e dalla sua numerosa discendenza. La riproduzione infatti è uno dei punti di forza di questi animali, tanto da essere divenuta leggendaria: in condizioni favorevoli, i ratti grigi possono riprodursi durante tutto l'arco dell'anno (e così avviene regolarmente quando vivono a contatto con l'uomo), arrivando in media a dare sette nidiate/anno per ciascuna femmina. Quest'ultima ha un estro che dura circa sei ore durante il quale essa si accoppia promiscuamente coi maschi, fino a cinquecento volte.

La lotta

Detto questo, va da sé che la lotta a questi infestanti si presenti tutt'altro che semplice. Innanzitutto bisogna dire che, anche in questo caso, la prevenzione gioca il suo ruolo: e prevenire significa essenzialmente migliorare strutturalmente gli edifici, mantenere un livello di igiene adeguato, intervenire periodicamente con monitoraggi e controlli. Quando risulta necessario intervenire con un trattamento di disinfestazione i prodotti da utilizzare sono sostanzialmente gli anticoagulanti. I prodotti che si trovano in commercio sono pronti all'uso e sotto forma di bocconcini freschi, zollette paraffinate, o in granaglie in bustine.

Trattamento a base di anticoagulanti

Le sostanze anticoagulanti attive in essi contenute sono bromadiolone, difenacoum, brodifacoum. Nel caso di trattamenti in interni, occorre partire con individuazione e delimitazione dei locali: quindi, mediante un'accurata ispezione è necessario rilevare la presenza delle tracce tipiche di un'infestazione in atto (camminamenti, escrementi, rosicchiamenti, ecc.).

La derattizzazione

Quando si arriva all'attività di derattizzazione vera e propria occorre procedere con la posa di tavolette vischiose (che però funzionano contro le specie più piccole) o erogatori con all'interno prodotto raticida, ogni 8/10 metri quadrati nei punti più utilizzati dai roditori per i loro spostamenti. Gli erogatori devono essere inamovibili, ad esempio si può porre sopra di essi un peso. La campagna di derattizzazione sarà ultimata quando le esche non verranno più consumate. Un paio di suggerimenti: il primo è di non maneggiare mai le esche a mani nude, altrimenti c'è il rischio che il roditore, sentendo l'odore dell'uomo, non vi si avvicini. Il secondo è quello di lavorare sempre con estrema cautela, facendo attenzione a indossare sempre le adeguate protezioni.



PULIRE
THE SMART SHOW
19 - 21 MAY 2015 VERONA ITALY
Stand B10 - Pad 2



ORMA srl - Via U. Saba, 4 - 10028 Trofarello (To) Italy
TEL. +39 011.64.99.064 - FAX +39 011.68.04.102
www.ormatorino.it aircontrol@ormatorino.it

Le cimici dei letti turbano i sogni di Expo?



Protagoniste indesiderate di tutti i grandi eventi affollati, le cimici dei letti rischiano di rovinare i sonni dei visitatori di Expo.. Ecco come comportarsi.

• Allarme: al taglio del nastro, il sogno di Expo 2015 ha un nuovo nemico! E stavolta non è la corruzione, non sono i cantieri infiniti, non sono i costi lievitati alle stelle. E' qualcosa di molto, molto più piccolo che però rischia di turbare i sonni dei milioni di visitatori attesi.

• O almeno di una parte di loro. Nel latino di **Linneo** si chiama **cimex lectularius**, usualmente detta cimice dei letti. E' il terrore ancora (semi)sconosciuto degli albergatori: sì, perché queste piccole ma fastidiosissime coinquiline stanno facendo la loro ricomparsa anche nel mondo occidentale, e gli hotel sono tra i luoghi d'elezione. Per questo l'attenzione non è mai troppa.

Eventi... a portata di cimice

• Appunto: tutti i grandi eventi, quelli in cui il flusso di turisti concentrati in una sola località aumenta vertiginosamente, sono spesso "messi a repentaglio" da invasioni di cimici dei letti. Ecco perché Milano, con Expo, rischia come Vancouver nel 2010 e Londra durante le Olimpiadi di due anni fa. Si tratta di una minaccia che si nasconde sotto le coperte, tra cuscini, valige, borse, cappotti, indumenti. Ad essere colpite sono soprattutto le camere di alberghi (anche di lusso, loro non si formalizzano),

ostelli, pensioni, bed and breakfast, case ma anche mezzi e luoghi pubblici affollati, come treni, autobus, metropolitane, taxi e sale d'attesa.

Si presentano così

Ecco come si presentano: le cimici adulte sono di colore bruno rossiccio, con un corpo lucido e appiattito ma di forma ovale, non più grande di 5-7 mm: corazzato da un'armatura boccale pronta a mordere e succhiare il sangue, piccole antenne piantate sul capo e due ali abbozzate sulla schiena. Attraversano tre stadi di sviluppo: uovo, ninfa, forma adulta. Le uova misurano circa 1 mm: sono biancastre e generalmente si trovano su superfici rugose, forse perché più protette. Una cimice femmina depone da 1 a 5 uova per giorno (5-7 alla settimana) nell'arco di 2 o 3 mesi, dando alla luce un totale di 200-500 figli in una vita. Il tempo necessario per la maturazione delle uova dipende, in buona sostanza, dalla temperatura ambientale: generalmente si schiudono dopo 10 giorni dalla deposizione in ambienti con una temperatura di 20°C e di 4-5 giorni a 35°C; sopra i 37°C, invece, le uova non riescono a schiudersi e perdono vitalità entro tre mesi. Le cimici raggiungono la crescita completa



nell'arco di 2-4 mesi, possono vivere fino a un anno e sono particolarmente attive mentre noi dormiamo. Strisciano sulla pelle scoperta, inoculano una sostanza leggermente anestetica e succhiano una piccola quantità di sangue. Una buona notizia è che, allo stato attuale delle conoscenze, non sembra che le cimici dei letti portino malattie.

Ciò non toglie, però, che le loro punture risultino particolarmente fastidiose, e possano causare molto prurito e irritazione. In genere i ponfi guariscono in pochi giorni, ma in alcuni rari casi possono durare per diverse settimane. Normalmente è sufficiente usare una pomata contro il prurito, ma se le punture diventano infette ci si deve rivolgere al medico.

A Expo ci saranno anche ospiti... indesiderati

Con l'evento Expo2015, Milano e il suo hinterland si preparano a ospitare nelle strutture ricettive della Regione, che solo a Milano e provincia sono più di mille, oltre 21 milioni di visitatori, di cui un terzo provenienti da altri Paesi. Un'invasione di persone che porta con sé un altro tipo di incursione, quella delle cimici dei letti: un pericolo reale che non può essere sottovalutato.

Più turisti, più cimici dei letti? Quasi matematico

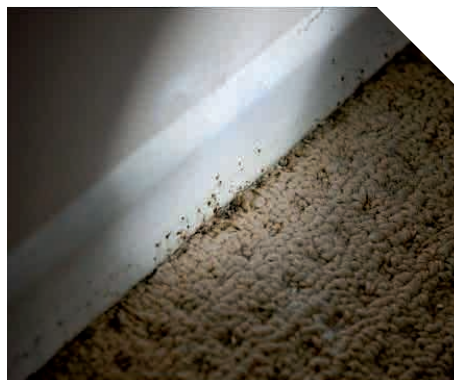
Il binomio 'più turisti, più cimici del letto' è quasi matematico, ma la loro presenza non è necessariamente correlata a scarsa pulizia. Spesso, le strutture più colpite sono proprio quelle di livello che vedono transitare una clientela numerosa che viaggia per lavoro da un paese all'altro, portando con sé una valigia 'contaminata'. Questi insetti infatti 'viaggiano gratis' annidandosi

nei bagagli, nei sedili degli aerei, nei vestiti e, una volta arrivati nella camera di albergo o a casa, colonizzano letti, mobili, tappezzerie e tende. Per questa ragione, una volta arrivati in albergo è opportuno verificare che questi insetti non siano già presenti nelle poltrone o nei materassi evitando di posizionare le valigie sui letti.

Come riconoscere l'infestazione

Tra gli indicatori più comuni della presenza dell'animale c'è il caratteristico odore acre, frutto delle loro secrezioni ghiandolari; la presenza delle loro feci sotto forma di macchioline brune visibili su cuscini, lenzuola e pavimenti, o direttamente l'insetto morto. Quest'evidenza di prove è, naturalmente, direttamente proporzionale all'entità dell'infestazione, che lungi dall'essere al primo stadio, è già fortemente radicata e richiede l'intervento di disinfestatori specializzati che sono i soli in grado di garantire una completa eradicazione che, naturalmente, non può essere conseguita in un solo trattamento.

Fondamentale è il processo ispettivo al fine di individuare le porzioni del problema.



Niente guerra aperta... al materasso

Per quanto riguarda gli attrezzi è auspicabile procedere con un'attrezzatura ridotta al minimo, per evitare di estendere l'infestazione durante il trasporto dell'attrezzatura. Ogni oggetto va poggiato su porzioni di territorio pre-ispezionato e, naturalmente, mai sui letti della camera infestata. Il disinfestatore procederà poi ad ispezionare i materassi, facendo attenzione più alle zone buie che a quelle esposte alla luce: cuciture, bottoni, etichette sono nicchie perfette per le cimici che preferiscono rifugiarsi alla base del letto piuttosto che sulla superficie. Altro punto di annidamento strategico sono i buchi di viti e bulloni, che andranno accuratamente svitati e controllati. Una volta ispezionato il letto, si potrà passare alle zone limitrofe: struttura, testata, cassettoni, guardaroba e tutto il mobilio (soprattutto se contiene valigie). Nulla dovrà sfuggire all'occhio attento del disinfestatore.

La seconda fase del trattamento: cimici, addio!

Sulla base delle informazioni collezionate durante il sopralluogo, si procede alla seconda fase di pulizia, smontaggio e pri-





mo trattamento. Ed anche per la raccolta dei reperti infestati vanno seguiti criteri di igiene rigorosissimi: tutto ciò che viene rimosso dalla stanza deve essere sigillato in sacchi di plastica prima di essere allontanato dall'infestazione e andrebbe comunque trattato prima di un'eventuale eliminazione. Per la rimozione delle cimici, il disinfestatore dovrà utilizzare aspirapolveri rigorosamente dotate di sacco contenitore e nastri adesivi per poter sigillare il "raccolto" prima di svuotarlo in sacchi di plastica e sigillarlo. Naturalmente anche le stesse attrezzature dovrebbero rimanere ben sigillate nella plastica nei periodi di distanza tra i vari sopralluoghi. Trattamenti

con macchine che erogano calore, vapore secco e freddo possono contribuire sia all'eliminazione del focolaio che come misure preventive. Per il trattamento a vapore si dovrebbe cominciare con il materasso per poi procedere con l'aiuto di un ugello nelle varie fessure potenzialmente infestate: tra i limiti del sistema si evidenzia che, essendo a base d'acqua non si possono trattare i punti di corrente, che sono ottimi rifugi per le cimici. Procedendo con ordine, codificando e disciplinando a dovere le fasi dell'intervento il disinfestatore eradicherà senza problemi l'infestazione, scomodando l'ospite indesiderato una volta per tutte.



 **ISAL**
Kärcher Group

**LE SPAZZATRICI
POTENTI ROBUSTE AFFIDABILI**

**THE SWEEPERS
POWERFUL RUGGED RELIABLE**



www.isalsweepers.com



ISO 9001
ISO 10014
ISO 14001



TREMAND

Tecnologie e Prodotti per l'Igiene



TREMAND
Tel/Fax 0392.33.41.1
info@tremand

Guidando l'Ingegnosità

Le batterie Discover al piombo e al litio, soddisfano la domanda mondiale di energia di Qualità al minor costo ed impatto ambientale.

La migliore Soluzione per le tue Macchine per Pulizia

Le Batterie Discover EV Traction Dry Cell, EV Traction Gel Cell e quelle al Litio (Advanced Energy Systems), eliminano le problematiche con i clienti, riducono i costi di manutenzione e forniscono un considerevole aumento di prestazioni e produttività.

 **DISCOVER**[®]
ENERGY CORP.



EV Traction Dry Cell

- Eccellente autonomia ed ottima vita ciclica
- Potenza affidabile nelle applicazioni cicliche con scariche profonde e regolari
- Senza manutenzione



Advanced Energy Systems

- Durata della vita fino a 5 volte in più rispetto alle batterie al piombo
- Efficienza di carica maggiore del 95%
- Fino al 75% in meno sui costi di manutenzione



EV Traction Gel Cell

- Fornisce un'ottima autonomia a tensioni elevate anche nelle applicazioni industriali più difficili
- Lunga Vita Ciclica (450 cicli in accordo con IEC 60254-1)
- Basso valore di autoscarica



E: info@atombatterie.it

T: +39 0332 977 427

www.discover-energy.com